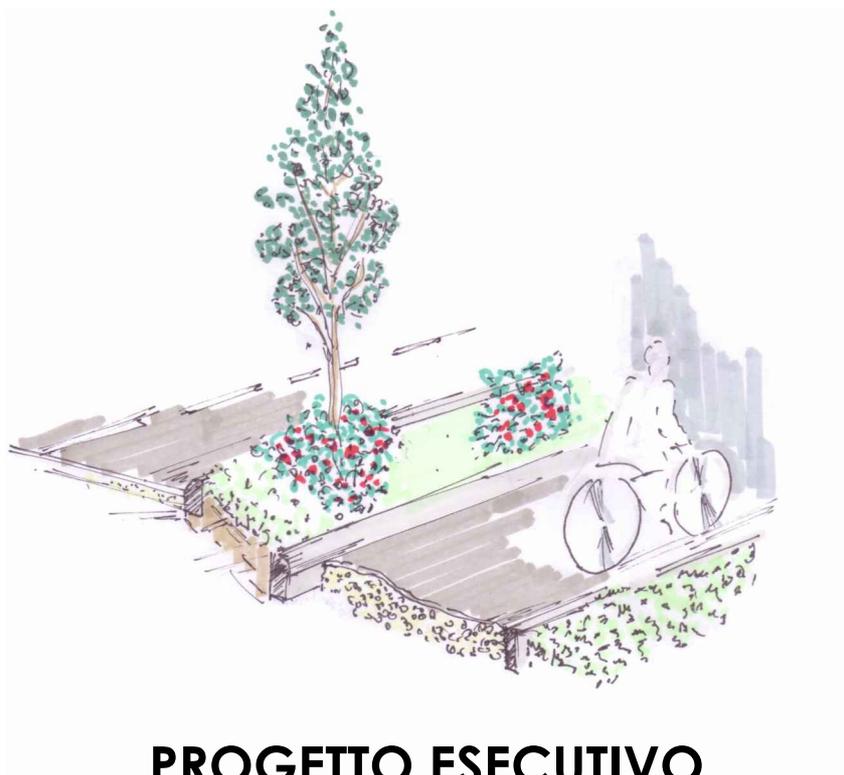




COMUNE DI
PESCANTINA

RIQUALIFICAZIONE VIA MONTI LESSINI TRATTO TRA VIA MOCENIGA E VIA POSTALE VECCHIA



PROGETTO ESECUTIVO

Elaborato

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

15

Scala -

Progettazione:



Ing. STEFANO ROSSI
Via Vittorini 15/B
46100 - MANTOVA



COMUNE DI PESCANTINA

LAVORI PUBBLICI

Il Responsabile:

Ing. BRUNO FANTINATI

Collaboratori: **Geom. Simone Raimondi**

revisione	data	descrizione	verificato	approvato	data: APRILE 2022
00	04/2022	Prima emissione			



COMUNE DI PESCANTINA

RIQUALIFICAZIONE VIA MONTI LESSINI TRATTO TRA VIA MOCENIGA E VIA POSTALE VECCHIA

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81

INDICE

1	DATI DEL CANTIERE.....	4
2	COMMITTENTI.....	5
	2.1 OBBLIGHI DEL COMMITTENTE.....	5
3	RESPONSABILI	6
	3.1 NOMINATIVI:.....	6
	3.2 OBBLIGHI E RESPONSABILITA'.....	6
4	IMPRESE	8
	4.1 OBBLIGHI DEI DATORI DI LAVORO.....	8
	4.2 OBBLIGHI DI EVENTUALI LAVORATORI AUTONOMI	8
5	DOCUMENTAZIONE DI CANTIERE	9
	5.1 DOCUMENTI DA RICHIEDERE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:.....	9
	5.2 DOCUMENTI DA TENERE IN CANTIERE:	9
	5.3 DESCRIZIONE SOMMARIA LAVORI	11
	5.4 OPERE DI PROGETTO.....	11
	5.5 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	12
	5.6 CANTIERE STRADALE	12
6	INSTALLAZIONE E GESTIONE DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI	22
	6.1 MACCHINE, IMPIANTI, UTENSILI, ATTREZZI.....	22
	6.2 IMPIANTI ELETTRICI: ISTRUZIONI PER IL PERSONALE.....	22

6.3	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	23
6.4	PROCEDURE E ISTRUZIONI PER L'IMPIEGO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	24
7	DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI DI CONTORNO DEL CANTIERE	27
7.1	GEOLOGIA IDROLOGIA E CLIMATOLOGIA DEL SITO	27
7.2	ASPETTI AMBIENTALI E ANALISI DEL RISCHIO DI RINVENIMENTO DI ORDIGNI BELLICI	27
7.3	RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	27
7.3.1	PROTEZIONE DI TERZI	27
7.3.2	RIFIUTI	27
7.3.3	RUMORE ESTERNO	28
8	SEGNALETICA.....	28
9	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	30
9.1	PRINCIPI GENERALI DI SICUREZZA	30
9.2	PRINCIPALI RISCHI DEL CANTIERE IN OGGETTO E CONSEGUENTI MISURE DI SICUREZZA	30
9.3	FASI DI LAVORO – GENERALITA'	32
9.3.1	FASE 1 – PREDISPOSIZIONE DEVIAZIONE DEL TRAFFICO.....	32
9.3.2	FASE 2 – TRASPORTO E STOCCAGGIO DI MATERIALI.....	33
9.3.3	FASE 3 – SCAVI E PREPARAZIONE DEL PIANO DI POSA	35
9.3.4	FASE 4 – SCARIFICA E DEMOLIZIONE DI PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO.....	37
9.3.5	FASE 5 – REALIZZAZIONE OPERE STRUTTURALI IN C.A.	38
9.3.6	FASE 6 – REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO E PAVIMENTAZIONI SPECIALI IN MATERIALE BITUMINOSO	43
9.3.7	FASE 7 – RIMOZIONE E MONTAGGIO BARRIERE.....	44
9.3.8	FASE 8 – FINITURE E SEGNALETICA	49
9.3.9	FASE 9 – RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE	50
10	COORDINAMENTO GENERALE DEL PIANO.....	52
10.1	LA PROCEDURA DA ADOTTARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:	52
11	OBBLIGHI DEI LAVORATORI.....	53
11.1	FORMAZIONE DEGLI ADDETTI.....	53
11.2	VISITE MEDICHE OBBLIGATORIE.....	53
11.3	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	54
11.4	UTILIZZO DI MATERIALI NOCIVI	54
12	COSTI PER LA SICUREZZA	55
13	APPENDICE – ATTREZZI E MACCHINARI	58
13.1	UTENSILI MANUALI DI USO COMUNE.....	58
13.2	COMPRESSORE	59
13.3	UTENSILI ELETTRICI	62
13.4	AUTOCARRO	64
13.5	BETONIERA	68
13.6	AUTOBETONIERA	69

13.7	MOLAZZA	72
13.8	SEGA CIRCOLARE.....	74
13.9	TRANCIA-PIEGAFERRI	76
13.10	SALDATRICE ELETTRICA	78
13.11	AUTOCARRO CON MACCHINA SPRUZZA EMULSIONE BITUMINOSA.....	81
13.12	COMPATTATORE A PIATTO VIBRANTE.....	83
13.13	ESCAVATORE	85
13.14	MACCHINA FINITRICE PER ASFALTI	89
13.15	RULLO COMPATTATORE.....	91
13.16	TAGLIASFALTO A DISCO.....	93
14	ALLEGATI	95
14.1	STIMA DEI COSTI SICUREZZA	95
14.2	CRONOPROGRAMMA.....	96
14.3	PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19	97
14.4	FASCICOLO DELL'OPERA.....	98
14.5	LAYOUT DI CANTIERE.....	99
14.6	INTERFERENZE SOTTOSERVIZI	100

1 DATI DEL CANTIERE

Natura dell'opera:	Intervento di riqualificazione stradale
Oggetto:	I lavori in oggetto sono relativi alla riqualificazione di via Monti Lessini nel tratto compreso tra via Moceniga e via Postale Vecchia e alla realizzazione di un percorso ciclopedonale adiacente alla stessa strada nel medesimo tratto e fisicamente separato da un'aiuola a verde che si interconetterà con il tratto di via Postale Vecchia già adattato e riservato alla mobilità ciclopedonale.
Provincia:	Verona
Comune:	Pescantina
Data inizio lavori (presunta):	da definire a seguito di appalto
Data fine lavori (presunta):	da definire a seguito di appalto
Numero presunto imprese:	4 (appaltatore + barriere sicurezza + segnaletica + impianti)
Numero massimo di lavoratori:	squadra tipo da 4/5 persone
Entità presunta del lavoro:	€ 245.000 + € 5.000 oneri sicurezza

2 COMMITTENTI

Qualifica: Committente
Ragione sociale: Comune di Pescantina
Indirizzo: via Madonna n. 49
Comune: Pescantina
Provincia: VR
Telefono/fax: 045/6764211

Qualifica: Responsabile dei lavori *
Nome e cognome:
Indirizzo:
Città:
Telefono:
Fax:

**: ai sensi dell'art. 89, comma 1, lettera c del D.Lgs. n° 81/2008, il responsabile dei lavori, nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, coincide con il responsabile unico del procedimento; diversamente, tale soggetto, incaricato dal committente, coincide con il progettista per la fase di progettazione dell'opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera.*

2.1 OBBLIGHI DEL COMMITTENTE

Gli obblighi del committente e/o del responsabile dei lavori sono definiti dall'art.90 del D.Lgs. n° 81/2008.

Il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, dovrà comunicare alle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

Il committente o il responsabile dei lavori, nei casi previsti dall'art.99 del D.Lgs.81/2008, dovrà inviare agli organi di vigilanza la "notifica preliminare".

Il committente o il responsabile dei lavori, ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionali, dovrà chiedere alle imprese esecutrici, alle ditte ed a tutte le persone che, autorizzate, saranno presenti a vario titolo - anche saltuariamente - in cantiere, la seguente documentazione.

- il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato;
- una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti;
- una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica;
- una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
- un certificato di regolarità contributiva che può essere rilasciato, oltre che dall'I.N.P.S. e dall'INAIL, per quanto di rispettiva competenza, anche dalle casse edili (che rilasciano il Documento Unico di Regolarità Contributiva);
- dati di ogni persona presente e/o copia del libro matricola dipendenti;
- relazione sulla valutazione del rumore o valutazione dell'esposizione al rumore dei dipendenti;
- Piano Operativo di Sicurezza ai sensi dell'art.101 del D.Lgs. 81/2008;
- copia del registro delle visite e degli accertamenti sanitari periodici;
- certificati di idoneità (se presenti lavoratori minorenni)

3 RESPONSABILITÀ

3.1 NOMINATIVI:

Qualifica: Progettista
Nome e cognome: ing. Stefano Rossi
Indirizzo: via Elio Vittorini n. 15/B
Città: Mantova
Telefono: 0376/270631
E-mail: info@planstudio.biz

Qualifica: Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione
Nome e cognome: ing. Stefano Rossi
Indirizzo: via Elio Vittorini n. 15/B
Città: Mantova
Telefono: 0376/270631
E-mail: info@planstudio.biz

Qualifica: Direttore dei lavori
Nome e cognome:
Indirizzo:
Città:
Telefono:
E-mail:

Qualifica: Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione
Nome e cognome:
Indirizzo:
Città:
Telefono:
E-mail:

3.2 OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ

Qualifica: Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione
Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n° 81/2008 il coordinatore per la progettazione, durante la progettazione dell'opera e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte:
a) ha redatto il presente piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1 del D.Lgs. n° 81/2008;
b) ha predisposto il fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, da prendere in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera di cui trattasi.

Qualifica: Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione
Ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. n° 81/2008, durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione:
a) verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel presente piano di sicurezza e di coordinamento e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;
b) verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del presente piano di sicurezza e coordinamento assicurandone la coerenza con

quest'ultimo, adegua il presente piano di sicurezza e di coordinamento e il fascicolo di cui sopra, in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

c) organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;

d) verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;

e) segnala al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 del D.Lgs. n° 81/2008 e alle prescrizioni del presente piano, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione da' comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

f) sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

4 IMPRESE

La realizzazione delle opere in oggetto sarà affidata ad una impresa scelta tramite gara d'appalto dal Committente:

IMPRESA

Ragione sociale:

Indirizzo:

Città:

Telefono:

Fax:

4.1 OBBLIGHI DEI DATORI DI LAVORO

Gli obblighi del datore di lavoro sono riportati negli artt. 96 e 97 del D.Lgs. 81/2008, in particolare essi dovranno osservare le misure generali di tutela di cui agli artt. 15 e 95 del D.Lgs. 81/2008.

I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

- a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato XIII al D.Lgs. 81/2008;
- b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;
- c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
- d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;
- e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
- g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 81/2008.

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria vigila sulla sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.

4.2 OBBLIGHI DI EVENTUALI LAVORATORI AUTONOMI

Ai sensi dell'Art. 94 del D.Lgs. 81/2008 i lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri, si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza ed in particolare hanno l'obbligo di:

- utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008;
- utilizzare i dispositivi di protezione individuale conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

5 DOCUMENTAZIONE DI CANTIERE

5.1 DOCUMENTI DA RICHIEDERE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:

- Documenti previsti dall'art. 17 del D.Lgs. 81/2008:
 - dichiarazione, da parte dell'impresa esecutrice, dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredato dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS, all'INAIL ed alle Casse edili,
 - dichiarazione, da parte dell'impresa esecutrice, relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative applicato ai lavoratori dipendenti,
 - iscrizione delle imprese alla camera di commercio, industria e artigianato, con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
 - documentazione di valutazione dei rischi di cui all'art 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'art. 29, comma 5, del D.Lgs. 81/2008;
 - specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008, di macchine attrezzature e opere provvisorie,
 - elenco dei D.P.I. forniti ai lavoratori.
 - nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza e del medico competente quando necessario,
 - nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza,
 - attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal D.Lgs. 81/2008,
 - elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal D.Lgs. 81/2008,
 - Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) di cui al D.M. 24/10/2007,
 - Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008.
- nominativo del direttore di cantiere,
- schede di sicurezza prodotti utilizzati,
- dati generali dell'impresa:
 - nome e ragione sociale,
 - indirizzo impresa,
 - responsabile del servizio prevenzione e protezione,
 - rappresentante dei lavoratori per la sicurezza,
- notifica preliminare ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 81/2008
- Piano operativo di sicurezza

Tali documenti in originale o in copia dovranno essere disponibili nell'ufficio del cantiere.

5.2 DOCUMENTI DA TENERE IN CANTIERE:

A scopi preventivi e per le esigenze normative, oltre ai documenti di cui sopra, in cantiere dovrà essere tenuta la sotto elencata documentazione in originale o copia:

A) documenti di carattere generale

- piano di sicurezza e di coordinamento
- piano operativo di sicurezza
- concessioni edilizie
- libro matricola

- certificati sanitari di idoneità (apprendisti minorenni)
- tesserini di registrazione vaccinazione antitetanica
- registro delle visite mediche periodiche effettuate
- registro degli infortuni
- indicazione del medico e/o del posto di pronto soccorso a cui deve rivolgersi il personale in caso di malore o infortunio
- copia iscrizione alla C.C.I.A.A.
- certificati regolarità contributiva INPS
- certificati iscrizione Cassa Edile

B) documenti di carattere specifico

- relazione geologica per la esecuzione degli scavi
- piano antinfortunistico relativo al montaggio di elementi prefabbricati (Circ. 13/82 Min.Lav.)
- programma di demolizione
- valutazione del livello di esposizione dei lavoratori al rumore
- certificato prevenzione incendi per eventuale attività soggetta al controllo dei VV.FF.
- documentazione verifica semestrale estintori

impianto elettrico

- copia della segnalazione fatta all'esercente delle linee elettriche quando i lavori sono eseguiti a distanza inferiore a metri 5 dalle suddette linee
- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cantiere secondo la legge 46/90
- denuncia ISPELS di impianto di messa a terra mod. B
- denuncia ISPELS di protezione contro le scariche atmosferiche mod. A
- domanda di omologazione ISPELS per impianto protezione scariche atmosferiche
- relazione tecnica relativa alla necessità o meno della protezione delle strutture metalliche contro le scariche atmosferiche (CEI 81-1)

apparecchi di sollevamenti ed altre attrezzature soggette ad omologazione

- libretti degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg completi dei verbali di verifica periodica
- dichiarazione della ditta installatrice, dell'apparecchio di sollevamento, di avere eseguito le istruzioni della ditta costruttrice per il montaggio e la taratura dei dispositivi di sicurezza
- copia della richiesta all'ISPELS di prima omologazione dell'apparecchio di sollevamento (se sprovvisto di libretto)
- verbale di verifica periodica (annuale o per ogni nuova postazione) degli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 kg
- comunicazione a USL (P.M.P.) di trasferimento o spostamento apparecchi di sollevamento
- certificato ISPELS relativa ad eventuali radiocomandi per apparecchi di sollevamento
- documentazione relativa alla verifica trimestrale di funi e catene per tutti gli apparecchi di sollevamento indipendentemente dalla portata;

ponteggi metallici

- copia della comunicazione al Presidio Multizonale di Prevenzione - sezione impiantistica - del trasferimento dell'apparecchio di sollevamento *ponteggi metallici fissi*
- progetto esecutivo del ponteggio anche se alto meno di 20 metri in quanto non realizzato nell'ambito dello schema tipo, firmato dal responsabile di cantiere
- copia della comunicazione al Presidio Multizonale di Prevenzione - sezione impiantistica - del trasferimento dell'apparecchio di sollevamento *ponteggi metallici fissi*
- copia dell'autorizzazione ministeriale all'uso del ponteggio metallico utilizzato
- libretto del costruttore indicante limiti di carico e modalità di impiego per ponteggi mobili

macchine ed impianti in genere

- documenti di omologazione e verifica (ISPELS-USL) relativi a:
- scale aree ad inclinazione variabile

- apparecchiature a pressione
- schede verifica dello stato di manutenzione dei mezzi meccanici presenti in cantiere
- piano di manutenzione macchinari ed impianti presenti in cantiere

controllo smaltimento rifiuti

rifiuti speciali (materiale demolizione, contenitori vernici, colle, ecc)

- denuncia annuale rifiuti prodotti
- registro di carico e scarico vidimato da Ufficio di Registro

rifiuti tossici e nocivi

- denuncia annuale rifiuti prodotti
- registro di carico e scarico vidimato da Ufficio di Registro

Si fa presente che tutte le ditte presenti comprese ditte subappaltatrici che operano nel cantiere, utilizzando macchine ed attrezzature di loro proprietà dovranno avere documentazione analoga.

Nel cantiere dovrà essere affissa in un posto ben visibile una tabella con segnalati i seguenti **numeri di telefono utili**:

- | | |
|--|------------------|
| ▪ Polizia – pronto intervento: | tel. 113 |
| ▪ Carabinieri – pronto intervento: | tel. 112 |
| ▪ Pronto soccorso: | tel. 118 |
| ▪ Vigili del Fuoco – pronto intervento: | tel. 115 |
| ▪ SPISAL (ULSS 9 "Scaligera") - via Salvo D'Acquisto n. 7, Verona | tel. 045/8075022 |
| ▪ Direzione Territoriale del Lavoro - via Quirico Filopanti n. 3/5, Verona | tel. 045/8092711 |

5.3 DESCRIZIONE SOMMARIAMENTE LAVORI

Il presente progetto è riferito alla riqualificazione di via Monti Lessini, nel Comune di Pescantina (VR), nel tratto compreso fra via Moceniga e via Postale Vecchia ed alla realizzazione di un percorso ciclopedonale adiacente alla stessa strada nel medesimo tratto e fisicamente separato da un'aiuola a verde che si interconetterà con il tratto di via Postale Vecchia già adattato e riservato alla mobilità ciclopedonale. L'intervento ha lo scopo di riqualificare la viabilità esistente allargando la carreggiata stradale, per una lunghezza totale di 212 m, assicurando inoltre un percorso indipendente per le utenze deboli.

L'intervento si configura principalmente in:

- allargamento piattaforma stradale e carreggiata di via Monti Lessini;
- realizzazione percorso ciclopedonale protetto;
- realizzazione aiuole spartitraffico finite a verde;
- ricostruzione manufatti consortili;
- realizzazione nuovo impianto di illuminazione pubblica;
- realizzazione attraversamento pedonale protetto e rialzato che garantisca la continuità del percorso ciclopedonale di via Postale Vecchia, al fine di moderare le velocità nel tratto di strada.

5.4 OPERE DI PROGETTO

Via Monti Lessini manterrà l'andamento plano-altimetrico esistente, quindi tutte le opere saranno eseguite adagiandosi al profilo attuale. La piattaforma stradale sarà allargata lungo tutto il tratto di intervento, in modo da ottenere due corsie di larghezza 3,00 m, affiancate da banchine laterali di 0,25 m per una sezione totale di 6,50 m. L'allargamento della piattaforma sarà riportato interamente sul margine est della strada e risulterà pertanto necessario interrare la attuale canaletta di proprietà del consorzio di bonifica in affiancamento alla strada e modificare alcuni manufatti idraulici esistenti nelle vicinanze dell'intersezione con via Postale Vecchia, in corrispondenza dell'approdo del percorso ciclopedonale. Lungo il margine est di via Monti Lessini sarà installata una barriera stradale di sicurezza di classe di contenimento H1 bordo rilevato a protezione della scarpata sottostante. Sul lato est di via Monti Lessini, nel medesimo tratto

compreso fra via Moceniga e via Postale Vecchia sarà realizzato il nuovo percorso ciclopedonale in prosecuzione del percorso interrotto all'altezza della rotatoria sud. Il tracciato altimetrico si discosterà tuttavia da quello della strada in quanto sarà maggiormente aderente a quello del terreno esistente e per tale motivo anche il tracciato planimetrico non sarà del tutto parallelo a quello di via Monti Lessini. La pista ciclabile sarà infatti realizzata ai piedi del rilevato stradale di via Monti Lessini e fra la strada e la pista ciclabile sarà interposta una scarpata a verde di pendenza non superiore a 2/3. Il percorso ciclopedonale avrà una larghezza complessiva di 2,50 m e avrà una pendenza trasversale dell'1,5% diretta verso est dove sarà realizzata una piccola cunetta di guardia, al fine di favorire lo smaltimento delle acque di piattaforma. La cunetta correrà a fianco della pista ciclabile per tutta la sua lunghezza. Al di là della cunetta sarà installata la nuova recinzione per la corretta delimitazione delle proprietà private. Il percorso ciclopedonale avrà una lunghezza complessiva pari a 210 m e avrà inizio da quello presente sul quadrante nord-est della rotatoria di via Moceniga e terminerà innestandosi su quello di via Postale Vecchia, dove in corrispondenza dell'intersezione tra via Monti Lessini e la stessa via Postale Vecchia, sarà riqualificato l'attraversamento pedonale esistente che verrà convertito con opportuna segnaletica in attraversamento ciclopedonale e ricollocato in asse con via Postale Vecchia. Inoltre il nuovo attraversamento ciclopedonale sarà rialzato rispetto al piano stradale di via Monti Lessini al fine di moderare la velocità dei veicoli in transito e di migliorare la percezione della presenza del percorso ciclopedonale e dell'attraversamento. L'area di attraversamento sarà anche resa più evidente tramite l'installazione di punti luce dedicati, con ottica asimmetrica pedonale, per garantire la sicurezza anche in condizioni di scarsa visibilità. L'intervento sarà completato dalla segnaletica orizzontale e verticale attraverso la quale sono chiaramente individuati gli spazi, gli obblighi e i divieti cui devono attenersi gli utenti nel percorrere la strada e i percorsi ciclabili e pedonali. In particolare la segnaletica verticale sarà prevista in classe 2. Sarà infine prevista la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica con corpi illuminanti a led, a servizio sia di via Monti Lessini che del nuovo percorso ciclopedonale.

5.5 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Una giusta disposizione delle infrastrutture, delle strutture e dei servizi interni all'area "logistica" di cantiere (box di cantiere, attrezzature di cantiere, depositi materiali, sosta e manovra automezzi, ecc.) e una buona organizzazione del cantiere stradale e della relativa area "operativa" teatro dei lavori, sono fondamentali per l'esecuzione in ordine e sicurezza delle diverse lavorazioni.

Gli elaborati grafici allegati al PSC rappresentano la tipologia di cantiere, gli spazi e la segnaletica prevista per l'esecuzione delle differenti tipologie di lavoro (barriera bordo laterale e barriera bordo ponte)

In particolare, di volta in volta, a seconda della tipologia di intervento e delle specifiche caratteristiche dei luoghi, dovranno essere definite di concerto con la Polizia Locale (se necessario) e con il gestore della rete provinciale, la migliore organizzazione del cantiere, delle aree di stoccaggio e delle fasi di lavoro, oltre alla gestione della viabilità nei vari momenti, in coerenza (ma non solo) con il cronoprogramma sviluppato, che costituirà comunque una indicazione per la valutazione delle interferenze e dello stato di avanzamento dei lavori.

Dovrà essere garantita in ogni momento la sicurezza generale, dei lavoratori ma anche e soprattutto degli utenti, con particolare riguardo ai residenti nelle zone oggetto di riqualificazione, dovendo andare ad intervenire in corrispondenza di accessi carrai e pedonali delle proprietà.

5.6 CANTIERE STRADALE

Nelle aree interessate dai lavori per la realizzazione delle opere di progetto sarà necessario approntare il cantiere stradale di lavoro funzionale all'esecuzione delle opere previste.

Prima di iniziare qualsiasi tipo di intervento, l'Appaltatore ha l'obbligo di darne comunicazione scritta ai comandi di Polizia Locale interessati, accordandosi con essi circa eventuali misure da adottare per assicurare la circolazione in sicurezza di autoveicoli ed eventuali pedoni. Qualsiasi danno o sanzione derivante dalla mancata comunicazione o dalla mancata applicazione delle misure indicate dai comandi di polizia sarà a totale carico dell'Appaltatore.

L'organizzazione delle diverse aree di lavoro stradale, dovrà sempre avvenire sulla base di quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada e dal Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso. Sarà cura dell'Impresa appaltatrice la predisposizione della segnaletica e delle procedure per la gestione delle percorrenze a senso unico alternato nei tratti di strada interessati dalle lavorazioni.

Trattandosi di cantieri stradali (art. 21 C.d.S.) finalizzati alla realizzazione delle opere di progetto, si riporta di seguito l'art. 21 del C.d.S. (testo aggiornato e così modificato dal Decreto Ministero Giustizia 29 dicembre 2006 e dal Decreto Ministero Giustizia 17 dicembre 2008).

Art.21 Opere, depositi e cantieri stradali.

1. Senza preventiva autorizzazione o concessione della competente autorità di cui all'articolo 26 è vietato eseguire opere o depositi e aprire cantieri stradali, anche temporanei, sulle strade e loro pertinenze, nonché sulle relative fasce di rispetto e sulle aree di visibilità.

2. Chiunque esegue lavori o deposita materiali sulle aree destinate alla circolazione o alla sosta di veicoli e di pedoni deve adottare gli accorgimenti necessari per la sicurezza e la fluidità della circolazione e mantenerli in perfetta efficienza sia di giorno che di notte. Deve provvedere a rendere visibile, sia di giorno che di notte, il personale addetto ai lavori esposto al traffico dei veicoli.

3. Il regolamento stabilisce le norme relative alle modalità ed ai mezzi per la delimitazione e la segnalazione dei cantieri, alla realizzabilità della visibilità sia di giorno che di notte del personale addetto ai lavori, nonché agli accorgimenti necessari per la regolazione del traffico, nonché le modalità di svolgimento dei lavori nei cantieri stradali.

4. Chiunque viola le disposizioni del presente articolo, quelle del regolamento, ovvero le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 779,00 a € 3.119,00.

5. La violazione delle suddette disposizioni importa la sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo della rimozione delle opere realizzate, a carico dell'autore delle stesse e a proprie spese, secondo le norme del capo I, sezione II, del titolo VI.

L'impresa appaltatrice oltre all'allestimento delle aree di cantiere stradale secondo quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 285 del 30.04.1992 e s.m.i. - D.P.R 495 del 16.12.1992) e dal D.M. 10.07.2002, dovrà provvedere, se necessario, alla fornitura ed all'installazione della segnaletica specifica per la segnalazione della viabilità alternativa che dovesse essere richiesta, in sede di rilascio dell'autorizzazione, da parte dell'ente proprietario della strada.

In relazione all'allestimento dei cantieri stradali, è sempre importante sottolineare quanto una corretta evidenziazione del cantiere stesso, attraverso l'utilizzo di una adeguata segnaletica, sia fondamentale per ridurre i rischi di incidenti.

Dovrà essere predisposta segnaletica conforme al N.C.S. ed installata in maniera appropriata.

I pannelli ed i segnali dovranno essere solidamente fissati con sostegni e supporti approvati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, gli eventuali zavorramenti dovranno essere realizzati con materiali non costituenti pericolo o intralcio alla circolazione.

Tutti gli operatori dovranno sempre indossare indumenti ad alta visibilità per lavori eseguiti in presenza di traffico veicolare.

È fatto divieto di depositare materiali lungo le strade interessata dalle lavorazioni ad eccezione di quelle necessarie per la giornata lavorativa.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta nell'adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare interferenze tra l'attività di cantiere e le attività antropiche, presenti nei diversi contesti ambientali, costituite dai normali flussi di traffico veicolare e pedonale. Durante l'esecuzione dei lavori si dovrà assicurare la continuità del transito stradale e si dovrà predisporre e mantenere per tutta la durata dei lavori la necessaria e prescritta segnaletica stradale sia diurna che notturna.

In relazione a ciò sarà cura dell'Impresa appaltatrice provvedere a :

- **segnalare l'allestimento e la presenza del cantiere ad estranei e frontisti tramite segnali di divieto, pericolo ed avvertimento, predisposti in prossimità degli accessi all'area (viabilità principale e secondaria) o in prossimità di zone interessate a particolari operazioni;**

- **garantire un'adeguata informazione agli eventuali frontisti interessati, in relazione alla tempistica dei lavori che li coinvolgeranno;**
- **segnalare la presenza di ostacoli e/o situazioni di pericolo lungo i tracciati da percorrere con autoveicoli e/o mezzi d'opera;**
- **garantire l'accesso pedonale e, per quanto possibile in relazione all'esecuzione dei lavori, carrabile alle aree private in condizioni di massima sicurezza;**
- **far assistere il movimento di mezzi d'opera dall'area logistica di cantiere alle aree limitrofe residenziali da moviere o coppia di movieri per evitare qualsiasi interferenza con l'eventuale traffico veicolare e pedonale.**

Durante tutto l'arco di tempo in cui si svolgeranno i lavori, l'impresa appaltatrice dovrà monitorare costantemente la situazione dei flussi di traffico veicolare e pedonale in relazione alle attività di cantiere. Nel caso in cui la verifica portasse ad individuare potenziali rischi o interferenze l'Impresa appaltatrice dovrà provvedere a comunicare immediatamente la situazione al CSE per l'individuazione dei necessari interventi senza l'esecuzione dei quali non sarà possibile proseguire con i lavori.

All'interno del POS, nel rispetto delle scelte organizzative dell'impresa esecutrice dei lavori e delle indicazioni riportate dal presente PSC

1. **dovranno essere esplicitati in maniera dettagliata tutti gli aspetti esecutivi relativi alla realizzazione dei cantieri stradali ed alle misure di sicurezza adottate;**
2. **dovranno essere allegati i progetti esecutivi della segnaletica stradale dei cantieri e di quella per la viabilità alternativa che dovesse rendersi necessaria, che verranno presentati dall'Impresa appaltatrice dei lavori agli enti proprietari delle strade per il rilascio dell'ordinanza in tema di circolazione.**

Con il Decreto 10 luglio 2002 (SS alla GU 226 del 26-9-02) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato un disciplinare tecnico relativo alla segnaletica temporanea da utilizzare nel caso di lavori ed interventi nel campo delle opere stradali, differenziato per categoria di strada. Di seguito si riportano alcune tavole del Decreto riportanti degli schemi tipo cui fare riferimento.

TAVOLA 63

Lavori sul margine della carreggiata

NOTA: Se la sezione disponibile è superiore a 5,60 m è possibile il transito nel due sensi di marcia

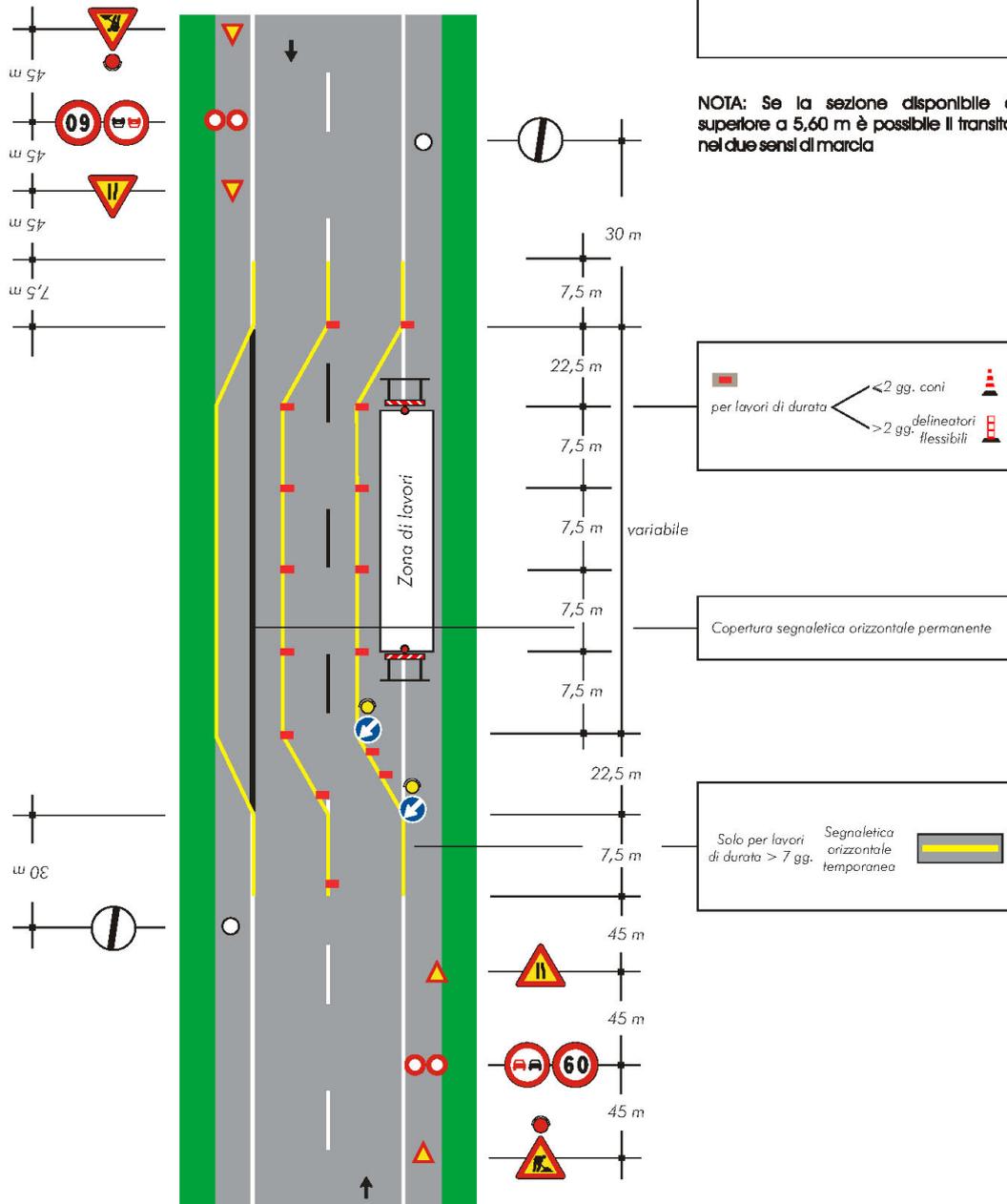
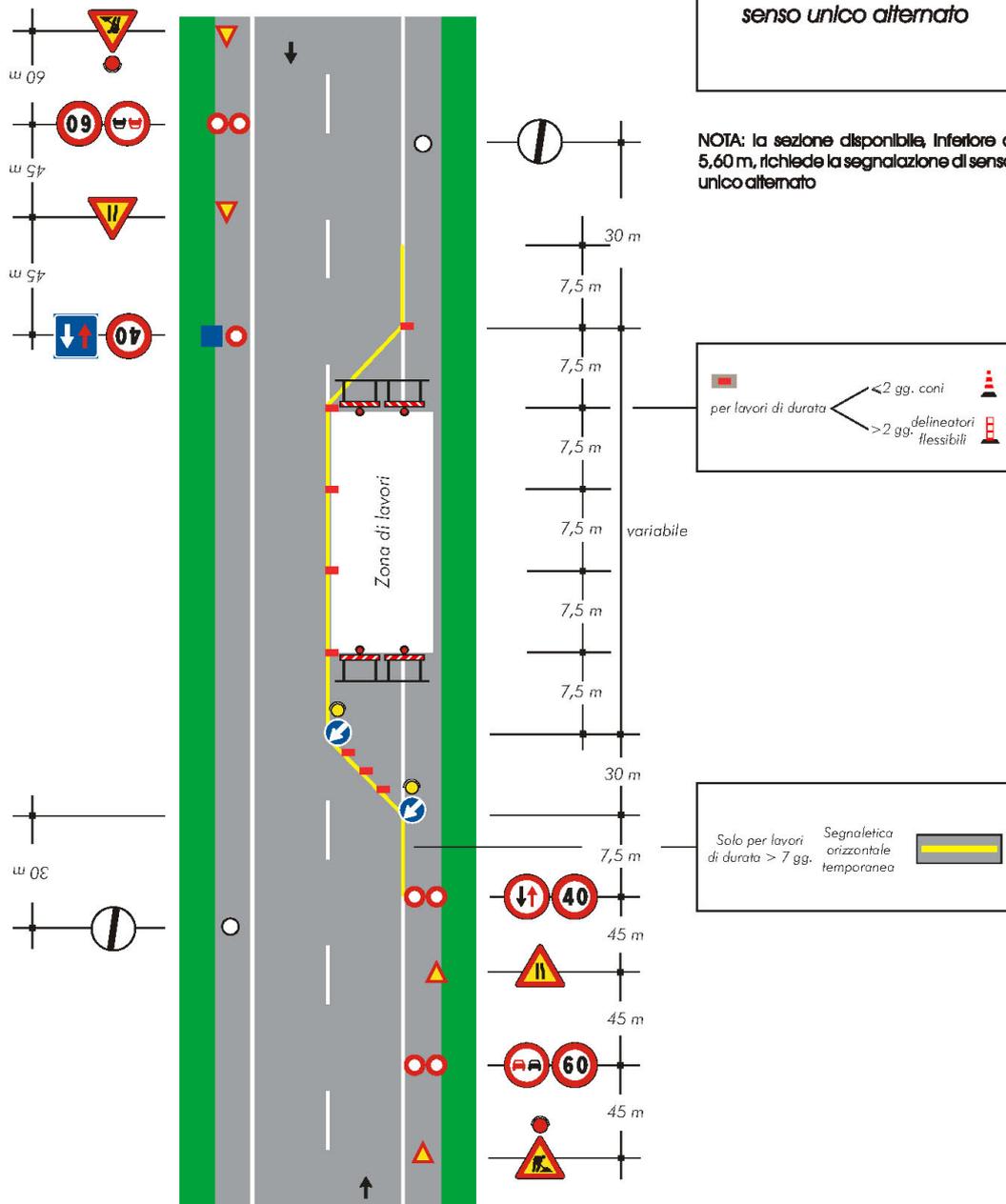


TAVOLA 64

Lavori sulla carreggiata
 con transito a
 senso unico alternato

NOTA: la sezione disponibile, inferiore a
 5,60 m, richiede la segnalazione di senso
 unico alternato



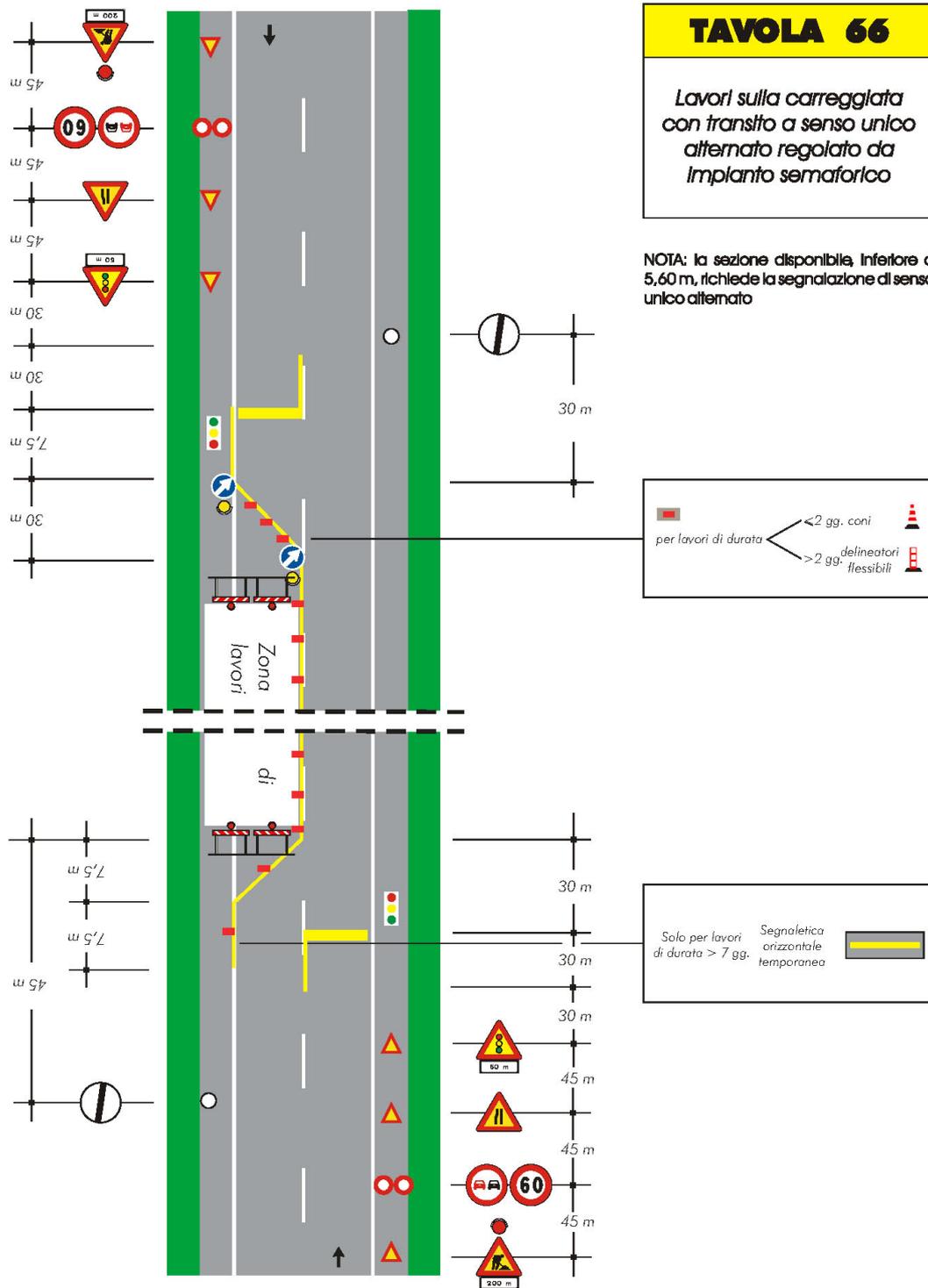


TAVOLA 67

Lavori a bordo
 carreggiata in
 corrispondenza di una
 intersezione

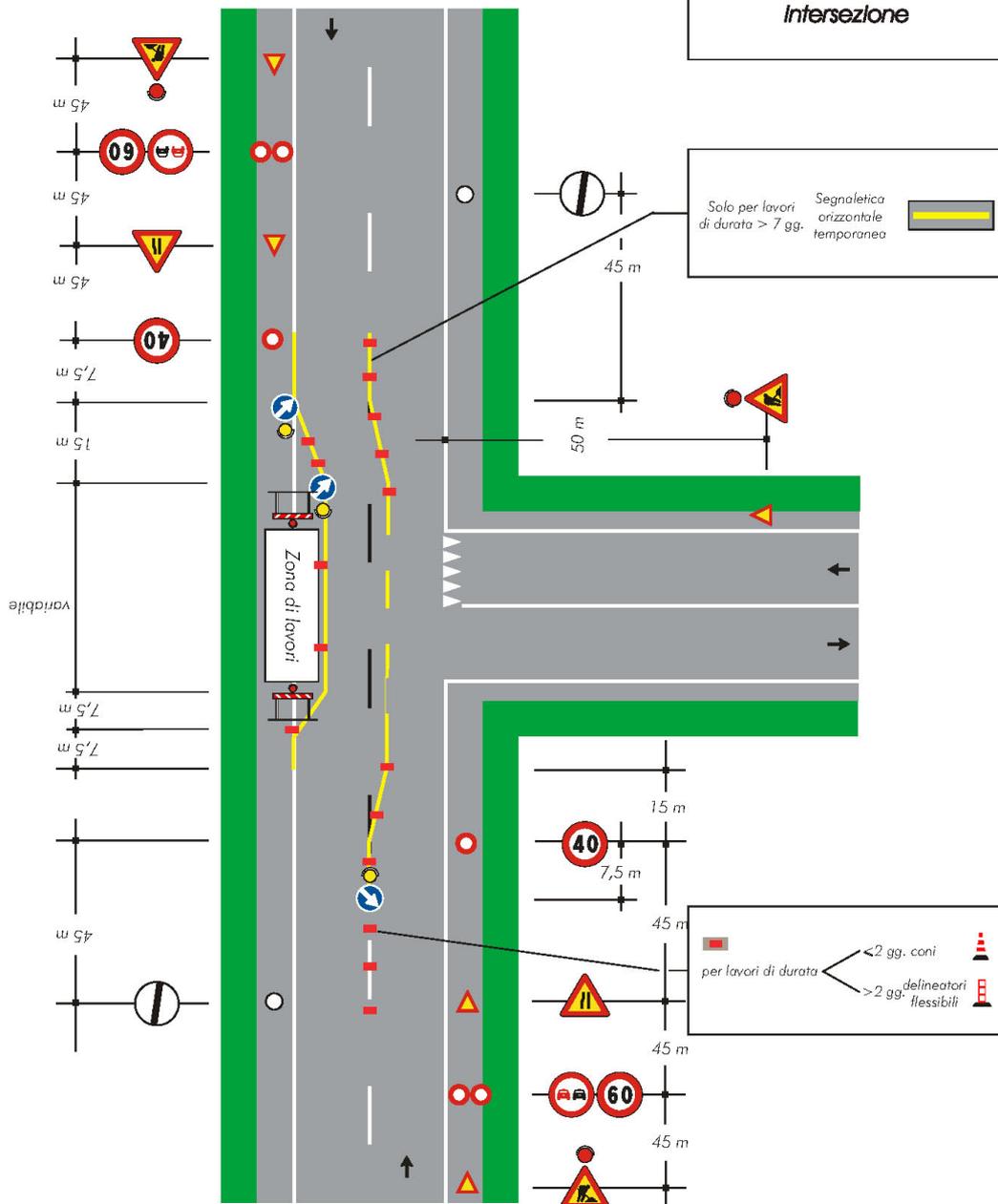
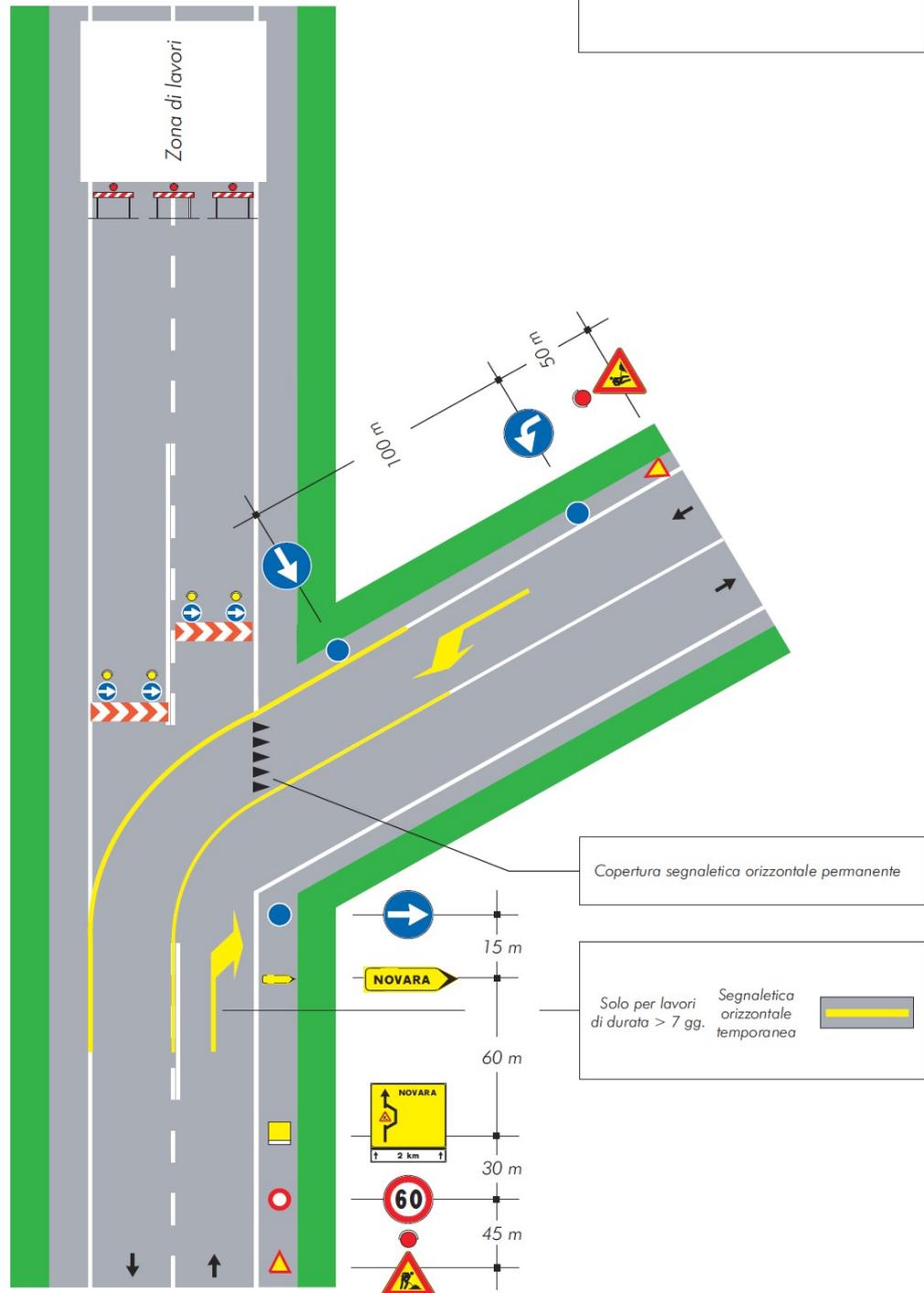


TAVOLA 70

*Deviazione obbligatoria
per chiusura della strada*



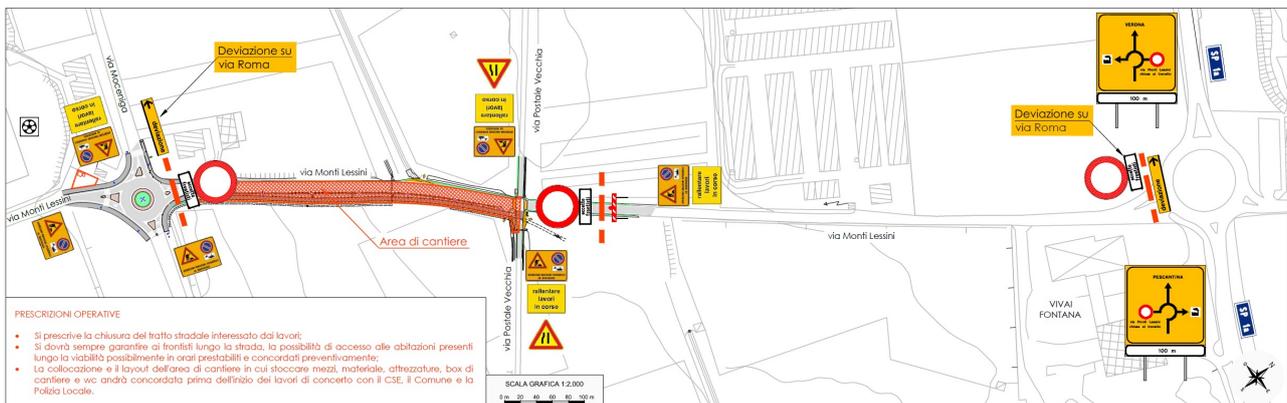
Durante le lavorazioni si prevede la chiusura della strada. La segnaletica temporanea si riferirà allo schema tipo della **tavola 70 del D.M. 10.07.2002**.

Si dovrà sempre garantire ai residenti possibilità di accesso alle abitazioni ed alle aziende.

In ragione della geometria delle strade interessate, sarà necessario prescrivere la CHIUSURA del tratto di via Monti Lessini interessato dall'intervento in occasione delle varie lavorazioni al fine di agevolare le operazioni delle macchine operatrici, garantendo il transito ai soli residenti (possibilmente in orari prestabiliti e concordati preventivamente).

Questa condizione agevola le lavorazioni e le condizioni di sicurezza dei lavoratori e la buona riuscita delle lavorazioni.

In ogni caso sarà fondamentale avvisare con congruo anticipo gli eventuali residenti e le attività produttive nell'area d'intervento e lungo le strade trasversali in merito alla programmazione delle attività, degli orari e i giorni di lavoro.



Estratto layout di cantiere

6 INSTALLAZIONE E GESTIONE DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI

6.1 MACCHINE, IMPIANTI, UTENSILI, ATTREZZI

Le macchine, gli impianti, gli utensili e gli attrezzi per i lavori sono scelti ed installati in modo da ottenere la sicurezza di impiego: a tale fine nella scelta e nella installazione sono rispettate le norme di sicurezza vigenti nonché, quelle particolari previste nelle specifiche tecniche del manuale di istruzioni e dell'omologazione di sicurezza, quando prevista.

Dette macchine ed attrezzature, provviste di tutti i dispositivi di sicurezza necessari, saranno installate e mantenute secondo le istruzioni fornite dal fabbricante e sottoposte a tutti gli interventi periodici necessari al fine di mantenere le condizioni di idoneità iniziali.

Collaudi e verifiche periodiche

Per macchine fisse, mobili o semoventi, attrezzature, impianti, dispositivi e mezzi tecnici in genere, per i quali sono necessari collaudi e verifiche periodiche ai fini della sicurezza, viene provveduto ad ogni installazione ed alla scadenza delle periodicità previste alla comunicazione ai competenti organi di verifica e controllo, nonché ad effettuare tramite personale qualificato le prescritte verifiche di competenza.

Esercizio delle macchine ed impianti

Le modalità di esercizio delle macchine e degli impianti sono oggetto di specifiche istruzioni notificate al personale addetto secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008e successive modifiche; in cantiere inoltre verrà affissa specifica cartellonistica relativa ad ogni macchina.

Norme generali di protezione delle macchine

Sulle macchine in genere saranno installate protezioni che impediscano l'accesso agli organi in movimento e posizionate a sufficiente distanza dalle fonti di rischio delle macchine, anche per eliminare il rischio di proiezione di oggetti. Le protezioni saranno collegate a meccanismi che impediscono la messa in marcia se non sono correttamente posizionate. Tutti i macchinari saranno dotati di almeno un pulsante di emergenza facilmente raggiungibile (con efficace sistema di frenatura) e di idoneo dispositivo che ne impedisce l'involontario riavvio in caso di una interruzione di corrente seguita da un ripristino della stessa. Gli organi o apparecchi di messa in moto e di arresto dei motori saranno facilmente manovrati dal personale addetto e disposti in modo da non poter essere azionati accidentalmente. In prossimità di tutte le macchine verrà installata idonea cartellonistica indicante le istruzioni specifiche concernenti l'uso della stessa.

6.2 IMPIANTI ELETTRICI: ISTRUZIONI PER IL PERSONALE

I lavoratori dipendenti devono essere edotti ed istruiti sui seguenti obblighi:

- Divieto di intervenire su impianti sotto tensione.
- Quando si presenta una anomalia nell'impianto elettrico questa va subito segnalata al responsabile.
- Divieto di compiere di propria iniziativa riparazioni o sostituzioni di parte dell'impianto elettrico.
- Disporre con cura i conduttori elettrici degli utensili delle lampade portatili o altro evitando che intralcino i passaggi o che possano comunque venire danneggiati.
- Obbligo di verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine od utensili.
- L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte.
- Non inserire o disinserire macchine od utensili su prese in tensione.

- Non operare alcuna manomissione o modifica all'impianto elettrico, quali l'installazione di prese di fortuna, collegamenti volanti, ecc.

Prima di inserire le spine:

- A. assicurarsi di avere le mani asciutte;
- B. verificare che i pavimenti siano asciutti;
- C. avere la massima cautela per non venire accidentalmente in contatto con parti in tensione scoperte;
- D. verificare che il relativo interruttore posto a monte della presa sia aperto (tolta tensione alla presa).
- E. se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto non funzionano, per l'intervento di una protezione elettrica (valvola o interruttore automatico o differenziale), non cercare di risolvere il problema da soli ma avvisare il datore di lavoro o l'incaricato alla manutenzione.

In prossimità di grandi masse metalliche od in luoghi umidi o bagnati gli utensili portatili utilizzati dovranno essere alimentati con tensione non superiore a 50 V; qualora si impieghino lampade portatili, in detti ambienti le stesse dovranno essere alimentate con tensione non superiore a 25 V. Verificare periodicamente il funzionamento interruttore differenziale premendo l'apposito pulsante di cui è munito interruttore stesso.

N.B. Si ricorda di far verificare periodicamente da tecnico competente la continuità elettrica tra l'impianto di terra e tutte le macchine ed apparecchiature utilizzate.

6.3 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Qualora l'apparecchio di sollevamento avesse portata superiore a 200 kg, conservare in cantiere copia del libretto dell'apparecchio di sollevamento (certificato di omologazione ISPESL); lo stesso deve essere completo di tutti i verbali di verifica periodica annuale. Conservare inoltre **copia della comunicazione** al Presidio Multizonale di Prevenzione - Sezione Impiantistica (presso l'ULSS) **di trasferimento** dell'apparecchio di sollevamento. Qualora l'apparecchio di sollevamento fosse sprovvista del libretto, conservare in cantiere copia della richiesta all'ISPESL di prima omologazione di sicurezza (collaudo).

Nel caso in cui l'apparecchio di sollevamento avesse portata inferiore a 200 kg, conservare in cantiere il libretto di uso e manutenzione della macchina, rilasciato dal costruttore.

Se il montaggio dell'apparecchio è affidato al personale di cantiere, anziché a ditta specializzata, assicurarsi che i montatori rispettino le norme di sicurezza indicate sul manuale di montaggio e che siano efficienti i dispositivi di sicurezza come i finecorsa di montaggio.

Periodicamente verificare il funzionamento e la regolarità di taratura dei dispositivi di sicurezza (limitatore di momento sul sollevamento e sulla traslazione del carrello, limitatore di carico, finecorsa sollevamento, finecorsa del carrello, etc)

Sottoporre a verifica trimestrale le funi e le catene dell'apparecchio di sollevamento (questa verifica deve essere effettuata a cura dell'impresa per mezzo di personale qualificato); e successivamente riportare l'esito della verifica, datata e firmata, sull'apposita parte del libretto dell'apparecchio di sollevamento;

Sui ganci deve essere indicata la loro portata massima ammissibile; inoltre dotare i ganci delle funi di idoneo dispositivo contro lo sganciamento accidentale.

L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio.

Gli apparecchi di sollevamento con rotazione alla base devono avere la zona di ingombro segregata con apposito parapetto.

Il sollevamento dei laterizi, anche se imballati, pietrame o ghiaia deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di cassoni metallici o benne (non è ammesso l'uso della forca semplice).

Altresì è possibile impiegare le forche munite di cesto sollevabile.

Il punto di massima sporgenza dell'apparecchio di sollevamento e del suo carico deve essere a distanza non inferiore a mt. 5 dalle linee elettriche. Qualora i lavori fossero eseguiti ad una distanza

inferiore a mt. 5 dalle suddette linee, bisogna segnalarlo per iscritto all' esercente delle linee elettriche, prima di iniziare le operazioni.

I bracci degli apparecchi di sollevamento devono essere liberi di ruotare senza interferire con qualunque ostacolo fisso o mobile; ad ogni sospensione dei turni di lavoro il freno del braccio deve essere sbloccato in modo da permettere la rotazione dello stesso.

Gli apparecchi di sollevamento devono essere muniti di una targa (posizionata in un punto ben visibile) indicante la massima portata dell'apparecchio in funzione dello sbraccio; inoltre sul braccio della gru devono essere posizionati dei cartelli ben visibili dal posto di manovra indicanti la massima portata in funzione dello sbraccio.

La postazione di lavoro della betoniera, ed altre postazioni fisse ubicate sotto il raggio d'azione dell'apparecchio di sollevamento, o comunque esposte al pericolo di caduta di materiali, devono essere provviste di solido tettuccio di protezione posto ad altezza non maggiore di mt. 3.

Per l'utilizzo di un radiocomando collegato ad un apparecchio di sollevamento è necessario presentare la "denuncia di inizio attività" agli uffici circoscrizionali del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Il possesso del radiocomando deve essere denunciato all'autorità di pubblica sicurezza. Contestualmente deve essere richiesta all'ISPESL una "verifica straordinaria" dell'impianto di sollevamento.

6.4 PROCEDURE E ISTRUZIONI PER L'IMPIEGO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Nell'uso di tali apparecchi si possono verificare schiacciamenti, lesioni lombari, cesoiamenti e ferite, urti.

La manovra e l'uso sono riservati esclusivamente al personale addetto.

Per prevenire tali rischi gli addetti devono attenersi alle istruzioni riportate nel libretto d'uso del relativo apparecchio di sollevamento ed al rispetto le seguenti prescrizioni:

- E' vietato pulire, oliare o ingrassare o compiere operazioni di registrazione o riparazione su organi in moto.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone.
- E' vietato, far pendolare il carico servendosi per provocare urti, imprimere oscillazioni al carico per deporlo in un punto oltre i margini dell'area di azione dell'apparecchio, eseguire tiri obliqui, strappare carichi fissi o comunque vincolati, trainare vagoni vagonetti o carri con la gru salvo casi di assoluta necessità ma con l'autorizzazione e sotto la sorveglianza del Capo e con tutte le preventive occorrenti cautele.
- E' vietato sollevare il carico male equilibrato, imbracato pericolosamente o avente materiali sciolti che potrebbero cadere durante la manovra. In caso di inadempienza da parte dell'operatore deve intervenire il preposto.
- Prima di effettuare qualsiasi manovra di sollevamento occorre stimare il peso dei carichi. E' vietato sollevare carichi stimati superiori alla portata massima dell'apparecchio.

Inizio del servizio e manovre dell'apparecchio di sollevamento

- Solo il personale appositamente istruiti ed abilitati possono manovrare gli apparecchi di sollevamento (salvo il caso dell'apprendista gruista costantemente affiancato da gruista abilitato)
- prima di iniziare il lavoro controllare la stabilità della struttura e del telaio di sostentamento dei binari dell'apparecchio, controllare l'efficienza di tutte le zavorre e contrappesi, rivedere lo stato delle funi delle catene dei ganci, eseguire a vuoto le varie manovre per assicurarsi del perfetto funzionamento di tutti gli organi dell'apparecchio. In particolare dovranno essere provati i freni, i limitatori ed i dispositivi di fine corsa.

E' da tenere presente però che i fine corsa sono installati per proteggere l'apparecchio da guasti imprevisti degli organi di comando e non per le normali manovre.

Durante l'uso

- _ Non sostare sulla zavorra di base o lungo il traliccio per eseguire le manovre
- _ Non oltrepassare la portata massima ammessa per le diverse condizioni di uso
- _ Prestare la massima attenzione nell'imbracatura dei carichi, è obbligatorio imbracare bene i carichi, usare ceste o benne per materiali minuti
- _ Ad ogni inizio o ripresa del moto si deve dare il segnale acustico ed avviare solo dopo aver verificato che nessuno si trovi in posizione di pericolo.
- _ Durante il moto dell'apparecchio con carico sospeso si devono dare ripetuti segnali acustici
- _ Si deve evitare il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori e sopra i luoghi per i quali l'eventuale caduta del carico può costituire pericolo, anche a costo di fare un percorso più lungo.

Qualora non si possa evitare il sovrappassaggio di posti di lavoro, il gruista deve dare il segnale acustico e consentire il preventivo allontanamento delle persone che possono trovarsi esposte al pericolo dell'eventuale caduta del carico, anche fermando i movimenti di traslazione del carico.

Termine o sospensione del servizio

- _ Non lasciare alcun carico sospeso;
- _ lasciare tutto in perfetto ordine in modo tale che, alla ripresa del lavoro si possa intraprendere o proseguire la stessa attività senza pericoli;
- _ nelle sospensioni del servizio, anche di breve durata, alzare il gancio ad altezza superiore a quella dell'uomo.
- _ prima di lasciare l'apparecchio rialzare il gancio ed avvicinarlo alla torre, aprire tutti gli interruttori, assicurare gli apparecchi scorrevoli ai loro binari mediante tenaglie o simili
- _ verificare periodicamente (ogni tre mesi) lo stato delle catene, delle funi e dei ganci e trascriverne l'esito nell'apposito registro.

Durante la manutenzione

- _ Usare sempre la cintura di sicurezza con bretelle e doppia fune di trattenuta per eseguire le operazioni di manutenzione lungo il traliccio o il braccio della gru, al di fuori delle protezioni.

Istruzioni per il personale di cantiere

- _ Usare sempre il casco per la protezione del capo
- _ Prestare attenzione ai carichi sospesi
- _ Non sostare né transitare nelle zone di sollevamento dei carichi

Durante le operazioni di ricevimento del carico

- _ non sostare in attesa sotto la traiettoria del carico
- _ avvicinarsi al carico per pilotarlo nel punto di scarico al di fuori della zona di interferenza con eventuali ostacoli, solo quando questo è giunto quasi a terra
- _ prima di eseguire le manovre per lo sgancio del carico dell'apparecchio di sollevamento accertare la stabilità del carico stesso
- _ non rilasciare il gancio nel comandare la manovra di "Via alla gru", ma accompagnarlo al di fuori della zona impegnata dai materiali od attrezzature, al fine di evitare agganci accidentali con questi ultimi.

Imbracatori e manovratori di apparecchi di sollevamento

Attenersi alle istruzioni indicate in appositi cartelli esposti concernenti le "Norme di sicurezza per gli imbracatori addetti agli apparecchi di sollevamento" e le "Norme di sicurezza per i manovratori per l'esercizio delle gru".

Durante le operazioni di aggancio del carico:

- _ verificare il regolare imbraco del carico ed il corretto collegamento al gancio prima di dare il Via alla manovra di sollevamento

- _ accompagnare il carico al di fuori della zona di interferenza con eventuali ostacoli, solo per lo stretto necessario
- _ allontanarsi al più presto dalla traiettoria del carico in fase di sollevamento.

Si ricorda che si deve procedere alla specifica formazione dei manovratori degli apparecchi di sollevamento e degli addetti all'imbracatura dei carichi.

7 DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI DI CONTORNO DEL CANTIERE

7.1 GEOLOGIA IDROLOGIA E CLIMATOLOGIA DEL SITO

L'intervento di progetto si caratterizza per la realizzazione dell'opera in rilevato lateralmente alla strada esistente su una superficie attualmente destinata a coltivazioni. L'intervento si configura non invasivo per quanto riguarda la profondità rispetto all'attuale piano campagna. Infatti l'intervento prevede solo uno scavo di sbancamento di una profondità indicativa di 0,30 m per la successiva realizzazione del rilevato. Per la parte restante dell'intervento si prevede la sistemazione dell'attuale viabilità con opere superficiali che vanno ad interessare prevalentemente le pavimentazioni esistenti.

7.2 ASPETTI AMBIENTALI E ANALISI DEL RISCHIO DI RINVENIMENTO DI ORDIGNI BELLICI

Smaltimento materiale di risulta

Se non diversamente prescritto dall'ente Appaltante, il materiale di risulta dagli scavi che non dovesse essere ricollocato nei cavi od a tergo delle opere da realizzare dovrà essere portato in una apposita discarica autorizzata.

Rischio di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi

In ottemperanza di cui al disposto legislativo della L. 1 ottobre 2012, n. 177, in riferimento al rischio derivante dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nel cantiere in esame, il sottoscritto Coordinatore della Progettazione ha provveduto ad effettuare la valutazione del rischio rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nel terreno sottostante alle zone interessate ai lavori.

Considerato che l'intervento si sviluppa in un'area nelle vicinanze della ferrovia "Verona-Brennero" si invita il RUP a procedere ad una indagine magnetometrica e/o ad una bonifica bellica preventiva e sistematica del sedime di intervento.

7.3 RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

7.3.1 PROTEZIONE DI TERZI

Per impedire l'accesso involontario di non addetti ai lavori nell'area di cantiere, verranno adottati provvedimenti che consistono in delimitazioni provvisorie realizzate con barriere modulari tipo "new-jersey" in PVC e in calcestruzzo e rete elettrosaldata modulare da cantiere, robusta e duratura, munita di scritte e divieti come riportato nelle planimetrie allegatae al presente Piano.

Saranno inoltre adottati tutti i provvedimenti per evitare l'emissione di inquinanti fisici o chimici quali rumore, polvere, gas o vapori.

In relazione alla viabilità e alla visibilità del cantiere saranno previsti gli accorgimenti necessari ai sensi del Codice della Strada, secondo le schede tipologiche riportate nei capitoli precedenti e negli elaborati grafici relativi allegati.

7.3.2 RIFIUTI

Per quanto riguarda lo smaltimento di materiali di risulta quali vernici, materie bituminose, materie plastiche, contenitori ed altri rifiuti pericolosi, l'impresa produttrice del rifiuto provvederà agli adempimenti necessari per il trasporto a destinazione autorizzata dagli Enti competenti, o alla loro eliminazione nel rispetto delle normative vigenti. In fase temporanea dovranno essere stoccati in un ambiente stagno posto a quota superiore del p.c.

7.3.3 RUMORE ESTERNO

Le lavorazioni prevedono l'uso di attrezzature rumorose. E' necessario richiedere al Sindaco le autorizzazioni in deroga prevista dall'art. 1 comma 4 del D.P.C.M. 1° Marzo 1991.

8 SEGNALETICA

Le misure di sicurezza e le modalità di impiego degli apparecchi di sollevamento e di trasporto e i segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre sono richiamati mediante avvisi chiaramente leggibili. Eventuali punti di particolare pericolo sono contraddistinti con segnaletica atta a trasmettere messaggi di avvertimento, divieto, prescrizione, salvataggio. Di seguito vengono riportati i segnali da apporre nel cantiere in esame:

	Vietato ai pedoni. Verrà posto sull'accesso ai cantieri dei mezzi meccanici.
	Vietato fumare o usare fiamme libere. Sarà fatto divieto di fumo o di accendere fuochi in tutte le zone ricoperte da vegetazione arborea ed arbustiva.
	Divieto di accesso alle persone non autorizzate. Sarà posto sui cancelli di ingresso al cantiere.
	Sostanze velenose. Sarà posto in corrispondenza dei serbatoi di stoccaggio di materiali nocivo quali vernici, bitumi, resine, ecc.
	Tensione elettrica pericolosa. Tale cartello verrà posizionato su ogni quadro elettrico.
	Caduta con dislivello. Sarà ubicato in prossimità degli scavi.
	Bassa temperatura. Sarà ubicato nei pressi dell'entrata al cantiere.
	Pericolo di inciampo. Sarà ubicato nei pressi dell'entrata al cantiere.
	Protezione obbligatoria per gli occhi. Sarà ubicato nei pressi delle apparecchiature che necessitano di tale dispositivo di protezione quali la sega circolare.
	Casco di protezione obbligatoria. Sarà ubicato nei pressi dell'entrata al cantiere.

	Protezione obbligatoria dell'udito. Sarà ubicato nei pressi delle apparecchiature che necessitano di tale dispositivo di protezione quali la sega circolare, le apparecchiature di demolizione e scavo, ecc.
	Calzature di sicurezza obbligatorie. Sarà ubicato nei pressi dell'entrata al cantiere.
	Guanti di protezione obbligatoria. Saranno necessari per l'utilizzo di apparecchiature che comportino rischi di tagli quali la sega circolare.
	Protezione obbligatoria del corpo. Sarà ubicato nei pressi dell'entrata al cantiere.
	Telefono per salvataggio pronto soccorso. Sarà posto sulla baracca dell'ufficio principale o dove verrà ubicato un telefono fisso o mobile per le chiamate urgenti.
	Pronto soccorso. Sarà ubicato sulla baracca ove verrà collocata la cassetta pronto soccorso.
	Estintore. Sarà ubicato in posti accessibili e ben visibili.

Relativamente alla segnaletica ed in particolare per gli interventi in sede della strada provinciale, dovranno essere rispettate le direttive stabilite dal Decreto 10 luglio 2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo". La segnaletica da apporre per le deviazioni del traffico dovrà essere conforme a quanto prescritto dalla D.L. e dalla committenza. La ditta dovrà fornirsi prima dell'inizio dei lavori di tutta la documentazione necessaria (permessi, cronoprogrammi da rispettare, giorni delle deviazioni ecc...) ed attenersi alle prescrizioni impartite dalla D.L., e dal Comune.

9 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

9.1 PRINCIPI GENERALI DI SICUREZZA

Nella disposizione complessiva del cantiere e nell'apprestamento dei singoli luoghi di lavoro vengono adottate le misure occorrenti per realizzare la sicurezza degli addetti ai lavori e delle altre persone presenti occasionalmente, nonché, per evitare che i lavori ledano altre persone nelle vicinanze del cantiere stesso.

Nell'esecuzione dei lavori vengono adottati metodi e mezzi di lavoro che tengono conto della forza di gravità e delle altre forze che intervengono nell'equilibrio delle masse, e che in particolare:

- non compromettono la stabilità dell'equilibrio del terreno, delle opere e delle masse materiali preesistenti nella zona di influenza dei lavori;
- non comportano fasi o posizioni di equilibrio instabile per le persone;
- non comportano fasi o posizioni di equilibrio statico o dinamico instabile per masse materiali costituite da opere fisse o provvisorie, impianti, macchine e mezzi fissi o mobili o semoventi, materiali, attrezzi e ogni altra massa materiale capaci di apportare direttamente o indirettamente danni a persone.

Quando qualcuna delle condizioni di cui sopra non risulta praticamente realizzabile nelle fasi di progettazione di esecuzione dei lavori, dei metodi, dei mezzi di lavoro, sono adottate misure proporzionate all'entità dei rischi e delle loro prevedibili conseguenze al fine di:

- impedire la perdita di stabilità di equilibrio del terreno, delle opere e delle masse materiali preesistenti, e se opportuno rafforzarle fino al grado necessario in relazione al prevedibile mutare delle circostanze dall'inizio alla fine dei lavori;
- impedire l'insorgere delle condizioni che provochino a persone o a masse materiali delle insufficienze o delle perdite di stabilità pericolose; ridurre gli effetti delle perdite di stabilità eventualmente occorse a persone o masse materiali.

9.2 PRINCIPALI RISCHI DEL CANTIERE IN OGGETTO E CONSEGUENTI MISURE DI SICUREZZA

A) *Per prevenire i rischi di investimenti*

- **Norme per la circolazione e la manovra dei mezzi meccanici;**
- **Decreto 10 luglio 2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo."**

B) *Per prevenire rischi di cadute e seppellimenti*

- **Armatura degli scavi o definizione di idonea inclinazione delle scarpate;**
- **Procedure ben definite nello scavo e nel deposito del materiale;**
- **Apprestamenti per le lavorazioni in banchina – linee vita a protezione delle eventuali cadute verso valle**

C) *Per prevenire i rischi di urti, cesoiamenti e schiacciamenti*

- **Misure relative alla movimentazione di materiali con apparecchi di sollevamento**
- **Misure di protezione contro i contatti con gli organi mobili delle macchine e gli oggetti in movimento**

D) *Per prevenire i rischi di lesioni dorso lombari, di schiacciamento e ferite*

- **Misure relative alla movimentazione manuale dei carichi e allo spostamento delle attrezzature**

E) Per prevenire i rischi di elettrocuzioni e folgorazioni

- **Misure per il corretto impiego delle apparecchiature elettriche e degli utensili elettrici portatili;**
- **Misure per prevenire l'intercettazione di cavi o condutture sotterranee da parte di macchine operatrici o di operai con mezzi manuali;**

F) Per prevenire rischi di cadute (per chi sta sopra) e di investimenti (per chi sta sotto)

- **Protezione del ciglio degli scavi;**

G) Per prevenire i rischi di bruciature, lesioni cutanee, oculari ed alle vie respiratorie

- **Modalità di esecuzione dei lavori di saldatura e decappaggio;**

H) Per prevenire i rischi da presenza di agenti fisici, chimici e biologici nocivi

Indagine preliminare per l'accertamento dell'assenza in zona e nel sottosuolo di agenti nocivi

Informazione e formazione dei lavoratori su:

- **sostanze nocive presenti e sui rischi che la loro manipolazione comporta per la salute;**
- **precauzioni per evitare elevate esposizioni;**
- **misure per prevenire la formazione di polveri;**
- **misure igieniche da osservare;**
- **necessità di impiegare i dispositivi di protezione individuali;**
- **il corretto impiego dei dispositivi di protezione individuali.**

I) Per prevenire il rischio rumore

- **Tenuto conto che le lavorazioni previste rientrano fra quelle abitualmente svolte in questa tipologia di interventi dalle imprese specializzate, dovrà essere resa disponibile la valutazione eseguita dall'impresa esecutrice ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/2008.**
- **Gli operai che sono sottoposti ad un livello sonoro superiore agli 85 dBA devono sottoporsi a visita medica annuale.**

L) Per prevenire il rischio vibrazioni

- **Definizione di idonee procedure nell'uso di mezzi vibranti (martelli pneumatici, rulli compressori, costipatori, ...)**

9.3 FASI DI LAVORO – GENERALITA'

Il presente capitolo costituisce la parte principale del piano di sicurezza e coordinamento. L'intero progetto per quanto riguarda il piano di sicurezza può riassumersi come segue:

- Intervento di riqualificazione stradale lungo viabilità di competenza comunale;
- Realizzazione nuovo percorso ciclopedonale;

L' intervento a sua volta sarà analizzato secondo le fasi lavorative principali.

Per una maggiore semplicità di lettura e consultazione, i testi estesi dei rischi e delle prevenzioni relativi agli attrezzi ed ai macchinari impiegati nelle lavorazioni, sono riportati nella relativa 'Appendice'.

Si individuano le seguenti tipologie di lavoro di seguito descritte:

- Fase 1. predisposizione deviazione del traffico
- Fase 2. trasporto e stoccaggio materiali
- Fase 3. scavi e preparazione del piano di posa
- Fase 4. scarifica e demolizione pavimentazione in conglomerato bituminoso
- Fase 5. realizzazione opere strutturali in c.a.
- Fase 6. realizzazione nuova pavimentazione stradale
- Fase 7. rimozione e montaggio barriere
- Fase 8. finiture e segnaletica
- Fase 9. eventuale ricomposizione ambientali

9.3.1 FASE 1 – PREDISPOSIZIONE DEVIAZIONE DEL TRAFFICO

DESCRIZIONE DELLA FASE E SUDDIVISIONE IN SOTTOFASI

Per la realizzazione degli interventi che interessano l'asse principale è necessario prevedere la chiusura completa della strada.

E' necessario quindi isolare le aree con deviazione del traffico e delimitazione del cantiere con le seguenti lavorazioni:

- Installazione della segnaletica di cantiere
- Installazione della segnaletica verticale e dispositivi luminosi per la deviazione del traffico
- Posa di barriere di sicurezza e protezione provvisorie
- Realizzazione della segnaletica orizzontale provvisoria di cantiere (gialla)
- Delimitazione aree cantiere

PROCEDURE ESECUTIVE

La ditta dovrà presentare alla D.L. e il piano dettagliato relativamente a:

- I segnali da impiegare nella sede stradale;
- La disposizione dei segnali intesa sia come posizione sulla carreggiata che della tempistica con la quale apporli e ritirarli;
- Dispositivi da utilizzare per delimitare ed evidenziare l'area di cantiere;
- Dispositivi di protezione da impiegare sia per il cantiere che per gli operai che per le macchine e i mezzi impiegati per le lavorazioni.

E' obbligatorio provvedere alla segnalazione delle lavorazioni stradali a mezzo di appositi cartelli e lampade notturne, come richiesto dal vigente Codice Stradale e successiva legislazione.

Relativamente alla recinzione di cantiere si rimanda alla fase 1 delle opere idrauliche e tombinamenti. Il programma dettagliato delle demolizioni stradali e delle interferenze con le attività della zona dovranno essere compiutamente descritte nel Piano Operativo di sicurezza.

ATTREZZI E MACCHINARI UTILIZZATI

- Escavatore	- molla a disco
- attrezzi manuali	- martello pneumatico
- trapano a percussione	
- autocarro	

DPI DEI LAVORATORI

Sottofase	DPI da impiegare
Posizionamento e ritiro segnaletica	Vestiti omologati per l'impiego in sede stradale. Inoltre Durante la lavorazione di posa e ritiro, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucchiolo e imperforabile; e) mascherina antipolvere
Deviazione traffico e delimitazione area di cantiere	Opportuni dispositivi per evidenziare la presenza di veicoli e operai sulla sede stradale, catarifrangenti e quanto altro prescritto dalla D.L.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 164/56 Decreto 10 luglio 2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo." Nuovo Codice della strada
--

VALUTAZIONE DEI RISCHI

I principali rischi relativi alla presente fase lavorativa sono dovuti alla possibilità di urti investimenti e tamponamenti da parte dei veicoli che percorrono le strade provinciale e statale. Inalazione gas di scarico e polveri prodotte dalle lavorazioni. Relativamente alla recinzione di cantiere si rimanda alla fase 1 delle opere idrauliche e tombinamenti

9.3.2 FASE 2 – TRASPORTO E STOCCAGGIO DI MATERIALI

DESCRIZIONE DELLA FASE E SUDDIVISIONE IN SOTTOFASI

La seguente fase lavorativa si sviluppa nell'arco della durata dell'intero intervento e consiste nelle seguenti sottofasi: <ul style="list-style-type: none"> o movimentazione dei carichi su automezzi; o movimentazione manuale dei carichi; o movimentazione dei carichi su autogrù.
--

PROCEDURE ESECUTIVE

Per la movimentazione dei carichi sono usati quanto più possibile mezzi ausiliari atti ad evitare o ridurre le sollecitazioni sulle persone.

Movimentazione manuale dei carichi

In cantiere verranno adottate tutte le misure opportune per ridurre la movimentazione manuale dei carichi. Per evitare lesioni dorso-lombari si fa presente che la movimentazione manuale dei carichi oltre 30 kg può costituire un rischio.

Per movimentare carichi superiori ai 30 kg si provvederà con due o più addetti o con idonee attrezzature.

Movimentazione meccanica dei carichi

Al manovratore del mezzo di sollevamento e/o trasporto deve essere garantito il controllo delle condizioni di tutto il percorso, anche con l'ausilio di eventuale aiutante.

I percorsi per la movimentazione dei carichi sospesi sono scelti in modo da evitare quanto più possibile che essi interferiscano con zone in cui si trovano persone. Diversamente la movimentazione dei carichi sarà opportunamente segnalata al fine di consentire lo spostamento delle persone.

I depositi di materiale in cataste, pile, mucchi sono effettuati in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti.

E' vietato l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette alle lavorazioni.

Il carico, il trasporto e lo scarico degli elementi prefabbricati devono essere effettuati con i mezzi e le modalità appropriati in modo da assicurare la stabilità del carico e del mezzo in relazione alla velocità di quest'ultimo e alle caratteristiche del percorso.

I percorsi su aree private e nei cantieri devono essere fissati previo controllo della loro agibilità e portanza da ripetere ogni volta che, a seguito dei lavori o di fenomeni atmosferici, se ne possa presumere la modifica.

Nel caso del cantiere in esame, essendoci la presenza di terreni in pendenza, andrà verificata l'idoneità dei mezzi di sollevamento a sopportare il maggior momento ribaltante determinato dallo spostamento di carichi sospesi; andrà inoltre verificata l'idoneità del sottofondo a sopportare lo sforzo frenante soprattutto in conseguenza di eventi atmosferici sfavorevoli quali fondo ghiacciato, neve, fondo bagnato.

Su tutti gli elementi prefabbricati destinati al montaggio e di peso superiore a 2 tonnellate deve essere indicato il loro peso effettivo.

Stoccaggio dei materiali

Le modalità di stoccaggio degli elementi prefabbricati devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni di agenti atmosferici o azioni esterne meccaniche. Gli elementi di sostegno devono essere dimensionati in modo da resistere alla spinta loro trasmessa dagli elementi prefabbricati senza tener conto dell'eventuale equilibramento ottenibile con particolare sistemazione dei pezzi stoccati. I piani di stoccaggio devono avere resistenza adeguata alle azioni trasmesse dagli elementi stoccati al fine di evitare crolli o ribaltamenti dovuti a cedimenti dei piani medesimi.

Le portate utili delle puntellazioni o degli elementi di puntellazione impiegati, devono essere indicate con apposita targhetta o sistema equivalente.

La planimetria di cantiere allegata riporta l'ubicazione degli spazi di deposito e stoccaggio dei materiali.

Stoccaggio di tubazioni

Il deposito temporaneo a fianco della trincea di posa deve avvenire poggiando i tubi su mucchietti di terra ben livellati con altezza tale da distanziare le estremità del tubo di almeno 15 cm da piano campagna circostante.

La zona di appoggio deve essere rinfiancata in modo tale da realizzare una sella con angolo di almeno 120° che assicura la stabilità contro il ribaltamento accidentale del tubo.

I tubi potranno essere accatastati a mucchi di 3 a forma piramidale sovrapponendo una verga a due accatastate. Tra i tubi dovranno essere interposti dei separatori in legno aventi la duplice funzione di mantenere stabile l'accatastamento e di non danneggiare il rivestimento protettivo delle tubazioni stesse.

ATTREZZI UTILIZZATI

- Carriola
- attrezzi manuali
- Autocarro
- Autogrù
- Attrezzi manuali
- Avvitatore elettrico
- Dumper
- Pala meccanica
- Autocarro
- Escavatore
- Decespugliatore a motore

DPI DEI LAVORATORI

Durante la lavorazione, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) scarpe di sicurezza con suola antiscivolo e imperforabile.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 27/4/1955 n. 547
Circolare 13/82
Decreto 10 luglio 2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo."

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La fase non risulta di per sé particolarmente pericolosa, d'altra parte però una cattiva organizzazione del cantiere, delle vie di movimentazione dei carichi e delle aree di stoccaggio degli stessi può amplificare notevolmente i pericoli potenziali per tutte le operazioni che si svolgono nel cantiere. I rischi maggiori derivano dalla movimentazione dei carichi su autogrù e principalmente dal potenziale pericolo di caduta di materiale dall'alto, pertanto si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti necessari e riportati nell'appendice dei rischi ed delle prevenzioni relative ai macchinari utilizzati. Gli automezzi da utilizzare devono essere provvisti degli appositi segnalatori di movimento e di marcia per allertare chiunque si trovi nel raggio d'azione delle macchine per prevenire il pericolo di investimento.

9.3.3 FASE 3 – SCAVI E PREPARAZIONE DEL PIANO DI POSA

DESCRIZIONE DELLA FASE E SUDDIVISIONE IN SOTTOFASI

Sbancamento e scortico dello strato superficiale di terreno
Preparazione del piano di posa del rilevato
Realizzazione del rilevato e compattazione del rilevato
Realizzazione della pavimentazione
In questa voce si comprendono anche gli scavi funzionali a condotte di vario genere e per l'esecuzione di fondazioni e plinti – rif. Par. 10.4.3 -

PROCEDURE ESECUTIVE

Sbancamento e scortico

Lo sbancamento e lo scortico dell'area interessata dal rilevato deve avvenire per eliminare il materiale vegetale che attualmente ricopre la scarpata e l'area in oggetto. Lo scortico dev'essere realizzato per un profondità sufficiente a raggiungere uno strato con caratteristiche idonee alla posa e ancoraggio del rilevato superiore.

Dovrà essere realizzato uno scortico e scavo nell'attuale rilevato stradale per consentire l'ancoraggio del nuovo rilevato. Il materiale di risulta dagli scavi deve essere vagliato prima della posa per del rilevato. Allo scopo si dovranno installare degli impianti di vagliatura fissi o mobili. In ogni caso le operazioni di trasporto del materiale dal luogo di prelievo al sito di vagliatura e viceversa non dovranno interferire con le altre attività di scavo.

Il piano operativo di sicurezza dovrà riportare dettagliatamente le operazioni da eseguire in cantiere, i siti prescelti per la vagliatura, e le possibilità di interferenza

Realizzazione di rilevati o sottofondazioni

Tenere lontane, anche con cartelli ammonitori, le persone non addette al lavoro specifico.

Il guidatore della macchina per la movimentazione della terra deve allontanare le persone prima dell'inizio del lavoro; non deve manomettere i dispositivi di sicurezza; deve lasciare la macchina in posizione sicura e in modo tale da non poter essere utilizzata da persone non autorizzate; non deve usarla come mezzo di sollevamento di persone e cose.

E' vietato utilizzare per i riempimenti materie, quali quelle argillose, che rammolliscono ed aumentano di volume con l'assorbimento di acqua.

Bisogna procedere per esecuzione di strati paralleli in modo da non generare punti cedevoli.

E' vietato l'addossamento di terrapieni su murature di fresca costruzione.

Dare alle scarpe del rilevato pendenze idonee in funzione della natura delle terreno onde impedire pericolosi scoscendimenti. I valori che più comunemente si usano sono: 1/1 per le terre compatte; 1,5/1 per le terre ordinarie; 2/1 per le terre sciolte.

Per la stabilità del rilevato è necessario procedere alla esecuzione per strati successivi in modo tale che dopo la costipazione non superino 20 cm e alla innaffiatura dei vari strati.

La sottofondazione in materiale concordato dagli elaborati progettuali e con la D.L. dovrà essere compattato tramite rullatura e con strumento compattatore al fine di garantire una superficie piana, uniforme e compatta, al fine di evitare il cedimento successivo alla realizzazione del pacchetto sottostante.

Le prescrizioni relative a questa fase si rifanno al punto precedente.

ATTREZZI E MACCHINARI UTILIZZATI

- | | |
|----------------------------------|---|
| - Compattatore a piatto vibrante | - saldatrice |
| - attrezzi manuali | - cannello ossiacetilenico |
| - carriola | - pompa |
| - Bulldozer, | - rullo compattatore o costipatore a piastra, |
| - pala caricatrice, | - autocarro |
| - andatoie e passerelle | |
| - scala semplice | |

- autogru
- dumper
- escavatore

DPI DEI LAVORATORI

Sottofase	DPI da impiegare
trasporto e posa del terreno	Casco, guanti, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile, mascherina antipolvere, otoprotettori per l'addetto al macchinario per il movimento terra
compattazione e finitura	Casco, guanti, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile, mascherina antipolvere, otoprotettori per l'addetto al macchinario per il movimento terra
rinterro degli scavi	Casco, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile, otoprotettori per l'addetto al macchinario per il movimento terra, mascherina antipolvere
Preparazione fondelli per prove idrauliche	Casco, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile, maschera per l'addetto alla saldatura ed al taglio con cannello

VALUTAZIONE DEI RISCHI

I principali rischi relativi alla presente fase lavorativa sono:
 Schiacciamento per smottamento del terreno, danni all'apparato respiratorio per inalazioni di polveri e gas di scarico dal costipatore, danni a carico dell'apparato uditivo (da rumore) e agli arti superiori (da vibrazioni) per l'uso a mano di apparecchi vibranti, contatto con macchine operatrici per errata manovra del guidatore.
 Urti e investimenti causati dai mezzi operatori in movimento.

9.3.4 FASE 4 - SCARIFICA E DEMOLIZIONE DI PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

DESCRIZIONE DELLA FASE E SUDDIVISIONE IN SOTTOFASI

La scarifica viene realizzata nelle aree di raccordo tra la pavimentazione esistente e la nuova, per garantire la continuità strutturale della sovrastruttura.
 Con l'ausilio della macchina tagliasfalto si eseguono due tagli paralleli del manto e si procede alla scarifica, con la pala meccanica si caricano gli autocarri per il trasporto a rifiuto del materiale demolito.
 La demolizione della pavimentazione viene realizzata, in relazione alle esigenze di ogni intervento, prevalentemente in corrispondenza dei margini e dove è necessario provvedere a scavi per la posa di condotte.

PROCEDURE ESECUTIVE

Durante tutte le operazioni è richiesto l'impiego di apposite maschere con filtro per evitare l'inalazione di sostanze tossiche.

E' obbligatorio provvedere alla segnalazione delle lavorazioni stradali a mezzo di appositi cartelli e lampade notturne, come richiesto dal vigente Codice Stradale.

Le attività dovranno essere programmate in maniera tale da non intercludere l'accesso alle abitazioni ed alle aree produttive adiacenti alla strada da demolire.

Il programma dettagliato delle demolizioni stradali e delle interferenze con le attività della zona dovranno essere compiutamente descritte nel Piano Operativo di sicurezza.

ATTREZZI E MACCHINARI UTILIZZATI

- Escavatore - tagliasfalto a disco o martello
- attrezzi manuali - scarificatore meccanico
- autocarro,

DPI DEI LAVORATORI

Sottofase	DPI da impiegare
Scarifica e demolizione delle pavimentazioni	Guanti, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile, mascherina con filtro, cuffie

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 164/56

VALUTAZIONE DEI RISCHI

I principali rischi relativi alla presente fase lavorativa sono dovuti alla inalazione di sostanze nocive quali polveri o fumi

9.3.5 FASE 5 – REALIZZAZIONE OPERE STRUTTURALI IN C.A.

DESCRIZIONE DELLA FASE E SUDDIVISIONE IN SOTTOFASI

Le operazioni di realizzazione degli elementi in cls sono previste in corrispondenza dei manufatti consortili a ridosso della strada. Sono suddivisibili nelle seguenti sotto-fasi:

- preparazione calcestruzzi in cantiere
- getto calcestruzzi
- cassetture
- disarmo opere in c.a.

PROCEDURE ESECUTIVE

Realizzazione cls in cantiere:

Limitate quantità di cls saranno preparate in cantiere a mezzo betoniera a bicchiere.

Procedure ed istruzioni per l'impiego della betoniera

Prima dell'uso:

- verificare la presenza ed efficienza delle protezioni: alla tazza, alla corona, agli organi di trasmissione, agli organi di manovra, ai sistemi di caricamento (skip o raggi raschianti) ed in particolare:
- all'interno dello sportello proteggere la cinghia di trasmissione con idoneo carter
- il pedale di sgancio del bicchiere deve essere protetto da idonea custodia
- il volante che comanda il ribaltamento deve avere i raggi accecati
- il pignone di trasmissione del moto ed i denti della corona applicata alla vasca devono essere protetti con idoneo carter
- verificare la presenza di un dispositivo che eviti il riavviamento accidentale della macchina in caso di mancanza di corrente seguito da un ripristino della stessa
- verificare l'efficienza del dispositivo di arresto di emergenza a testa di fungo rossa in posizione ben accessibile collegato ad un efficace sistema di frenatura.
- verificare la presenza e l'efficienza della protezione sovrastante il posto di manovra (tettoia)
- ricordarsi il casco
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra per la parte visibile ed il corretto funzionamento degli interruttori e dispositivi elettrici di alimentazione e manovra

Le apparecchiature elettriche (interruttori magnetotermici, prese, spine, etc) posizionate su detta macchina devono avere grado di protezione non inferiore a IP 55.

Durante l'uso

- _ non manomettere le protezioni
- _ non eseguire operazioni di manutenzione o riparazione sugli organi in movimento
- _ non eseguire operazioni di lubrificazione o pulizia sugli organi in movimento
- _ non eseguire operazioni in prossimità dei raggi raschianti con macchine in moto
- _ nelle betoniere a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina (togliere alimentazione) prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi
- _ non manomettere le delimitazioni della zona di azione dei raggi raschianti
- _ verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza
- _ è consigliabile l'uso di protezioni auricolari
- _ è obbligatorio l'uso del casco di protezione del capo

Dopo l'uso

- _ assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro
- _ lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso e l'eventuale lubrificazione
- _ ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione (alla ripresa del lavoro la macchina potrebbe essere riutilizzata da altra persona)
- _ Segnalare eventuali anomalie al responsabile del cantiere

In prossimità della macchina verrà installata idonea cartellonistica indicante le istruzioni specifiche concernenti l'uso della stessa.

Realizzazione di cassetture:

Le cassetture saranno principalmente costituite da travi in legno opportunamente sagomate e fissate tra loro.

La principale fonte di rischio è costituita dall'utilizzo della sega circolare per il taglio dei tavolati; si riportano qui di seguito le principali procedure ed istruzioni per l'utilizzo di tale attrezzatura:

Prima dell'uso

Verificare la presenza ed efficienza delle protezioni e dispositivi previsti:

- _ cuffia di protezione registrabile o a caduta libera sul banco di lavoro in modo tale che risulti libera la sola parte attiva del disco necessaria per effettuare la lavorazione
- _ coltello divisore, in acciaio posto dietro la lama e registrato a non più di 3 mm dalla dentatura del

disco (il suo scopo è quello di tenere aperto il taglio, quando si taglia legname per lungo, al fine di evitare il possibile rifiuto del pezzo o l'eccessivo attrito delle parti tagliate contro le facciate del disco)

- _ schermi ai due lati del disco nella parte sottostante il banco di lavoro, in modo tale che sia evitato il contatto con tale parte di lama per azioni accidentali (come ad esempio potrebbe accadere durante l'azionamento dell'interruttore di manovra)
- _ spingitoli di legno per aiutarsi nel taglio di piccoli pezzi (se ben conformati ed utilizzati evitano di portare le mani troppo vicino al disco o comunque sulla sua traiettoria)
- _ verificare la stabilità della macchina (le vibrazioni eccessive possono provocare lo sbandamento del pezzo in lavorazione o delle mani che trattengono il pezzo)
- _ verificare la pulizia dell'area circostante la macchina, in particolare di quella corrispondente al posto di lavoro (eventuale materiale depositato può provocare inciampi o scivolamenti)
- _ verificare la pulizia della superficie del banco di lavoro (eventuale materiale depositato può costituire intralcio durante l'uso e distrarre l'addetto dall'operazione di taglio)
- _ verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione (scatole, morsettiere, interruttori etc)
- _ Le apparecchiature elettriche (interruttori magnetotermici, prese, spine, etc) posizionate sulle macchine ed esposte agli agenti atmosferici, devono avere grado di protezione non inferiore a IP 55.
- _ verificare l'efficienza dell'interruttore di manovra e del dispositivo di arresto di emergenza a testa di fungo rossa in posizione ben accessibile collegato ad un efficace sistema di frenatura.
- _ verificare la presenza di un dispositivo che eviti il riavvio accidentale della macchina in caso di mancanza di corrente seguito da un ripristino della stessa
- _ verificare la disposizione del cavo di alimentazione (non deve intralciare le manovre, non deve essere soggetto ad urti o danneggiamenti con il materiale lavorato o da lavorare, non deve intralciare i passaggi)

Durante l'uso

- _ registrare la cuffia di protezione in modo che l'imbocco venga a sfiorare il pezzo in lavorazione o verificare che sia libera di alzarsi al passaggio del pezzo in lavorazione e di riabbassarsi sul banco di lavoro, per quelle basculanti
- _ per tagli di piccoli pezzi e comunque per quei tagli in cui le mani si verrebbero a trovare in prossimità del disco o sulla sua traiettoria è indispensabile utilizzare spingitoli
- _ Non distrarsi, il taglio di un pezzo dura pochi secondi, le mani servono tutta la vita
- _ normalmente la cuffia di protezione è anche un idoneo dispositivo atto a trattenerne le schegge
- _ usare gli occhiali, se nella lavorazione specifica la cuffia di protezione risultasse insufficiente a trattenerne le schegge

Dopo l'uso

- _ assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro
- _ lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso e l'eventuale lubrificazione
- _ ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione (alla ripresa del lavoro la macchina potrebbe essere riutilizzata da altra persona)
- _ Segnalare eventuali anomalie al responsabile del cantiere

In prossimità della macchina verrà installata idonea cartellonistica indicante le istruzioni specifiche concernenti l'uso della stessa.

Realizzazione armature:

Per la fase di lavorazione del ferro sono necessarie le seguenti misure di prevenzione:

Per l'utilizzo delle macchine piegaferri e tranciaferri si dovranno adottare le seguenti precauzioni.:

Prima dell'uso:

verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di quelli di terra, nonché l'integrità dell'isolamento delle parti elettriche in genere; verificare che il cavo di alimentazione non intralci con le operazioni di lavorazione del ferro; verificare l'integrità delle protezioni degli organi di trasmissione (pulegge, cinghie, ingranaggi,...); verificare il buon funzionamento della macchina e del dispositivo di arresto.

Durante l'uso:

tenere le mani distanti dagli organi lavoratori della macchina, nell'eseguire i tagli di piccoli pezzi usare attrezzi speciali; durante il taglio con la troncatrice tenersi fuori della traiettoria di taglio.

Dopo l'uso:

togliere la corrente da tutte le macchine aprendo gli interruttori delle macchine stesse e quelli posti sui quadri generali di alimentazione; verificare che il materiale lavorato o da lavorare non sia venuto a contatto con i conduttori elettrici; pulire le macchine ed eventualmente procedere alla lubrificazione.

I ferri di ripresa o comunque i ferri sporgenti dai getti dovranno essere coperti mediante appositi "tappi copriferro" in materiale plastico arrotondati o con una tavola legata provvisoriamente alla sommità degli stessi per evitare che questi siano fonti di pericolo per gli addetti ai lavori.

Il cantiere dovrà essere sempre tenuto pulito mediante la rimozione dei residui di lavorazione quali sfridi di ferri d'armo, chiodature, ...

Getto del cls:

Per la fase di getto del cls sono necessarie le seguenti misure di prevenzione:

- Vietare la sosta delle persone nel raggio d'azione dell'autopompa.
- Dotare di idonea protezione (carter) tutti gli organi mobili dell'autobetoniera.
- Prima del getto provvedere alla stabilizzazione dell'autopompa.
- La fase di getto deve avvenire sotto la sorveglianza ed alle indicazioni di un addetto a terra.
- Avvertire prontamente il diretto superiore di ogni anomalia riscontrata nel funzionamento delle macchine.
- Le benne per il sollevamento del conglomerato cementizio devono avere un dispositivo che impedisca l'accidentale spostamento della leva che comanda l'apertura delle valve di scarico.

Disarmo delle opere in c.a.:

Il disarmo delle armature provvisorie deve essere effettuato con cautela da operai pratici sotto la diretta sorveglianza del capo cantiere e sempre dopo che il direttore dei lavori ne abbia data l'autorizzazione.

E' fatto divieto di disarmare qualsiasi tipo di armatura di sostegno quando sulle strutture insistano carichi accidentali e temporanei.

Non si deve procedere al disarmo se prima il calcestruzzo non ha raggiunto un sufficiente grado di maturazione in dipendenza della stagione. In generale, in condizione atmosferiche buone:

- si potranno rimuovere le sponde delle casseformi delle travi e dei pilastri non prima di tre giorni dal getto;

- 10 giorni per le solette di modesta luce;

- non prima di 24 giorni per le puntellature delle nervature, delle centine di travi, archi, volte, ecc.;

- non prima di 28 giorni per le strutture a sbalzo.

Le eventuali giornate di gelo non vanno computate al fine di stabilire la stagionatura.

Nei primi tre giorni è vietato il passaggio sulle strutture gettate.

Durante la stagionatura è necessario evitare urti o il carico della struttura gettata.

Effettuare il disarmo in posizione sicura e con movimenti coordinati con gli sforzi necessari per rimuovere le tavole in modo da non perdere l'equilibrio.

Il disarmo deve avvenire con cautela allentando gradualmente i cunei o i dispositivi di forzamento dei puntelli e riposizionando gli stessi nel momento in cui si riscontrasse un difetto o un cedimento.

ATTREZZI E MACCHINARI UTILIZZATI

- Macchina perforatrice
- Argano a bandiera
- Ponteggio metallico fisso
- Betoniera a bicchiere
- Sega circolare

- Centrale di betonaggio
- attrezzi manuali
- carriola
- andatoie e passerelle
- scala semplice

<ul style="list-style-type: none"> - Vibratore elettrico per calcestruzzo - Ponteggio mobile o trabattello - Saldatrice elettrica - Trancia-piegaferri - Trapano elettrico 	<ul style="list-style-type: none"> - scala doppia - avvitatore elettrico - Autobetoniera - Autopompa per CLS - autogrù
---	---

DPI DEI LAVORATORI

Sottofase	DPI da impiegare
Preparazione dei calcestruzzi	Guanti, maschera antipolvere
Montaggio e smontaggio ponteggi e/o strutture provvisorie	Casco (sia per gli addetti al montaggio che per quanti partecipano al lavoro da terra; tali elmetti devono essere corredati da cinghia sottogola, indispensabile soprattutto per chi, lavorando in elevazione, è impossibilitato a recuperare facilmente il casco eventualmente perduto), guanti, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile, cinture di sicurezza assicurate mediante funi di trattenuta collegate ai tubi del piano sottostante, oppure un cordino di acciaio fissato ai montanti del ponteggio già realizzato in modo da risultare costantemente vincolati durante gli spostamenti ed in modo tale che in ogni caso l'altezza di caduta sia al massimo di 1,5 metri.
Casserature	Casco, guanti, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile, mascherina antipolvere, otoprotettori, occhiali o schermi facciali paraschegge.
Armature	Casco, guanti, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile, occhiali protettivi ed otoprotettori per l'addetto al taglio dei ferri.
Getti	Casco, guanti, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile
Disarmi delle strutture	Casco, guanti, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile,

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

<p>D.P.R. 27/4/1955 n. 547 D.LGS. 9/4/2008 n. 81 D.P.R. 7/1/1956 n. 164 D.L. 15/8/1991 n. 277 D.P.R. 547/55</p>

VALUTAZIONE DEI RISCHI

<p>Le principali fonti di rischio si verificano nella fase di montaggio e smontaggio dei ponteggi metallici e derivano dal pericolo di caduta dall'alto e di caduta del materiale dall'alto. Altre consistenti fonti di pericolo sui hanno con l'utilizzo della sega circolare e delle macchine piegaferri e tagliaferri che comportano rischi di tagli e cesoiamenti. Fonti di pericolo risultano inoltre i ferri d'armatura sporgenti dai getti che dovranno pertanto essere protetti. Tali rischi possono essere efficacemente contrastati con l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali</p>

prescritti.

9.3.6 FASE 6 – REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO E PAVIMENTAZIONI SPECIALI IN MATERIALE BITUMINOSO

DESCRIZIONE DELLA FASE E SUDDIVISIONE IN SOTTOFASI

Queste operazioni sono relative agli interventi in cui è prevista la semplice bitumatura superficiale ovvero laddove verranno realizzati i nuovi pacchetti stradali o le pavimentazioni speciali in conglomerato bituminoso previste dal progetto.

Per la realizzazione delle pavimentazioni stradali si possono evidenziare le seguenti sottofasi:

- Preparazione del piano di posa o eventuale ammorsamento
- Realizzazione del sottofondo stradale e posa cunette
- Realizzazione degli strati in conglomerato bituminoso
- Realizzazione del tappeto di usura

PROCEDURE ESECUTIVE

- Esecuzione della fondazione stradale:

Gli autocarri con il materiale si affiancheranno al luogo di lavoro e, azionando il cassone, scaricheranno gli inerti che verranno quindi spianati con la pala meccanica e compattati con rullo statico o vibrante.

E' vietato effettuare lavorazioni in prossimità degli scavi durante la fase di scarico degli inerti.

E' vietato effettuare riparazioni e manutenzioni su organi meccanici in movimento. Tutte le manovre dell'autocarro in prossimità degli scavi dovranno essere segnalate da personale a terra.

Per la compattazione con macchine vibranti manuali è richiesto l'utilizzo di speciali guanti imbottiti.

Per la posa degli elementi prefabbricati di margine si fa riferimento a quanto previsto nelle fasi precedenti in merito alla posa di elementi analoghi.

- Realizzazione di manto stradale in conglomerato bituminoso

L'autocarro in retromarcia si avvicina alla vibrofinitrice e sollevando il cassone scarica il conglomerato che poi viene steso e rullato.

Durante le lavorazioni è obbligatorio bagnare in continuazione le macerie e utilizzare apposite maschere con filtro.

E' vietata la presenza di personale nel campo di azione della macchina vibrofinitrice.

E' obbligatorio accertare con apposite indagini la presenza di linee elettriche interrato, murate o aeree nella zona di lavorazione prima di poter procedere all'esecuzione della pavimentazione.

I conduttori delle macchine dovranno essere assistiti da personale a terra durante le manovre in retromarcia.

Il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori informazioni sugli agenti cancerogeni presenti nei cicli lavorativi, le misure da prendere per evitare le esposizioni, le misure igieniche da osservare, la necessità di utilizzare i dispositivi di protezione e le misure di prevenzione adottate. E' necessario esaminare la scheda tossicologica delle sostanze utilizzate in modo da adottare specifiche misure di sicurezza. I prodotti tossici e nocivi devono essere custoditi in recipienti a tenuta che dovranno avere ben evidenziato: il tipo di prodotto contenuto, i pericoli e le istruzioni su un corretto utilizzo.

ATTREZZI E MACCHINARI UTILIZZATI

- Compattatore a piatto vibrante
- attrezzi manuali
- escavatore
- vibrofinitrice

- carriola	- rullo compattatore o costipatore a piastra,
- autocarro,	

DPI DEI LAVORATORI

Sottofase	DPI da impiegare
Realizzazione delle fondazioni stradali	Guanti imbottiti, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile, mascherina antipolvere, otoprotettori per l'addetto al macchinario per il movimento terra
Realizzazione di pavimentazioni bituminose	Guanti, calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile, mascherina con filtri, otoprotettori per l'addetto al macchinario

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 164/56

VALUTAZIONE DEI RISCHI

<p>I principali rischi relativi alla presente fase lavorativa sono: Danni all'apparato respiratorio per inalazioni di polveri e sostanze tossiche (per le pavimentazioni bituminose in particolare), danni agli arti superiori (da vibrazioni) per l'uso a mano di apparecchi vibranti, contatto con macchine operatrici per errata manovra del guidatore.</p>

9.3.7 FASE 7 – RIMOZIONE E MONTAGGIO BARRIERE

DESCRIZIONE DELLA FASE E SUDDIVISIONE IN SOTTOFASI

<ul style="list-style-type: none"> o Rimozione di ringhiere e parapetti o Taglio di asfalto di carreggiata stradale o Scavo a sezione obbligata o Lavorazione e posa ferri di armatura per opere d'arte in lavori stradali o Getto in calcestruzzo per opere d'arte in lavori stradali o Montaggio barriere di sicurezza o Realizzazione di segnaletica orizzontale o Posa di segnali stradali
--

Sostituzione di elementi di barriera metallica mediante smontaggio delle parti danneggiate o comunque da sostituire e posa delle nuove, su terreno o rilevato, di qualunque tipo e consistenza. Rientrano in questa attività lo smontaggio e successivo rimontaggio del guard-rail.

RIMOZIONE DI RINGHIERE, PARAPETTI E BARRIERE ESISTENTI

Si procede alla rimozione di vecchie barriere stradali, lame e paletti, rimuovendo i fissaggi al terreno e sfilando le barre trasversali. Durante la fase lavorativa si prevede il trasporto del materiale di risulta, la cernita e l'accatastamento dei materiali eventualmente recuperabili.

Deve essere evitato il contatto del corpo dei lavoratori con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.

Il personale dovrà muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.

Macchine utilizzate:

Dumper.

Lavoratori impegnati:

Addetto alla rimozione di ringhiere e parapetti

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

Caduta di materiale dall'alto o a livello; Caduta dall'alto; Rumore; Vibrazioni; M.M.C. (sollevamento e trasporto).

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

Argano a bandiera; Attrezzi manuali; Martello demolitore elettrico; Ponteggio metallico fisso; Sega a disco per metalli.

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni;

Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Scivolamenti, cadute a livello; Getti, schizzi.

DPI dei lavoratori

casco; guanti; occhiali; calzature di sicurezza con suola antiscivolo e impermeabile; otoprotettori.

TAGLIO DI ASFALTO DI CARREGGIATA STRADALE

Taglio dell'asfalto della carreggiata stradale eseguito con l'ausilio di attrezzi meccanici.

Macchine utilizzate:

Autocarro, escavatore.

Lavoratori impegnati:

Addetto al taglio di asfalto di carreggiata stradale

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

Investimento, ribaltamento; Rumore; Vibrazioni

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

Attrezzi manuali; Tagliasfalto a disco.

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Getti, schizzi; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Scivolamenti, cadute a livello.

DPI dei lavoratori

casco; guanti; occhiali o schermi facciali protettivi; calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile e puntale in acciaio; otoprotettori.

SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA

Scavi a sezione obbligata, eseguiti a cielo aperto con mezzi meccanici.

Macchine utilizzate:

Autocarro, escavatore, pala meccanica.

Lavoratori impegnati:

Addetto allo scavo a sezione obbligata

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

Scivolamenti, cadute a livello; Seppellimento, sprofondamento;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

Attrezzi manuali; Andatoie e Passerelle; Scala semplice

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello.

DPI dei lavoratori

casco; guanti; occhiali protettivi; calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; mascherina antipolvere; otoprotettori.

LAVORAZIONE E POSA FERRI DI ARMATURA PER OPERE D'ARTE IN LAVORI STRADALI

Lavorazione (sagomatura, taglio) e posa nelle cassature di tondini di ferro per armature di opere d'arte relative a lavori stradali.

Macchine utilizzate:

Autogrù.

Lavoratori impegnati:

Addetto alla lavorazione e posa ferri di armatura per opere d'arte in lavori stradali

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

Punture, tagli, abrasioni; Rumore

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

Attrezzi manuali; Scala semplice; Trancia-piegaferr

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Cesoiamenti, stritolamenti; Elettrocuzione;
Scivolamenti, cadute a livello.

DPI dei lavoratori

casco; guanti; calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; cintura di sicurezza; occhiali o schermi facciali paraschegge.

GETTO IN CALCESTRUZZO PER OPERE D'ARTE IN LAVORI STRADALI

Esecuzione di getti in calcestruzzo per la realizzazione di opere d'arte relative a lavori stradali.

Macchine utilizzate:

Autobetoniera; Autopompa per calcestruzzo.

Lavoratori impegnati:

Addetto al getto in calcestruzzo per opere d'arte in lavori stradali

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

Vibrazioni; Chimico; Rumore

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

Andatoie e Passerelle; Attrezzi manuali; Scala semplice; Vibratore elettrico per calcestruzzo

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni;
Elettrocuzione.

DPI dei lavoratori

guanti; casco; stivali di sicurezza; cinture di sicurezza; indumenti protettivi (tute).

TRASPORTO E SCARICO COMPONENTI DEL GUARD-RAIL

I componenti del guard-rail vengono trasportati nei cantieri a bordo di autocarro e divisi in montanti e correnti (tutti di dimensioni standardizzate); le operazioni di carico e di scarico vengono solitamente eseguite con l'ausilio di un mezzo di sollevamento. Solitamente lo stesso autocarro adibito al trasporto materiali e equipaggiato di gru idraulica di servizio: tutti i componenti vengono scaricati a terra e distribuiti lungo la linea di posa.

Generali

Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutti i lavoratori.

E' assolutamente vietato il sollevamento di pesi rilevanti (superiore a 25 kg) affidato ad un solo operatore.

Investimento

I conduttori dei mezzi di trasporto saranno assistiti da persona a terra durante le manovre di retromarcia.

Urti e compressioni

I materiali sono disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento; a riguardo, sono sempre utilizzate idonee calzature atte a proteggere i piedi da eventuali cadute di oggetti pesanti.

Tagli

Deve essere evitato il contatto del corpo dei lavoratori con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni

Caduta di materiale dall'alto

I carichi da movimentare vengono correttamente imbracati: sono messe in tensione le brache, sollevando di alcuni millimetri il carico al fine di verificarne l'equilibratura.

Il carico viene sollevato procedendo con la massima cautela ed in maniera graduale evitando il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori, che si mantengono a distanza di sicurezza fino a fine manovra.

Durante le operazioni di sollevamento del carico, il gancio viene mantenuto a piombo rispetto al baricentro del carico da sollevare, per non causare bruschi spostamenti laterali del carico stesso.

Ribaltamento

Verificare e stabilire i pesi da sollevare in relazione ai diagrammi di carico del mezzo.
Evitare la presenza eccessiva di acqua e fango nelle zone interessate al carico.

MONTAGGIO BARRIERE DI SICUREZZA

Macchine utilizzate:

Autocarro; Autogrù; Macchina battipalo

Lavoratori impegnati:

Addetto al montaggio di guard-rails

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

Investimento, ribaltamento; M.M.C. (sollevamento e trasporto), schiacciamento, urti, colpi

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

Attrezzi manuali

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni

DPI dei lavoratori

casco; calzature di sicurezza; occhiali; guanti; indumenti protettivi; indumenti ad alta visibilità.

REALIZZAZIONE DI SEGNALETICA ORIZZONTALE

Realizzazione della segnaletica stradale orizzontale: strisce, scritte, frecce di direzione e isole spartitraffico, eseguita con mezzo meccanico.

Lavoratori impegnati:

Addetto alla realizzazione di segnaletica orizzontale

Macchine utilizzate:

Autocarro; Autogrù.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

Investimento, ribaltamento; Rumore; Chimico,

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

Attrezzi manuali; compressore elettrico; pistola per verniciatore a spruzzo

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Scoppio; Getti, schizzi; Inalazione fumi, gas, vapori; Nebbie.

DPI dei lavoratori

casco; calzature di sicurezza; occhiali; guanti; maschera per la protezione delle vie respiratorie; otoprotettori; indumenti protettivi; indumenti ad alta visibilità.

POSA DI SEGNALI STRADALI

Posa di segnali stradali verticali compreso lo scavo e la realizzazione della fondazione.

Lavoratori impegnati:

Addetto alla posa di segnali stradali

Macchine utilizzate:

Autocarro.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

Investimento, ribaltamento; Rumore

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

Attrezzi manuali

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni.

DPI dei lavoratori

casco; calzature di sicurezza; guanti; indumenti protettivi; indumenti ad alta visibilità.

9.3.8 FASE 8 – FINITURE E SEGNALETICA

DESCRIZIONE DELLA FASE E SUDDIVISIONE IN SOTTOFASI

A lavori ultimati si dovrà provvedere alle opere di finitura per garantire la funzionalità dell'opera e alla ricomposizione ambientale dei terreni interessati dai lavori.

Tale fase si può suddividere nelle seguenti sottofasi:

- _ Piantumazione delle aiuole
- _ Montaggio barriere di sicurezza e protezione;
- _ Realizzazione della segnaletica orizzontale e montaggio della verticale;
- _ Eliminazione del cantiere
- _ Ripristini ambientali

PROCEDURE ESECUTIVE

Prima e durante i movimenti delle apparecchiature di sollevamento si dovrà provvedere ad apposite segnalazioni acustiche.

Durante il sollevamento il carico dovrà essere accompagnato da appositi addetti solamente quando gli elementi sono giunti quasi a terra.

Gli addetti prima di consentire l'inizio della manovra di sollevamento devono verificare che il carico sia imbracato correttamente.

E' vietato sostare in attesa sotto la traiettoria del carico

Prima di sganciare il carico bisognerà accertarsi della stabilità del carico stesso

Dopo aver comandato la manovra di richiamo del gancio da parte dell'apparecchio di sollevamento, esso non va semplicemente rilasciato, ma accompagnato fuori dalla zona impiegata da attrezzature o materiali per evitare agganci accidentali.

I bordi del manufatto devono essere circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede.

Effettuare le operazioni di getto in osservanza delle misure di prevenzione contenute nella fase

relativa ai getti.

Nell'uso della gru adottare le misure di prevenzione le misure di prevenzione indicate nella scheda apposita

Per la lavorazione del ferro d'armatura adottare le misure di prevenzione contenute nella fase 3.

DPI DEI LAVORATORI

Casco, guanti, scarpe di sicurezza con suola imperforabile. Stivali di sicurezza durante il getto.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 7/1/1956 n.164

DPR 547/55

ATTREZZI E MACCHINARI UTILIZZATI

- Escavatore - tagliasfalto a disco o martello
- attrezzi manuali -scarificatore meccanico
- autocarro,

VALUTAZIONE DEI RISCHI

I fattori di rischio preponderanti sono:

- 1) Caduta dell'operaio dal perimetro esterno degli elementi o attraverso il solaio stesso;
- 2) danni provocati a varie parti del corpo a causa dei ferri d'armatura in attesa di ripresa;
- 3) colpiti da materiali caduti dall'alto;
- 4) danni alla cute e all'apparato respiratorio a causa del cemento, del legname da carpenteria e degli additivi del cemento;
- 5) proiezione di schegge e tagli;
- 6) danni all'apparato uditivo.

9.3.9 FASE 9 – RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE

DESCRIZIONE DELLA FASE E SUDDIVISIONE IN SOTTOFASI

A lavori ultimati si dovrà provvedere al rinterro degli scavi ed alla ricomposizione ambientale dei terreni interessati dai lavori.

Tale fase si può suddividere nelle seguenti sottofasi:

_ rinterro degli scavi a tergo delle opere

_ riporto di terreno vegetale e seminazione

PROCEDURE ESECUTIVE

I principali pericoli si presentano nella prima delle due sottofasi e sono collegati principalmente a cadute dall'alto e seppellimenti o sprofondamenti.

Dovranno essere pertanto osservate le prescrizioni descritte nella fase di scavo e di rilevato.

ATTREZZI UTILIZZATI

- | | |
|----------------------------------|--|
| - Compattatore a piatto vibrante | - attrezzi manuali |
| - Martello pneumatico | - carriola |
| - Autocarro | - dumper |
| - Escavatore | - Betoniera a bicchiere |
| - Sega circolare | - Vibratore elettrico per calcestruzzo |
| - Saldatrice elettrica | - Trancia-piegaferr |
| - Trapano elettrico | - avvitatore elettrico |

DPI DEI LAVORATORI

Durante la lavorazione di rinterro, devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di prevenzione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e impermeabile; e) mascherina antipolvere.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 7/1/1956 n. 164

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La fase non comporta particolari rischi se non quelli legati alla movimentazione delle terre.

In particolare i fattori di rischio preponderanti sono:

- caduta dall'alto
- scivolamenti
- seppellimenti.
- Scottatura
- Taglio

10 COORDINAMENTO GENERALE DEL PIANO

10.1 LA PROCEDURA DA ADOTTARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:

Prima di iniziare le lavorazioni in cantiere l'impresa dovrà consegnare, al coordinatore per l'esecuzione dei lavori, un dettagliato programma dei lavori comprensivo dell'elenco completo delle lavorazioni in ordine cronologico e dei tempi di esecuzione previsti.

Il confronto tra i diversi programmi dei lavori delle varie imprese è necessario per verificare la possibilità di interferenze tra le lavorazioni; dall'analisi si evidenzieranno le attività che possono interferire fra loro e si indicheranno i provvedimenti predisposti al fine di evitare che i rischi di una lavorazione possano influire negativamente sulla sicurezza delle maestranze (anche di imprese diverse) che svolgono altre lavorazioni od attività nello stesso luogo di lavoro.

Nel caso siano rilevabili delle sovrapposizioni di diverse lavorazioni eseguite dalle varie Ditte e quindi esporre a pericoli i lavoratori addetti ad altre attività, dovrà essere esaminata la possibilità di far eseguire i lavori in tempi diversi.

Nell'impossibilità di adottare valide misure di sicurezza, per rendere lo svolgimento delle lavorazioni interferenti nella stessa area, sarà il coordinatore per l'esecuzione dei lavori a stabilire, sulla base di un programma già esistente, quale lavorazione dovrà essere sospesa per non pregiudicare l'incolumità dei lavoratori.

Le ditte appaltatrici, prima dell'inizio dei lavori, dovranno consegnare al Coordinatore per la sicurezza, il Piano Operativo di Sicurezza elaborato ai sensi dell'Art. 96 del D.Lgs. 81/2008.

11 OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Il lavoratore è definito all'art. 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 come "persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione ...".

Per quanto riguarda i diritti è stato sancito che i lavoratori, mediante la loro rappresentanza hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica.

I lavoratori, la cui responsabilità nell'attività svolta deriva degli obblighi imposti dall'art. 20 del D.Lgs. 81/2008, dovranno attenersi alle disposizioni date dal direttore tecnico di cantiere, dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti.

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza, della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro; in particolare essi dovranno:

- osservare oltre alle norme di buona tecnica, le misure disposte dal datore di lavoro ai fini della sicurezza individuale e collettiva;
- usare con cura i Dispositivi di Protezione Individuale;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, ai dirigenti e ai preposti, le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venissero a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle loro competenze possibilità, per eliminare o ridurre dette deficienze e/o pericoli;
- non rimuovere e/o modificare i Dispositivi di Protezione Individuale e tutti gli altri mezzi di sicurezza e di protezione adottati;
- non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di loro competenza e che possano compromettere la sicurezza propria e di altre persone;
- segnalare con immediatezza, salvo impedimento per cause di forza maggiore, al proprio datore di lavoro o ai propri superiori gli infortuni, anche di piccola entità, loro occorsi durante il lavoro.

11.1 FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

La formazione e l'aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro dei vari soggetti partecipanti al ciclo produttivo può venire realizzata per esempio attraverso il centro per l'istruzione professionale edile delle varie città nonché attraverso il Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro che organizzano corsi di formazione e di aggiornamento per tecnici di cantiere, preposti e lavoratori, nonché cicli di conferenze tenute direttamente sui luoghi di lavoro e destinati in particolare ai lavoratori.

Per il particolare lavoro in oggetto i lavori dovranno essere istruiti dai datori sui pericoli presenti; ciò dovrà avvenire attraverso la lettura e spiegazione del presente piano di sicurezza.

11.2 VISITE MEDICHE OBBLIGATORIE

Prima dell'assunzione viene accertata l'idoneità fisica dei lavoratori mediante visita medica generale. Ove richiamato dalle vigenti disposizioni di legge i lavoratori vengono inoltre sottoposti a visite mediche specifiche preventive e periodiche.

Quando le attività svolte comportano la sorveglianza sanitaria indicare il nominativo del medico competente.

In presenza di agenti fisici, chimici e biologici che comportano l'obbligo di valutazione del rischio, fare riferimento alla relativa documentazione.

11.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

A tutti gli operai dovranno essere forniti in dotazione personale tute da lavoro, scarpe di sicurezza, guanti ed elmetti per la protezione del capo.

Inoltre saranno disponibili in cantiere occhiali, maschere, tappi auricolari o cuffie contro il rumore, cinture di sicurezza ed attrezzature specifiche di trattenuta e quant'altro in relazione ad eventuali rischi specifici attinenti la particolarità del lavoro.

Tutto il personale sarà informato dei rischi specifici dall'attività del cantiere; a ciascun lavoratore verranno affidati i mezzi di protezione personale (elmetti, scarpe antinfortunistiche, guanti, cinture di sicurezza etc.) che dovranno utilizzare nei casi di pericolo richiesti e secondo gli specifici ordini ricevuti dai responsabili di cantiere.

11.4 UTILIZZO DI MATERIALI NOCIVI

Il datore di lavoro deve evitare, o comunque ridurre, l'utilizzo di agenti cancerogeni sul luogo di lavoro.

Quando non sia possibile evitarne l'utilizzo questo deve avvenire in un sistema chiuso.

Se il ricorso ad un sistema chiuso non è tecnicamente possibile, il datore di lavoro procede affinché il livello di esposizione dei lavoratori sia il più basso.

Pertanto se è accertata la presenza di agenti cancerogeni, deve essere effettuata una attenta valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 236 del D.Lgs. 81/2008 con la successiva definizione e adozione delle misure preventive e protettive di concerto con il medico competente.

Qualora sia accertata la presenza di agenti biologici (intendendo per agenti biologici qualsiasi microrganismo ed endoparassita che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni) deve essere effettuata una attenta valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 81/2008 con la successiva definizione ed adozione delle misure preventive e protettive di concerto con il medico competente.

La valutazione del rischio deve mirare ad evidenziare le situazioni di pericolo tenendo conto che comunque si tratta di esposizione occasionali.

12 COSTI PER LA SICUREZZA

INTRODUZIONE

Nel presente documento vengono determinati i costi relativi alle procedure esecutive, agli apprestamenti ed alle attrezzature previste per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e di salute.

Per la stima dei costi relativi ai contenuti del presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento è stato fatto riferimento ai seguenti elementi:

- organizzazione del cantiere: recinzioni, impianti, macchine e attrezzature, baraccamenti, aree stoccaggio materiali, viabilità, servizi igienico-assistenziali, sanitari, di pronto soccorso, di prevenzione incendi;
- analisi delle modalità di esecuzione dei lavori, impiego di materie e prodotti pericolosi, movimentazione materiali, posti di lavoro in elevazione e/o in profondità;
- misure di prevenzione e di protezione da adottare (opere provvisorie con particolare riferimento alla perimetrazione delle aree di cantiere, segnaletica di salute e sicurezza, azioni di coordinamento, dispositivi di protezione individuali).

L'impresa potrà presentare al coordinatore per l'esecuzione dei lavori proposta di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza sulla base della propria esperienza, ma in nessun caso le eventuali integrazioni potranno modificare i prezzi pattuiti.

Come previsto dall'art. 5., comma1, del D.M.LL.PP. 145/2000, "Cantieri, attrezzi, spese ed obblighi generali a carico dell'appaltatore", la presente stima dei costi NON comprende, in quanto già comprese nel prezzo dei lavori, le seguenti voci:

- a) le spese per l'impianto, la manutenzione e l'illuminazione del cantiere, con esclusione di quelle relative alla sicurezza;
- b) le spese per trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera;
- c) le spese per attrezzi e opere provvisorie e per quanto altro occorre alla esecuzione piena e perfetta dei lavori;
- d) le spese per rilievi, tracciati, verifiche, esplorazioni, capisaldi e simili che possono occorrere, anche su motivata richiesta del direttore dei lavori o dal responsabile del procedimento o dall'organo di collaudo, dal giorno in cui comincia la consegna fino al compimento del collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
- e) le spese per le vie di accesso al cantiere;
- f) le spese per idonei locali e per la necessaria attrezzatura da mettere a disposizione per l'ufficio di direzione lavori;
- g) le spese per passaggio, per occupazioni temporanee e per risarcimento di danni per abbattimento di piante, per depositi od estrazioni di materiali;
- h) le spese per la custodia e la buona conservazione delle opere fino al collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
- i) le spese di adeguamento del cantiere in osservanza del D.Lgs. n.81/2008.

In base all'allegato XV del D.Lgs. n.81 del 09 aprile 2008, gli oneri della sicurezza si ottengono per mezzo della stima, eseguita con apposito computo metrico, dei costi:

- degli apprestamenti previsti nel P.S.C.;
- delle misure preventive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel P.S.C. per lavorazioni interferenti;

- degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure contenute nel P.S.C. e previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Tenuto conto delle osservazioni sopra riportate si è ritenuto, in fase di redazione del computo degli oneri della sicurezza, di includere anche alcune voci (quali baraccamenti per servizi igienici, cassetta pronto soccorso, ecc..) in teoria riconducibili ad oneri di adeguamento del cantiere per i seguenti motivi:

- l'esplicitare tali voci nel computo degli oneri speciali per operare in sicurezza toglie ogni incertezza sulla necessità di eseguire gli apprestamenti descritti e non lascia discrezionalità all'impresa appaltante di stabilire se rientrano o meno negli oneri che le competono;
- le voci indicate sono espressamente riferite al cantiere in oggetto e pertanto devono essere eseguite ed a disposizione del cantiere e non semplicemente in semplice dotazione dell'impresa;
- ciò da possibilità al C.S.E. di contestare la eventuale mancanza degli oneri o apprestamenti descritti e di chiedere la sospensione dei lavori qualora non eseguiti.

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA

Premesso che molte opere provvisorie, attrezzature o dispositivi "legati" all'esecuzione di attività lavorative possono anche fungere da misure di sicurezza, risulta difficile definire in maniera univoca quali sono le misure di sicurezza di un cantiere se non vengono definiti dei criteri d'analisi. A tale scopo è stato individuato il seguente criterio:

CRITERIO DELLA PREVALENZA DI UTILIZZO: Per la stima di quelle opere provvisorie e attrezzature di lavoro che hanno la duplice funzione di strumento di lavoro e misura di sicurezza (esempio: ponteggi), si è stabilito di assegnare alle lavorazioni o alla sicurezza l'onere dell'apprestamento secondo un criterio di prevalenza, senza operare frazionamenti che attribuiscono parte della spesa alle lavorazioni e parte alla sicurezza. Pertanto per le opere provvisorie o attrezzature con funzione di strumento di lavoro il relativo costo è stato sottoposto ad offerta da parte dell'appaltatore; per le opere provvisorie o attrezzature con funzione di misura di sicurezza il relativo costo è considerato nella presente stima.

A maggior chiarimento del criterio sopra esposto si riporta il seguente esempio: un ponteggio può costituire contemporaneamente sia piano di lavoro che una protezione contro la caduta dall'alto; se il ponteggio viene installato per realizzare una protezione contro la caduta dall'alto in lavori di manutenzione di una copertura il suo costo è totalmente attribuito alla sicurezza, mentre, nel caso il ponteggio occorra per il rifacimento degli intonaci di una facciata il suo costo è totalmente attribuito alle lavorazioni (voce oggetto di offerta da parte dell'appaltatore).

STIMA DI COSTI DELLA SICUREZZA

In relazione alla tipologia dei lavori ed alle specifiche lavorazioni, i costi della sicurezza sono stati quantificati nella misura di **€ 5.000,00** (comprensivi di costi aggiuntivi covid-19).

Gli oneri calcolati con i criteri sopra indicati sono da ritenersi a corpo, sono riferiti a tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere e tengono conto del rispetto delle procedure del Piano di Sicurezza e Coordinamento indipendentemente dalle quantità esposte.

Si riporta in allegato la stima analitica dei costi della sicurezza, per le differenti tipologie di intervento.

13 APPENDICE – ATTREZZI E MACCHINARI

13.1 UTENSILI MANUALI DI USO COMUNE



Si intendono per utensili "manuali" quelli azionati direttamente dalla forza del relativo operatore.

Gli attrezzi manuali (picconi, badili, martelli, tenaglie, cazzuole, frattazzi, chiavi, scalpelli, ecc.), presenti in tutte le fasi lavorative, sono sostanzialmente costituiti da una parte destinata all'impugnatura, in legno o in acciaio, ed un'altra, variamente conformata, alla specifica funzione svolta.

PRESCRIZIONI PRELIMINARI

Nel caso degli utensili e degli attrezzi manuali le cause più frequenti di infortunio derivano dall'impiego di utensili difettosi o usurati e dall'uso improprio o non conforme alla buona pratica. Quindi, la prima regola da seguire è la scelta e la dotazione di attrezzi appropriati al lavoro da svolgere, sia dal punto di vista operativo, sia, specialmente, da quello dei rischi ambientali presenti sul luogo di lavoro. Gli attrezzi utilizzati debbono essere anche in buono stato di conservazione e di efficienza, non va trascurato, quando si tratti di lavori di riparazione o manutenzione, di fare ricorso ad attrezzature che consentano di effettuare i lavori nelle migliori condizioni di sicurezza. Di conseguenza, gli attrezzi devono essere sempre controllati prima del loro uso e, se non sono in buone condizioni di efficienza, devono essere sostituiti con altri o sottoposti ad idonea manutenzione. Per impedire, durante l'esecuzione di lavori in altezza (su scale, ad es.), che gli utensili non utilizzati possano cadere e recare danno alle persone sottostanti, questi debbono essere conservati in apposite guaine o tenuti assicurati al corpo in altri modi. Un corretto impiego degli attrezzi a mano spesso richiede di essere integrato anche con l'uso di accessori di sicurezza (mezzi per l'accesso e la permanenza in sicurezza sui luoghi di intervento, scale, piattaforme ed altre opere) oppure con il ricorso sistematico a mezzi personali di protezione (ad es. per cacciavite, punteruoli, coltelli, lame, asce, ecc.), si devono impiegare mezzi di protezione per le mani, e debbono essere disponibili apposite custodie ove riporli quando non adoperati).

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Proiezione di schegge e materiale	Possibile	Modesto	Accettabile
Ferite, tagli, abrasioni	Possibile	Modesto	Accettabile
Lesioni dovute a rottura dell'utensile	Possibile	Modesto	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale
- Evitare l'utilizzo di martelli, picconi, pale e, in genere, attrezzi muniti di manico o d'impugnatura se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate all'attrezzo stesso
- Rimuovere le sbavature della testa di battuta degli utensili (es. scalpelli) per evitare la proiezione di schegge
- Utilizzare sempre l'apposita borsa porta attrezzi

- Utilizzare l'utensile o l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato
- Non prolungare con tubi, o altri mezzi di fortuna, l'impugnatura delle chiavi
- Utilizzare mezzi adeguati, quali chiavi a battere, nel caso di dadi di difficile bloccaggio
- Spingere, e non tirare verso di se, la lama del coltello spelatavi
- Non tenere piccoli pezzi nel palmo della mano per serrare o allentare viti: il pezzo va appoggiato o stretto in morsa
- Non appoggiare un manico al torace mentre con le due mani si fa forza sull'altro
- Non appoggiare cacciaviti, pinze, forbici o altri attrezzi in posizione di equilibrio instabile
- Riporre entro le apposite custodie, quando non utilizzati, gli attrezzi affilati o appuntiti (asce, roncole, accette, ecc.) Per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature
- Sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature
- Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori
- Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Proiezione di schegge	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi
Lesioni per caduta di materiali movimentati	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Lesioni per contatto con organi mobili durante l'uso	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani

13.2 COMPRESSORE



I compressori sono macchine per la produzione di aria compressa, che viene impiegata per alimentare macchine, come i martelli pneumatici, vibratori, avvitatori, intonacatrici, pistole a spruzzo, ecc. Sono costituite essenzialmente da due parti: un gruppo motore, endotermico o elettrico, ed un gruppo compressore che aspira l'aria dall'ambiente e la comprime. I compressori possono essere distinti in mini o maxi compressori: i primi sono destinati ad utenze singole (basse potenzialità) sono montati su telai leggeri dotati di ruote e possono essere facilmente trasportati, mentre i secondi, molto più ingombranti e pesanti, sono finalizzati anche all'alimentazione contemporanea di più utenze.

PRESCRIZIONI PRELIMINARI

L'attrezzatura deve essere accompagnata, oltre che dalle normali informazioni di carattere tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.

Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.

Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.

Prima dell'introduzione di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.

Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

• **Valutazione e Classificazione Dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Cesoiamenti, stritolamenti ed impatti	Probabile	Significativo	Notevole
o Esplosioni ed incendio	Probabile	Significativo	Notevole
o Vibrazioni	Probabile	Significativo	Notevole
o Rumore	Probabile	Significativo	Notevole

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- In prossimità della macchina devono essere esposti cartelli con l'indicazione delle principali norme d'uso e di sicurezza
- Sulla macchina, in posizione facilmente raggiungibile e ben riconoscibile, deve essere collocato un interruttore per l'arresto immediato di emergenza
- Ogni macchina deve avere gli organi di comando per la messa in moto e l'arresto ben riconoscibili e a facile portata del lavoratore; inoltre devono essere collocati in modo da evitare avviamenti o innesti accidentali o essere provvisti di dispositivi atti a conseguire lo stesso scopo
- Prima di iniziare le lavorazioni, il lavoratore deve prendere visione della posizione del comando per l'arresto immediato di emergenza segnalando al preposto o al datore di lavoro, se tale posizione non dovesse essere facilmente raggiungibile
- La macchina dovrà sempre essere posizionata ed utilizzata seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore
- Le verifiche preventive da eseguire sul terreno dove si dovrà installare la macchina sono:
 - o verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla macchina);
 - o verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua piovana alla base della macchina).
- Per assicurare la stabilità della macchina si dovranno utilizzare gli appositi regolatori di altezza, se presenti o, in alternativa, assi di legno, evitando l'uso di mattoni e pietre
- Qualora venissero aperti scavi in prossimità della macchina, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura
- Sul compressore deve essere applicata, ad opera del costruttore, una targhetta indicante:
 - o il nome del costruttore
 - o l'anno di costruzione ed il luogo
 - o la temperatura e pressione di progetto
 - o il numero di matricola dell'apparecchio
 - o la data della prova più recente cui è stata sottoposta la macchina

- il marchio dell'ISPESL
- Il compressore deve essere corredato, oltre che della normale documentazione (libretto di garanzia e manutenzione), del libretto matricolare da cui è possibile desumere a quale classe di tipologia di recipienti in pressione appartiene e, conseguentemente, le competenze in merito ai controlli periodici
- I compressori devono essere provvisti di una valvola di sicurezza tarata per la pressione massima di esercizio e di dispositivo che arresti automaticamente il lavoro di compressione al raggiungimento della pressione massima d'esercizio
- Prima e durante le lavorazioni, deve essere verificata l'integrità del rivestimento fonoassorbente e/o di tutti i dispositivi preposti alla riduzione del rumore prodotto ai valori di norma
- Il compressore deve essere dotato di adeguate protezioni (carter, ecc.) dal contatto con organi mobili (cinghie, volani, pulegge, ecc.) e con parti ad elevata temperatura: tali protezioni dovranno essere realizzate con griglie a maglia fitta o con lamiera continua. Gli organi mobili di cui sopra dovranno essere protetti, inoltre, dalle polveri
- Il compressore deve essere installato in un'area avente estensione sufficiente a garantire adeguati spazi di servizio
- Prima e durante le lavorazioni deve essere verificata la regolarità di funzionamento dei manometri e termometri, di cui il compressore deve essere obbligatoriamente dotato. Tali strumenti vanno mantenuti in maniera tale che le loro indicazioni risultino chiaramente visibili da chiunque
- Prima e durante le lavorazioni verificare l'efficienza del dispositivo automatico di arresto del motore, obbligatoriamente presente sul compressore, e la cui funzione è intervenire al raggiungimento della pressione massima di esercizio
- All'inizio delle lavorazioni, e prima dell'avviamento del compressore, deve essere aperto il rubinetto dell'aria fino al raggiungimento dello stato di regime del motore
- La valvola di intercettazione dell'aria compressa deve essere chiusa ad ogni interruzione del lavoro
- Al termine delle lavorazioni bisognerà spegnere il motore e scaricare il serbatoio dell'aria
- Nell'avviamento del motore del compressore, il lavoratore non dovrà mai arrotondare alla mano o alle dita l'eventuale cordicella della messa in moto
- Prima e durante le lavorazioni è necessario verificare lo stato degli attacchi degli organi di scarico e che tali organi non interferiscano con prese d'aria di condizionatori o di altre macchine
- Se il compressore è dotato di ruote pneumatiche per il traino, occorre controllarne lo stato manutentivo e la pressione di gonfiaggio, che i bulloni siano perfettamente serrati e che le guarnizioni siano in buono stato
- La stabilità dei compressori su ruote gommate deve essere garantita mediante l'utilizzo degli appositi freni e/o di cunei in legno. E' tassativamente vietato asportare le ruote del compressore prima del suo utilizzo, in quanto modificando la configurazione della macchina rispetto a quella prevista dal costruttore, se ne pregiudica la stabilità
- Prima e durante le lavorazioni, deve essere controllata l'efficienza del filtro posto sul condotto di aspirazione dell'aria esterna per trattenerne le polveri: un suo cattivo stato di funzionamento potrebbe comportare l'intasamento dei condotti e/o l'immissione di gas e vapori provenienti dall'esterno con conseguente pericolo di esplosione
- Prima e durante le lavorazioni deve essere controllata l'efficienza del filtro di trattenuta per acqua e particelle d'olio
- Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui
- Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante.

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Urti, colpi, impatti e compressioni	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi
Polveri e detriti durante le lavorazioni	Tuta di protezione	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione
Lesioni per contatto con organi mobili durante l'uso	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Punture, tagli e abrasioni	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Presenza di apparecchiature/macchine rumorose	Cuffia antirumore	I modelli attualmente in commercio consentono di regolare la pressione delle coppe auricolari, mentre i cuscinetti sporchi ed usurati si possono facilmente sostituire

13.3 UTENSILI ELETTRICI



• **Valutazione e Classificazione Dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Lesioni per con l'utensile in movimento	Probabile	Grave	Elevato
Elettrocuzione	Probabile	Grave	Elevato
Proiezione di frammenti e schegge	Probabile	Modesto	Notevole
Inalazione di polveri	Possibile	Modesto	Accettabile
Rumore	Possibile	Modesto	Accettabile
Vibrazioni meccaniche	Possibile	Modesto	Accettabile

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"

- Verificare che l'attrezzatura risponda ai requisiti dell'Art. 81 del D.Lgs. 81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09
- Se si utilizzano utensili elettrici sui piani di lavoro prestare attenzione a non danneggiarne la guaina: è opportuno far passare i cavi al di sotto del piano di lavoro e legarli ai montanti con spago e non con filo di ferro
- Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento e a bassa tensione
- Verificare l'integrità delle protezioni e del cavo di alimentazione
- Impugnare saldamente l'utensile ed eseguire il lavoro in posizione stabile
- Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- Non manomettere le protezioni
- Non interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro
- Verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione
- Staccare il collegamento elettrico dell'utensile a fine lavoro
- Segnalare al diretto superiore ogni e qualsiasi anomalia
- Per i lavori all'aperto, è vietato l'uso di utensili a tensione superiore a 220 Volta verso terra
- Nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche, vietare l'uso di utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 Volta verso terra
- Se l'alimentazione degli utensili è fornita da una rete a bassa tensione attraverso un trasformatore, questo deve avere avvolgimenti, primario e secondario, separati ed isolati tra loro, e deve funzionare col punto mediano dell'avvolgimento secondario collegato a terra
- Gli utensili elettrici portatili alimentati a tensione superiore a 25 Volt verso terra se alternata, ed a 50 Volt verso terra se continua, devono avere l'involucro metallico collegato a terra
- L'attacco del conduttore di terra deve essere realizzato con spinotto ed alveolo supplementari facenti parte della presa di corrente o con altro idoneo sistema di collegamento
- Gli utensili elettrici portatili devono avere un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno
- Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nella incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Proiezione di schegge	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi
Lesioni per caduta di materiali movimentati	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Lesioni per contatto con organi mobili durante l'uso	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Inalazione di polveri e fibre	Mascherina antipolvere FFP2	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.

Proiezione di schegge	Occhiali di protezione	Con lente unica panoramica in policarbonato trattati anti graffio, con protezione laterale
-----------------------	------------------------	--

13.4 AUTOCARRO



L'autocarro è una macchina utilizzata per il trasporto di mezzi, materiali da costruzione e/o di risulta da demolizioni o scavi, ecc., costituita essenzialmente da una cabina, destinata ad accogliere il conducente ed un cassone generalmente ribaltabile, per mezzo di un sistema oleodinamico.

PRESCRIZIONI PRELIMINARI

L'attrezzatura/macchina deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, riportanti le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio l'utilizzazione, la regolazione, la manutenzione e le riparazioni della macchina stessa. Tale documentazione deve, inoltre, fornire le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari ecc. non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari ecc. dovranno essere eseguite periodicamente verifiche sullo stato manutentivo, ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Vibrazioni (trasmesse al corpo intero)	Probabile	Significativo	Notevole
o Ribaltamento e schiacciamento	Possibile	Significativo	Notevole
o Rumore	Probabile	Significativo	Notevole
o Schiacciamento e lesioni per contatto	Possibile	Significativo	Notevole
o Caduta dal posto di guida	Possibile	Significativo	Notevole
o Investimento	Possibile	Significativo	Notevole
o Urti ad ostacoli fissi e mobili, caduta entro scarpate	Possibile	Significativo	Notevole
o Caduta di materiale durante il trasporto	Possibile	Modesto	Accettabile
o Ferite e tagli	Possibile	Modesto	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- La macchina deve essere utilizzata esclusivamente da personale adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo
- Prima di utilizzare la macchina assicurarsi della sua perfetta efficienza, nonché dell'eliminazione di qualsiasi condizione pericolosa

- Prima di utilizzare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da limitazioni di carico (terreno, pavimentazioni, rampe), ostacoli, limiti di ingombro. In caso di spostamenti su strada, informarsi preventivamente delle eventuali limitazioni di ingombro, carico della pavimentazione stradale, ecc.
- I segnali di avvertimento e i pittogrammi di segnalazione pericoli devono attenersi ai principi generali della ISO 9244 ed essere realizzati con materiali durevoli
- Non utilizzare la macchina in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti riportati nella Tabella I dell'Allegato IX del D.lgs. n.81/08
- Verificare sempre la consistenza del terreno ed in caso di vicinanza di opere di sostegno, assicurarsi anche dello stato di queste ultime, onde evitare, per il sovrappeso della macchina, il cedimento del muro ed il ribaltamento del mezzo
- Verificare preventivamente che, nella zona di lavoro, non vi siano cavi, tubazioni interrato, interessate dal passaggio di gas e/o acqua
- In caso di lavori notturni, verificare, preventivamente la zona di lavoro ed utilizzare tutte le luci disponibili
- Mantenere sempre puliti da grasso, olio e fango, i gradini di accesso e gli appigli per la salita al posto di guida
- Non utilizzare, come appigli per la salita sulla macchina le tubazioni flessibili né i comandi, in quanto non offrono garanzie per una sicura tenuta; inoltre, lo spostamento di un comando può provocare un movimento della macchina o dell'attrezzatura di scavo
- Non salire o scendere dalla macchina quando questa è in movimento
- Dopo essere saliti in cabina, usare la macchina solo rimanendo seduti al posto di guida, rimanere sempre con la testa, il corpo e gli arti, dentro la cabina di guida in modo da non esporsi ad eventuali rischi presenti all'esterno (rami, caduta di gravi, ecc.)
- Prima di muovere la macchina garantirsi una buona visione della zona circostante; pulire sempre i vetri della cabina di guida
- Prima di avviare la macchina regolare e bloccare il sedile di guida in posizione ottimale
- Utilizzare la macchina a velocità tali da poterne mantenere costantemente il controllo
- Non usare la macchina per trasportare oggetti che non siano stati adeguatamente fissati ad appositi supporti o opportunamente imbracati
- Durante le manovre ed il caricamento del mezzo, vietare a chiunque di sostare in vicinanza dell'autocarro; anche l'operatore durante le fasi di carico e scarico del mezzo non dovrà sostare al posto di guida
- Per l'esecuzione di manovre in spazi ristretti, l'operatore dovrà farsi supportare da altra persona a terra
- L'operatore dovrà astenersi dal salire sul cassone dell'autocarro, qualora fosse necessario e dovrà procedere con massima cautela controllando preventivamente che le proprie scarpe siano prive di fango e/o bagnate nella suola e che i pedali di salita (di tipo antiscivolo) siano puliti
- In caso di arresto della macchina, riportare i comandi in folle ed inserire il freno; non abbandonare mai la macchina con il motore acceso
- Chiudere la macchina nelle soste per il pranzo o alla fine della giornata lavorativa, per evitare avviamenti a personale non autorizzato
- Prestare la massima attenzione nell'attraversare zone con irregolarità superficiali; si potrebbe interrompere la continuità dell'aderenza o della trazione sul terreno della macchina con pericolo di scivolamenti laterali e/o ribaltamenti
- Evitare l'attraversamento e/o il superamento di ostacoli; nel caso in cui ciò non fosse possibile, ridurre la velocità, procedere obliquamente, portarsi sul punto di "bilico", bilanciare la macchina sull'ostacolo e scendere lentamente
- Indossare indumenti aderenti al corpo, evitando assolutamente abiti con parti sciolte e svolazzanti, eventuali capelli lunghi vanno tenuti legati
- Evitare che gli interventi di manutenzione vengano effettuati da personale inesperto o non autorizzato. Al termine dell'intervento, rimettere a posto tutte le protezioni della macchina (carter, ecc.), che erano state asportate per eseguire la manutenzione stessa

- Tutti gli interventi di manutenzione dovranno essere eseguiti senza la presenza di personale nella cabina guida, a meno che si tratti di personale esperto, incaricato di collaborare all'operazione
- Non eseguire mai interventi di manutenzione con il motore acceso, salvo ciò sia prescritto nelle istruzioni per la manutenzione della macchina
- In caso di intervento in luogo chiuso (officina) o ambiente confinato (galleria) predisporre un sistema di depurazione o allontanamento dei gas di scarico
- Verificare la presenza della targhetta con i dati del costruttore e indicazioni sulla potenza sonora emessa dalla macchina
- Verificare che i comandi e gli indicatori principali siano facilmente accessibili e che le interferenze elettromagnetiche parassite (EMC, radio e telecomunicazioni, trasmissione elettrica o elettronica dei comandi) non provochino accidentalmente movimenti della macchina o delle sue attrezzature
- Verificare che i comandi siano disposti, disattivati e/o protetti in modo tale da non poter essere azionati inavvertitamente, in particolare quando l'operatore entra o esce dal suo posto
- Gli autocarri dovranno essere dotati di freno di servizio, di soccorso e di stazionamento, efficiente in tutte le condizioni di servizio, carico, velocità, stato del terreno e pendenza previste dal produttore e corrispondenti alle situazioni che si verificano normalmente.
- L'operatore dovrà essere in grado di rallentare e di arrestare la macchina per mezzo del freno di servizio. In caso di guasto del freno di servizio dovrà essere previsto un freno di soccorso
- Dovrà essere previsto un dispositivo meccanico di stazionamento per mantenere immobile la macchina già ferma; questo freno di stazionamento dovrà essere bloccabile e potrà essere combinato con uno degli altri dispositivi di frenatura
- Verificare la presenza di protezioni al motore e agli organi di trasmissione del moto.
- Verificare che le parti mobili e/o le parti calde dell'autocarro siano munite di protezioni per ridurre al minimo il rischio di schiacciamenti, cesoiamenti, tagli e contatto con superfici calde. Schermi e ripari devono essere progettati in modo da rimanere ben fissati al loro posto. L'apertura e il bloccaggio devono poter essere effettuati in modo facile e sicuro. Nei casi in cui l'accesso è necessario solo raramente, devono essere montati ripari fissi smontabili per mezzo di attrezzi. Nei casi in cui l'accesso è necessario di frequente per motivi di riparazione o di manutenzione, possono essere installati ripari mobili. Per quanto possibile schermi e ripari devono rimanere incernierati alla macchina quando sono aperti
- Verificare periodicamente l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico. Tubi e tubi flessibili dovranno essere installati, montati e se necessario fissati in modo tale da ridurre al minimo il contatto con superfici calde, l'attrito o altri danni esterni non intenzionali
- Dovrà essere possibile l'ispezione a vista di tubi e relativi accessori, tranne per quelli posizionati all'interno di elementi strutturali. Ogni componente o elemento della macchina in grado di deviare un possibile getto di fluido potrà essere considerato un dispositivo di protezione sufficiente. I tubi flessibili che dovranno sopportare una pressione superiore 15 Mpa (150 bar) non dovranno essere muniti di raccordi smontabili
- Verificare la presenza delle seguenti strutture protettive:
 - ROPS in caso di ribaltamento;
 - FOPS contro la caduta di oggetti dall'alto
- Gli autoribaltabili compatti provvisti di cabina dovranno essere progettati e costruiti in modo tale da accogliere una struttura FOPS di livello I, mentre gli autoribaltabili compatti provvisti di attrezzatura di autocaricamento dovranno essere dotati di una struttura FOPS di livello II
- Gli autoribaltabili compatti con potenza $\leq 45\text{kW}$ non richiedono necessariamente una cabina
- Verificare che le macchine movimento terra siano dotate di:
 - luci di arresto e indicatori di direzione per macchine con velocità per costruzione superiore a 30 Km/h;

- un dispositivo di segnalazione acustica comandato dal posto dell'operatore, il cui livello sonoro deve essere di almeno 93 dB(A) a 7 m di distanza dall'estremità frontale della macchina;
- un dispositivo che permetta di installare un mezzo di segnalazione luminosa rotante
- Verificare che l'autocarro sia dotato di sistemi di accesso adeguati, che garantiscano accesso sicuro al posto dell'operatore e alle zone da raggiungere per la manutenzione
- Le macchine per le quali è previsto che l'operatore stia seduto dovranno essere dotate di un sedile regolabile concepito in modo ergonomico, in grado di attenuare le vibrazioni e che mantenga l'operatore in una posizione stabile e gli permetta di comandare la macchina in tutte le condizioni operative prevedibili
- Verificare che il livello di potenza sonora all'interno della cabina non sia superiore a 85 dB(A)
- Nel caso in cui il posto dell'operatore sia provvisto di un sedile reversibile (con rotazione di 180°) per la marcia in avanti e indietro, il senso del movimento impresso al comando dello sterzo dovrà corrispondere al voluto mutamento della direzione di marcia della macchina
- Verificare che la forma e la posizione del posto dell'operatore siano tali da garantire visibilità sufficiente della zona di guida e della zona di lavoro. Per ovviare a una visione diretta insufficiente, dovranno essere previsti dei dispositivi supplementari, quali specchietti, congegni a ultrasuoni o dispositivi video
- Gli specchietti retrovisori esterni dovranno garantire una sufficiente visibilità. Il finestrino anteriore e, se necessario, quello posteriore, dovranno essere dotati di tergicristallo e di lavacristallo motorizzati. Dovrà essere previsto un sistema di sbrinamento dei finestrini anteriori
- Controllare l'efficienza delle luci e dei dispositivi di avvertimento e segnalazione: avvertitore acustico e sistema di segnalazione luminosa
- Verificare la presenza del dispositivo di blocco per l'azione ribaltabile del cassone al limite della sua corsa e la buona efficienza dei dispositivi di chiusura delle sponde
- L'attrezzatura di autocaricamento deve essere progettata in modo tale da poter caricare unicamente il cassone della macchina sulla quale è montata
- Qualora esista il rischio di perdita di stabilità durante lo scarico a causa del gelo o dell'incollamento del carico al cassone, è necessario prevedere adeguate misure per facilitare lo scarico, per esempio riscaldando il cassone stesso
- Verificare che le direzioni di spostamento della macchina nonché i movimenti delle sue attrezzature siano chiaramente indicati sull'unità di comando, la quale deve essere anche protetta contro azionamenti involontari (es. pulsanti incassati). Bloccare i comandi nel modo "disattivato" per evitare ogni possibile azionamento involontario o non autorizzato
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Polveri e detriti durante le lavorazioni	Tuta di protezione	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione
Lesioni per contatto con organi mobili	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Lesioni per contatto con organi mobili	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani

13.5 BETONIERA



Attrezzatura meccanica, alimentata a corrente elettrica, che serve per impastare intonaci, malte e calcestruzzi.

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Inalazione di polveri	Probabile	Modesta	Notevole
o Rumore	Probabile	Modesta	Notevole
o Elettrocuzione	Possibile	Grave	Notevole
o Cesoiamento, stritolamento	Possibile	Grave	Notevole
o Getti e schizzi di malte, cemento, intonaci, ecc.	Probabile	Lieve	Accettabile
o Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	Accettabile
o Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- La macchina deve essere utilizzata esclusivamente da personale adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo
- Prima di utilizzare la macchina assicurarsi della sua perfetta efficienza, nonché dell'eliminazione di qualsiasi condizione pericolosa
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- La betoniera a bicchiere deve essere corredata da dalla dichiarazione di stabilità al ribaltamento firmata da un professionista abilitato.
- Verificare la presenza e l'efficienza della protezione sovrastante il posto di manovra (tettoia) prima di utilizzare la betoniera
- I pulsanti di avvio della betoniera a bicchiere devono essere incassati sulla pulsantiera.
- Il pedale di sblocco del bicchiere della betoniera deve essere munito superiormente e lateralmente di una protezione atta ad evitare azionamenti accidentali dello stesso.
- La betoniera a bicchiere deve essere dotata di carter fisso contro il contatto con la cinghia e la relativa puleggia
- La betoniera a bicchiere deve prevedere la protezione del pignone e dei denti della corona con apposito carter
- La betoniera a bicchiere deve prevedere un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica
- Ai lavoratori deve essere vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la betoniera in moto
- Verificare la presenza ed efficienza delle protezioni: alla tazza, alla corona, agli organi di trasmissione, agli organi di manovra prima dell'utilizzo della betoniera
- La macchina deve essere collegata all'impianto di terra Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra per la parte visibile ed il corretto funzionamento

degli interruttori e dispositivi elettrici di alimentazione e manovra prima di utilizzare la betoniera

- Per l'uso dell'attrezzatura osservare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali
- Sulla betoniera deve essere installato uno schermo che impedisca il passaggio tra le razze del volante
- Non far transitare o stazionare la betoniera in prossimità del bordo degli scavi o altre zone instabili
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante.

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Getti e schizzi di malte, cemento, intonaci, ecc.	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi
Getti e schizzi di malte, cemento, intonaci, ecc.	Tuta di protezione	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione
Getti e schizzi di malte, cemento, intonaci, ecc.	Stivali antinfortunistici	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Lesioni per contatto con organi mobili durante l'uso	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Inalazione di polvere	Mascherina antipolvere	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol
Presenza di apparecchiature/macchine rumorose	Cuffia antirumore	I modelli attualmente in commercio consentono di regolare la pressione delle coppe auricolari, mentre i cuscinetti sporchi ed usurati si possono facilmente sostituire

13.6 AUTOBETONIERA



Mezzo d'opera su gomma destinato al trasporto di calcestruzzi dalla centrale di betonaggio fino al luogo della posa in opera. E' costituito essenzialmente da una cabina, destinata ad accogliere il conducente ed una tramoggia rotante destinata al trasporto dei calcestruzzi.

PRESCRIZIONI PRELIMINARI

L'attrezzatura/macchina deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, riportanti le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni della macchina stessa. Tale documentazione deve, inoltre, fornire le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari ecc. non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari ecc. dovranno essere eseguite periodicamente verifiche sullo stato manutentivo, ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti

della macchina, bisognerà utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

• **Valutazione e Classificazione Dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Sganciamento del secchio dell'autobetoniera	Probabile	Significativo	Notevole
o Investimento	Probabile	Significativo	Notevole
o Incidente con altri veicoli	Non probabile	Grave	Accettabile
o Inalazione di gas, vapori e polveri	Possibile	Modesto	Accettabile
o Ribaltamento dell'autobetoniera	Non probabile	Grave	Accettabile

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- La macchina deve essere utilizzata esclusivamente da personale adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo
- Prima di utilizzare la macchina assicurarsi della sua perfetta efficienza, nonché dell'eliminazione di qualsiasi condizione pericolosa
- L'autobetoniera deve essere dotata di un idoneo aggancio del secchione che deve essere controllato frequentemente
- Durante l'utilizzo dell'autobetoniera sulla strada non all'interno di un'area di cantiere, deve essere attaccato posteriormente un pannello a strisce bianche e rosse integrato da un segnale -Passaggio obbligatorio- con freccia orientata verso il lato dove il veicolo può essere superato e la stessa sarà equipaggiata con una o più luci gialle lampeggianti
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi all'autobetoniera finchè la stessa è in uso
- Durante l'uso dell'autobetoniera deve essere impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili
- I lavoratori della fase coordinata devono rispettare le indicazioni dell'uomo a terra addetto alla movimentazione dell'autobetoniera
- I percorsi riservati all'autobetoniera devono presentare un franco di almeno 70 centimetri per la sicurezza del personale a piedi
- Durante l'uso dell'autobetoniera deve essere costantemente controllato il percorso del mezzo e la sua solidità
- Durante l'uso dell'autobetoniera devono essere allontanati i non addetti mediante sbarramenti e segnaletica di sicurezza (vietato sostare, vietato ai non addetti ai lavori, ecc)
- Durante l'uso dell'autobetoniera deve essere esposta una segnaletica di sicurezza richiamante l'obbligo di moderare la velocità
- Le parti laterali dei bracci della benna, nella zona di movimento, non devono presentare pericoli di cesoiamento o schiacciamento nei riguardi di parti della macchina
- Contro il pericolo di schiacciamento verso il terreno e frontale, durante il movimento della benna e dei bracci, questi non devono avere una velocità superiore a 40 metri al minuto. Inoltre, le benne per il sollevamento del conglomerato cementizio devono avere un dispositivo che impedisca l'accidentale spostamento della leva che comanda l'apertura delle valve di scarico

- I dispositivi di blocco di elementi che devono assumere una posizione definitiva in fase di riposo, devono essere conformati in modo tale da assicurare l'arresto degli elementi interessati e da garantire la persistenza nel tempo di tale caratteristica
- Gli organi di comando della macchina devono essere facilmente raggiungibili dall'operatore, il loro azionamento deve risultare agevole e, inoltre, devono riportare la chiara indicazione delle manovre a cui servono. Tali organi devono essere posizionati e conformati in modo tale da impedire la messa in moto accidentale; in particolare tutti gli organi di comando delle parti che possono arrecare pericolo durante il movimento (quali gli organi che comandano martinetti e simili) devono essere del tipo ad uomo presente, con ritorno automatico nella posizione di arresto
- Le catene di trasmissione e le relative ruote dentate devono, quando non si trovino in condizione inaccessibile, essere protette mediante custodia completa
- Gli ingranaggi, le ruote e gli altri elementi dentati, che non siano in posizione inaccessibile, devono essere completamente protetti entro idonei involucri oppure, nel caso di ruote ad anima piena, protetti con schermi ricoprenti soltanto le dentature sino alla loro base
- I rulli e gli anelli di rotolamento che si trovano ad altezza non superiore a metri 2 dal terreno o dalla piattaforma di lavoro o di ispezione, devono avere la zona di imbocco protetta, salvo che siano già in posizione inaccessibile
- La superficie del tamburo per l'impasto di calcestruzzo non deve presentare elementi sporgenti che non siano raccordati o protetti in modo tale da non presentare pericolo di presa o di trascinamento
- In mancanza di piattaforma, l'ultimo gradino della scala di accesso alla zona d'ispezione, in corrispondenza alla bocca del tamburo, deve avere la superficie piana e deve essere realizzato con grigliato metallico o lamiera traforata
- I componenti degli impianti oleodinamici devono essere provvisti dei seguenti dispositivi:
 - valvola di massima pressione;
 - valvola di non ritorno per i circuiti di sollevamento;
 - valvola di sovrappressione contro i sovraccarichi dinamici pericolosi
- L'elemento incernierato o sfilabile della scala deve essere provvisto di un dispositivo di blocco atto ad impedire il ribaltamento o lo sfilamento dalla posizione di riposo
- L'autobetoniera deve essere provvista di una targa con l'indicazione della ditta costruttrice, del numero di fabbrica, dell'anno di costruzione e di tutte le principali caratteristiche della macchina
- Le tubazioni flessibili, soggette a possibilità di danneggiamento di origine meccanica, devono essere protette all'esterno mediante guaina metallica
- Le tubazioni flessibili devono portare stampigliata l'indicazione della classe di esercizio
- Le tubazioni dei circuiti azionanti bracci di sollevamento devono essere provviste di valvola limitatrice di deflusso, atta a limitare la velocità di discesa del braccio in caso di rottura della tubazione
- I posti di manovra della betoniera devono essere sistemati in posizione tale da consentire la visibilità diretta od indiretta di tutte le parti delle quali si determini il movimento e che possono recare pericolo durante le fasi di lavorazione
- Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione di attrezzature, macchinari o mezzi d'opera qualora siano in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione
- I canali di scarico non devono presentare pericoli di cesoiamento o di schiacciamento. In particolare, durante gli spostamenti e lo scarico dell'autobetoniera, il canale deve essere saldamente vincolato
- Predisporre personale a terra per coadiuvare il pilota della macchina nelle operazioni di retromarcia, o in condizioni di scarsa visibilità
- Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento. Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche e/o luminose ed alla segnaletica di sicurezza
- Segnalare l'operatività del mezzo nell'area di cantiere con l'azionamento del girofaro

- In caso di lavori notturni, verificare, preventivamente ed attentamente, la zona di lavoro; utilizzare comunque, tutte le luci disponibili sulla macchina
- Prima di iniziare il movimento della macchina in retromarcia, il conduttore deve accertarsi che la zona sia libera da ostacoli e da eventuale personale: a questo scopo deve essere assistito da personale a terra
- Non deve essere mai superata la portata massima consentita per la macchina; ugualmente non è consentito superare l'ingombro massimo
- Nel salire sulla macchina è assolutamente vietato utilizzare come appigli le tubazioni flessibili o le leve dei comandi
- Eliminare l'eventuale presenza di grasso sugli scalini d'accesso, le maniglie e gli appigli, al fine di evitare scivolamenti con pericolose cadute
- Prestare attenzione alle condizioni del terreno immediatamente attiguo alla macchina, onde evitare scivolamenti o cadute sul luogo di lavoro
- Non salire o scendere mai dalla macchina quando questa è in movimento
- Non trasportare persone sulla macchina, a meno che non siano stati predisposti idonei dispositivi atti ad evitare le cadute
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Polveri e detriti durante le lavorazioni	Tuta di protezione	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione /taglio/perforazione
Urti, colpi, impatti e compressioni	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Lesioni per contatto con organi mobili durante l'uso	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Inalazione di polveri e fibre	Mascherina antipolvere FFP2	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.

13.7 MOLAZZA



La molazza è una macchina da cantiere utilizzata per la preparazione delle malte pozzolaniche. Essendo richiesta per tali malte una stabilità granulometrica, si rende necessaria la macinazione della pozzolana prima dell'impasto. L'azione di schiacciamento viene realizzata per mezzo di due mole ruotanti attorno ad un asse verticale posto all'interno di una vasca circolare realizzata in lamiera metallica.

Le molazze devono essere corredate di protezioni che impediscano:

- il contatto accidentale di parti del corpo del lavoratore con parti mobili e/o sporgenti del recipiente rotante (barriere idonee);
- il contatto accidentale di parte del corpo dell'operatore con gli organi lavoratori in movimento (mole, mescolatrici, raschiatori), nonché l'afferramento di indumenti con conseguenti trascinarsi, caduta e schiacciamento del lavoratore nella macchina. In particolare si dovrà prevedere un dispositivo di blocco collegato con gli organi di messa in moto e di

- movimento;
- o la caduta diretta dell'operatore nella macchina con bordo superiore basso (basso = meno di 900 mm da terra);
- o la proiezione di materiale di lavorazione.

• **Valutazione e Classificazione Dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Modesta	Notevole
Elettrocuzione	Possibile	Grave	Notevole
Proiezione di materiali	Possibile	Grave	Notevole
Impigliamento, presa e trascinamento	Possibile	Grave	Notevole
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	Accettabile
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	Accettabile
Allergeni	Non Probabile	Grave	Accettabile

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- Prima di utilizzare la macchina assicurarsi della sua perfetta efficienza, nonché dell'eliminazione di qualsiasi condizione pericolosa
- Sulla molazza a ruote deve essere installata una protezione che impedisca di arrivare in contatto con le ruote e di cadere dentro la vasca
- La molazza a ruote deve prevedere un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica
- Durante l'uso dell'attrezzatura devono essere vietati indumenti che possono impigliarsi, bracciali od altro
- La macchina deve essere collegata all'impianto di terra
- Verificare l'integrità delle parti elettriche della molazza
- Ai lavoratori è vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la molazza a ruote in moto
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Caduta di materiale/attrezzi dall'alto	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi
Impigliamento, presa e trascinamento	Tuta di protezione	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono

		causare fenomeni di abrasione /taglio/perforazione
Lesioni per caduta di materiali movimentati e/o per presenza di chiodi, ferri, ecc.	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la cavaglia da distorsioni
Lesioni per contatto con organi mobili durante l'uso	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Inalazione di polveri e fibre	Mascherina antipolvere FFP2	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.

13.8 SEGA CIRCOLARE



La sega circolare viene utilizzata per il taglio del legname da carpenteria e/o per quello usato in diverse lavorazioni. Le seghe circolari possono essere fisse o mobili e si differenziano anche in base al tipo di motore elettrico (mono o trifase), la profondità del taglio della lama, la possibilità di regolare o meno la sua inclinazione, la trasmissione a cinghia o diretta. Le seghe circolari con postazione fissa sono costituite da un banco di lavoro al di sotto del quale viene ubicato un motore elettrico cui è vincolata la sega vera e propria con disco a sega o dentato. Al di sopra della sega è disposta una cuffia di protezione, posteriormente un coltello divisorio in acciaio ed inferiormente un carter a protezione delle cinghie di trasmissione e della lama. La versione *portatile* presenta un'impugnatura, affiancata al corpo motore dell'utensile, grazie alla quale è possibile dirigere il taglio, mentre il coltello divisore è posizionato nella parte inferiore.

PRESCRIZIONI PRELIMINARI

L'attrezzatura deve essere accompagnata, oltre che dalle normali informazioni di carattere tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura. Prima dell'introduzione di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Elettrocuzione	Probabile	Significativo	Notevole
Ferite, tagli e lacerazioni	Probabile	Significativo	Notevole
Impigliamento degli indumenti	Probabile	Significativo	Notevole

Proiezione di schegge o del disco	Probabile	Significativo	Notevole
Rumore	Probabile	Significativo	Notevole
Vibrazioni	Probabile	Significativo	Notevole

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- Sulla sega circolare saranno installati schermi fissi ai due lati dell'utensile e una cuffia registrabile per impedire il contatto con la stessa ed eventuali schegge
- La sega circolare sarà dotata di carter contro il contatto con gli organi di trasmissione
- La sega circolare sarà dotata di coltello divisore regolato a 3 mm dalla dentatura e più basso di 5 mm rispetto alla sporgenza della lama
- Dotare la sega circolare di uno spingipezzo per pezzi e di una guida
- Fissare in maniera efficace il disco della sega circolare all'albero
- La sega circolare prevederà il collegamento all'impianto di terra
- Sulla sega circolare sarà installato un arresto di emergenza
- La sega circolare prevederà un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica
- Mantenere affilato il disco della sega circolare
- E' vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la sega circolare in moto
- Sarà vietato l'uso dell'aria compressa per la pulizia della sega circolare
- Durante l'uso della sega circolare non indossare indumenti che si possono impigliare, bracciali od altro
- Durante l'uso della sega circolare per il taglio di tavolame in lungo sarà ordinato ai lavoratori di utilizzare il coltello divisore opportunamente regolato
- Durante l'uso della sega circolare sarà ordinato ai lavoratori di utilizzare la cuffia di protezione opportunamente regolata
- Per l'uso della sega circolare saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla sega circolare finchè la stessa è in funzione
- La sega circolare sarà posizionata su terreno stabile, in luogo piano, lontana da vie di transito e con adeguato spazio per la lavorazione
- Intorno alla sega circolare devono essere previsti adeguati spazi per la sistemazione del materiale lavorato e da lavorare, nonché per l'allontanamento dei residui delle lavorazioni (segatura e trucioli)
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Proiezione di schegge	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi

Impigliamento, presa e trascinarsi	Tuta di protezione	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione /taglio/perforazione
Lesioni per caduta di materiali movimentati	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Lesioni per contatto con organi mobili durante l'uso	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Inalazione di polveri e fibre	Mascherina antipolvere FFP2	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.
Proiezione di schegge	Occhiali di protezione	Con lente unica panoramica in policarbonato trattati anti graffio, con protezione laterale
Presenza di apparecchiature/macchine rumorose	Cuffia antirumore	I modelli attualmente in commercio consentono di regolare la pressione delle coppe auricolari, mentre i cuscinetti sporchi ed usurati si possono facilmente sostituire

13.9 TRANCIA-PIEGA FERRI



La macchina piegaferri svolge la funzione di piegatura di barre di acciaio al fine di realizzare staffe e sagomati per il cemento armato.

E' costituita da una piastra circolare al cui centro è fissato un perno che serve d'appoggio al ferro tondino da piegare; in posizione leggermente decentrata, è fissato il perno sagomatore, mentre lungo la circonferenza della piastra rotante abbiamo una serie di fori, nei quali vengono infissi appositi perni, che consentono di determinare l'angolo di piegatura del ferro tondino. Nella parte frontale, rispetto all'operatore, è collocata la tranciaferri costituita da un coltello mobile, azionato con pedaliera o con pulsante posizionato sulla piastra.

PRESCRIZIONI PRELIMINARI

L'attrezzatura deve essere accompagnata, oltre che dalle normali informazioni di carattere tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza. Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura. Prima dell'introduzione di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

• **Valutazione e Classificazione Dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Punture, tagli e abrasioni	Probabile	Modesta	Notevole
Elettrocuzione	Possibile	Grave	Notevole
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	Accettabile
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	Accettabile

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- L'attrezzatura deve essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- Alla trancia-piegaferri viene adibito personale esperto e informato sui notevoli rischi della macchina
- La macchina piegaferri deve essere posizionata in maniera stabile in modo che non possa ribaltarsi e costituire pericolo per i lavoratori. Il fabbricante, attraverso il libretto d'uso della macchina, deve fornire indicazioni sulle modalità necessarie al posizionamento stabile e sicuro, e, quando necessario, fornire istruzioni per l'uso di appositi mezzi di fissaggio
- La macchina va installata su un basamento realizzato in cemento o in tavoloni per garantirne l'orizzontalità e per impedire eventuali scostamenti delle macchine dovuti a cedimenti del terreno
- Nel caso di macchine dotate di ruote, per eventuali piccoli spostamenti all'interno del cantiere, al momento del posizionamento devono essere bloccate
- Gli organi di comando devono essere collocati in posizione tale che il loro azionamento risulti agevole e portare le chiare indicazioni delle manovre a cui servono per mezzo di dicitura o pittogramma supportate da una colorazione adeguata
- I pulsanti di avviamento e di arresto devono essere collocati in posizione protetta perché non abbiano a subire urti e danni da parte dei ferri in lavorazione e impedire la messa in moto accidentale, ad esempio incassati nella plancia o protetti da una ghiera
- Verificare la presenza delle protezioni agli organi di trasmissione (pulegge, cinghie, ingranaggi, ecc.) della trancia-piegaferri
- Verificare la presenza delle protezioni agli organi di manovra ed il buon funzionamento dei pulsanti e dei dispositivi di arresto della trancia-piegaferri
- La macchina deve essere provvista di pulsanti di emergenza a fungo di colore rosso, di cui uno vicino agli organi di comando
- Quando la macchina viene utilizzata con il dispositivo di comando a pedale, questo deve avere una protezione laterale e superiore contro l'azionamento accidentale
- L'inserimento del comando a pedale, se non abilitato a un selettore, deve automaticamente escludere i comandi a pulsante
- Il cavo di collegamento tra il pedale e la piegaferri, che deve avere resistenza meccanica adeguata, non deve costituire motivo d'intralcio nella zona di utilizzo della macchina
- Nel posizionare la macchina si deve evitare che essa sia posta sotto ponteggi, ponti sospesi, ponti a sbalzo o altri luoghi dai quali è possibile che si verifichi la caduta di oggetti o materiali dall'alto
- Prevedere un arresto di emergenza nella trancia-piegaferri
- Il pedale della trancia-piegaferri deve risultare protetto contro l'azionamento accidentale sopra ed ai lati
- La trancia-piegaferri deve prevedere un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica

- Durante l'uso dell'attrezzatura dovranno essere vietati indumenti che possono impigliarsi, bracciali od altro
- Verificare l'integrità delle protezioni e dei ripari alle morsettiere ed il buon funzionamento degli interruttori elettrici di azionamento e di manovra della trancia-piegaferrì
- Verificare la disposizione dei cavi di alimentazione affinché non intralcino i posti di lavoro, i passaggi e non siano soggetti a danneggiamenti meccanici da parte del materiale da lavorare e lavorato con la trancia-piegaferrì
- La macchina deve essere collegata all'impianto di terra
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di quelli di messa a terra visibili della trancia-piegaferrì
- *Durante l'uso della macchina:*
 - tenere le mani distanti dagli organi lavoratori della macchina
 - non rimuovere i dispositivi di protezione
 - non piegare più di una barra contemporaneamente
 - tenere sgombro da materiali il posto di lavoro
- *Dopo l'uso della macchina:*
 - aprire (togliere corrente) l'interruttore generale al quadro
 - verificare l'integrità dei conduttori di alimentazione e di messa a terra visibili
 - verificare che il materiale lavorato o da lavorare non sia accidentalmente venuto ad interferire sui conduttori medesimi
 - pulire la macchina da eventuali residui di materiale
 - se del caso provvedere alla registrazione e lubrificazione della macchina
 - segnalare le eventuali anomalie al responsabile del cantiere
 - lasciare tutto in perfetto ordine in modo tale che, alla ripresa del lavoro, chiunque possa intraprendere o proseguire la vostra attività senza pericoli.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Urti, colpi, impatti e compressioni	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi
Urti, colpi, impatti e compressioni	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Ferite, tagli e abrasioni	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani

13.10 SALDATRICE ELETTRICA



Attrezzo elettrico utilizzato per la saldatura di metalli ferrosi.

PRESCRIZIONI PRELIMINARI

L'attrezzatura/macchina deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, riportanti le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni della macchina stessa. Tale documentazione deve, inoltre, fornire le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari ecc. non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Prima dell'introduzione di utensili, attrezzature a motore, macchinari ecc. dovranno essere eseguite periodicamente verifiche sullo stato manutentivo, ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Inalazioni di fumi e gas	Probabile	Grave	Elevato
Elettrocuzione	Probabile	Significativo	Notevole
Radiazioni ultraviolette e irraggiamento	Possibile	Significativo	Notevole
Ustione	Probabile	Significativo	Notevole
Incendio di materiali infiammabili	Possibile	Significativo	Notevole
Caduta di scintille e/o proiezione di materiale fuso	Possibile	Significativo	Notevole
Esplosioni dei recipienti	Possibile	Significativo	Notevole

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- La saldatrice elettrica mobile sarà provvista di cavo di derivazione della corrente elettrica di lunghezza limitata onde evitare che lo stesso possa essere di intralcio e causa di elettrocuzione in seguito a danneggiamenti
- La carcassa metallica della saldatrice sarà collegata a terra; i morsetti di attacco dei cavi della pinza e della massa, saranno protetti contro i contatti accidentali
- Sostituire i cavi della saldatrice elettrica quando deteriorati
- I collegamenti della saldatrice elettrica saranno effettuati con cura e in modo da non dare luogo a scintillio e surriscaldamento; i bulloni o i morsetti dei cavi della pinza e della massa saranno serrati a fondo e, nei limiti del possibile, disposti in modo da non costituire intralcio al passaggio e non essere soggetti a danneggiamenti
- Le pinze portaelettrodi della saldatrice elettrica saranno munite di impugnatura isolante ed incombustibile
- Prevedere un interruttore unipolare sul circuito primario di derivazione della corrente e di trasformatore a doppio isolamento
- L'inserimento e il disinserimento della spina dalla presa di alimentazione della saldatrice elettrica, devono essere effettuati a circuito aperto, prima di effettuare tali manovre, deve

essere disinserito sia l'interruttore della presa che quello della saldatrice e la stessa precauzione va adottata per l'attacco ed il distacco dei cavi della pinza e della massa

- Il cavo di massa della saldatrice elettrica sarà collegato al pezzo da saldare nelle immediate vicinanze della zona nella quale si deve saldare
- Il collegamento di massa della saldatrice elettrica sarà effettuato mediante morsetti, pinze, prese magnetiche o altri sistemi che offrono un buon contatto elettrico
- Negli impianti in cui l'impiego dell'arco della saldatrice elettrica sarà abbinato a quello di idrogeno o di gas inerti, le relative bombole di gas compresso saranno posizionate a qualche metro di distanza dal posto di saldatura e saranno elettricamente isolate da terra e da qualsiasi parte metallica appoggiandole sopra sostegni isolati e legandole con funi o cinghie in materiale isolante
- Allontanare, durante l'uso della saldatrice elettrica, i materiali infiammabili, facilmente combustibili o danneggiabili. Quando ciò non sarà possibile detti materiali saranno opportunamente protetti contro le scintille e l'irraggiamento di calore
- Posizionare nelle immediate vicinanze della saldatrice elettrica un estintore
- Nei locali chiusi sarà assicurata una buona ventilazione ricorrendo eventualmente all'uso di aspiratori portatili per impedire il ristagno di fumi
- Durante l'uso della saldatrice elettrica saranno prese le necessarie precauzioni - ripari o schermi - per evitare che radiazioni dirette o scorie prodotte investano altri lavoratori
- Durante l'uso della saldatrice elettrica, nei lavori in quota, saranno adottate idonee precauzioni per evitare che materiali, attrezzi, utensili o spruzzi incandescenti possano arrecare danno a persone o cose che eventualmente si trovassero nella zona sottostante.
- I lavori di saldatura elettrica su recipienti o tubi chiusi, che contengano o che abbiano contenuto sostanze pericolose saranno eseguiti solo dopo aver provveduto ad eliminare le condizioni di pericolo
- I lavoratori della fase coordinata non devono accedere nei locali dove essa è in uso prima che gli stessi siano stati adeguatamente areati
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Inalazione di fumi di saldatura	Respiratore (FFA1P2)	Per fumi e polveri
Proiezione di particelle solide fuse ad altissima temperatura ed esposizione a radiazioni non ionizzanti	Schermo facciale per saldatori	Con filtro colorato inattinico, che riparano dagli spruzzi, durante le operazioni di saldatura effettuate sopra la testa
Proiezione di particelle solide fuse ad altissima temperatura	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Proiezione di particelle solide fuse ad altissima temperatura ed ustioni	Grembiule per saldatura	Resistente all'abrasione, taglio, strappo e perforazione
Proiezione di particelle solide fuse ad altissima temperatura ed ustioni	Tuta	In tessuto ignifugo

Ustioni per contatto con i pezzi da saldare	Guanti anticalore	Per saldatura e per manipolazione di pezzi caldi sino a 200°C. Tenuta alla fiamma, alla proiezione di parti incandescenti e buona resistenza alla abrasione. Cuoio trattato contro l'indurimento e il restringimento dovuto al calore
Proiezioni di scorie incandescenti	Berretto ignifugo	Al fine di garantire la massima protezione, l'indumento deve essere indossato ed allacciato correttamente sul capo

13.11 AUTOCARRO CON MACCHINA SPRUZZA EMULSIONE BITUMINOSA



Autocarro dotato di macchina composta da un serbatoio coibentato e da una barra di spruzzatura dell'emulsione bituminosa. Generalmente è munito di un dispositivo di riscaldamento per mantenere l'emulsione alla temperatura desiderata e di un compressore per permettere di spruzzarla.

PRESCRIZIONI PRELIMINARI

Il macchinario deve essere accompagnato, oltre che dalle normali informazioni di carattere tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni. Tale documentazione deve, inoltre, fornire tutte le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte. Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, dovranno essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.

Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Deve essere evidenziata la presenza di punti di ossidazione che possa compromettere la funzionalità della macchina e, se necessario bisognerà provvedere alla relativa rimozione e verniciatura.

Prima dell'introduzione di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.

Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Investimento di persone	Possibile	Significativo	Notevole
o Caduta dell'operatore durante l'uso	Possibile	Significativo	Notevole
o Ferite, tagli ed abrasioni	Possibile	Modesto	Accettabile
o Inalazione di gas e vapori	Possibile	Modesto	Accettabile
o Ribaltamento	Non probabile	Grave	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve essere utilizzata esclusivamente da personale adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo
- Utilizzare l'attrezzatura solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato
- Verificare l'integrità e la stabilità della macchina prima dell'uso e controllare preventivamente l'accessibilità e lo stato del percorso

Prima dell'uso

- Verificare l'efficienza dei comandi sul posto di guida e sulla pedana posteriore
- Verificare l'efficienza dei dispositivi ottici
- Verificare l'efficienza delle connessioni dell'impianto oleodinamico
- Verificare l'efficienza del riduttore di pressione, dell'eventuale manometro e delle connessioni tra tubazioni, bruciatori e bombole
- Verificare le vie di accesso, provvedendo, ove necessario, al loro allargamento e consolidamento.
- Segnalare adeguatamente l'area di lavoro, deviando il traffico stradale a distanza di sicurezza
- Controllare i percorsi e le aree di manovra verificando le condizioni di stabilità per il mezzo

Durante l'uso

- Esporre la segnaletica prevista dal Nuovo codice della strada.
- Illuminare le festate del cantiere con luci regolamentari durante la notte
- Regolare il traffico, ove necessario, con apposito personale.
- Non interporre nessun attrezzo per eventuali rimozioni nel vano coclea
- Tenersi a distanza di sicurezza dai bruciatori
- Tenersi a distanza di sicurezza dai fianchi di contenimento
- Impiegare un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili
- Esporre una segnaletica di sicurezza richiamante l'obbligo di moderare la velocità
- Vietare di rimuovere la griglia di protezione durante le operazioni di pompaggio
- In corrispondenza della bocca di caricamento deve essere previsto un piano di lavoro protetto di regolare parapetto e raggiungibile da scala a pioli
- La fase di getto deve avvenire sotto la sorveglianza e le indicazione di un addetto a terra
- Non è consentito pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire operazioni di registrazione quando la macchina è in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure esecutive) nelle istruzioni di manutenzione

Dopo l'uso

- Spegnerne i bruciatori e chiudere il rubinetto della bombola
- Posizionare correttamente il mezzo azionando il freno di stazionamento
- Provvedere ad una accurata pulizia
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione attenendosi alle indicazioni del libretto
- Provvedere ad effettuare una manutenzione programmata del veicolo e sottoporlo a revisione periodica
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante.

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Investimento	Indumenti alta visibilità	Fluorescente con bande rifrangenti, composto da pantalone e giacca ad alta visibilità
Scivolamenti e cadute a livello	Stivali antinfortunistici	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Punture, tagli e abrasioni	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Inalazione di polvere	Mascherina antipolvere	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol

13.12 COMPATTATORE A PIATTO VIBRANTE



Il compattatore a piatto vibrante è una macchina destinata al costipamento di rinterri di non eccessiva entità, come quelli eseguiti successivamente a scavi per posa di sottoservizi, ecc.

PRESCRIZIONI PRELIMINARI

L'attrezzatura/macchina deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, riportanti le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni della macchina stessa. Tale documentazione deve, inoltre, fornire le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzatura a motore, macchinari ecc. non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Prima dell'introduzione in cantiere di utensili, attrezzature a motore, macchinari ecc. dovranno essere eseguite periodicamente verifiche sullo stato manutentivo, ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Vibrazioni sistema mano-braccio	Probabile	Significativo	Notevole
o Rumore	Probabile	Significativo	Notevole
o Cesoiamenti, stritolamenti, impatti e lacerazioni	Possibile	Significativo	Notevole
o Proiezione di schegge e/o detriti	Probabile	Significativo	Notevole
o Inalazioni di gas durante l'uso del compattatore	Possibile	Significativo	Notevole

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione.
- La macchina deve essere utilizzata esclusivamente da personale adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo
- Prima di utilizzare la macchina assicurarsi della sua perfetta efficienza, nonché dell'eliminazione di qualsiasi condizione pericolosa
- Prima dell'uso dovrà essere valutata la consistenza del terreno da compattare
- Ai lavoratori dovrà essere raccomandato, prima dell'uso, di verificare il funzionamento dell'interruttore di comando e l'efficienza della strumentazione del compattatore (cinghia, carter, ecc.)
- Durante il funzionamento della macchina deve sempre essere presente un operatore addetto alla stessa
- Ai lavoratori deve essere raccomandato, durante l'uso, di effettuare il rifornimento del carburante a motore spento e di non fumare
- Segnalare tempestivamente gravi anomalie del compattatore
- Il compattatore non deve mai essere installato in ambienti chiusi e poco ventilati
- Le protezioni e i dispositivi di sicurezza dell'attrezzatura non devono essere rimossi se non nei casi di assoluta necessità o per operazioni di manutenzione espressamente previste nelle istruzioni fornite dal produttore
- Qualora debba provvedersi alla loro rimozione (previo permesso preventivo del preposto o del datore di lavoro), devono adottarsi contemporaneamente misure specifiche per ridurre il pericolo che ne deriva. Il ricollocamento nella sede originaria delle protezioni o dei dispositivi di sicurezza rimossi, deve avvenire non appena siano cessate le ragioni che ne hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione
- E' espressamente vietato pulire, oliare o ingrassare gli organi mobili, né eseguire qualsiasi operazioni di registrazione o di riparazione dell'attrezzatura, quando essa è in funzione, salvo non risulti espressamente indicato (con le relative procedure) nelle istruzioni di manutenzione
- Durante le sospensioni del lavoro spegnere sempre la macchina e chiudere il rubinetto del combustibile
- Prima di iniziare la lavorazione, devono essere controllati tutti i dispositivi atti a ridurre le vibrazioni prodotte dalla macchina
- Ove il tipo di lavorazione o la macchina impiegata sottopongano il lavoratore a vibrazioni intense e prolungate, dovranno essere evitati turni di lavoro lunghi e continui
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Urti, colpi, impatti e compressioni	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi
Polveri e detriti durante le lavorazioni	Tuta di protezione	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione
Lesioni per contatto con organi mobili	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli

durante l'uso		arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Punture, tagli e abrasioni	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Presenza di apparecchiature/ macchine rumorose	Cuffia antirumore	I modelli attualmente in commercio consentono di regolare la pressione delle coppe auricolari, mentre i cuscinetti sporchi ed usurati si possono facilmente sostituire

13.13 ESCAVATORE



Macchina operatrice semovente su cingoli o ruote gommate, spinta da un motore endotermico diesel e dotata di un braccio articolato alla cui estremità viene montata una benna.

L'escavatore è costituito da tre parti principali: il carro, la torretta e l'attrezzatura di scavo.

- o un corpo base (carro) che, durante la lavorazione resta normalmente fermo rispetto al terreno e nel quale sono posizionati gli organi per il movimento della macchina sul piano di lavoro;
- o un corpo rotabile (torretta) che, durante le lavorazioni, può ruotare di 360 gradi rispetto il corpo base e nel quale sono posizionati sia la postazione di comando che il motore e l'utensile funzionale;
- o attrezzatura di scavo, costituita da un primo braccio (braccio base) incernierato sulla torretta, un secondo braccio (braccio di scavo) incernierato al primo ed un accessorio finale costituito da una benna incernierata al braccio di scavo.

Le dimensioni e le caratteristiche della benna dipendono, oltre che dalla potenza dell'escavatore, dal tipo di terreno in cui opera ed del tipo di lavorazione da svolgere. In alcuni casi le benne montate sugli escavatori possono essere dotate di idoneo alloggiamento per gancio di sollevamento; in questo caso l'escavatore assume le funzioni di apparecchio di sollevamento. Tale funzione deve essere prevista dal costruttore e il datore di lavoro deve provvedere a comunicare alla ISPESL la messa in funzione dell'apparecchio nella suddetta configurazione procedendo in seguito alle verifiche periodiche di legge.

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Inalazione di polveri	Probabile	Significativo	Notevole
o Vibrazioni (trasmesse al corpo intero)	Probabile	Significativo	Notevole
o Ribaltamento	Possibile	Significativo	Notevole
o Elettrocuzione per contatto con linee elettriche interrate	Possibile	Significativo	Notevole
o Rumore	Probabile	Significativo	Notevole
o Schiacciamento e lesioni	Possibile	Significativo	Notevole
o Proiezione di schegge e/o detriti	Possibile	Significativo	Notevole
o Caduta dal posto di guida	Possibile	Significativo	Notevole
o Investimento	Possibile	Significativo	Notevole

o Ferite, tagli ed abrasioni	Possibile	Modesto	Accettabile
------------------------------	-----------	---------	--------------------

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- La macchina deve essere utilizzata esclusivamente da personale adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo
- Prima di utilizzare la macchina assicurarsi della sua perfetta efficienza, nonché dell'eliminazione di qualsiasi condizione pericolosa
- Prima di utilizzare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da limitazioni di carico (terreno, pavimentazioni, rampe), ostacoli, limiti di ingombro. In caso di spostamenti su strada, informarsi preventivamente delle eventuali limitazioni di ingombro, carico della pavimentazione stradale
- Non usare la macchina per trasportare oggetti che non siano stati adeguatamente fissati ad appositi supporti o opportunamente imbracati
- Non usare mai l'attrezzatura di scavo per il sollevamento di persone
- Tenere, durante gli spostamenti, l'attrezzatura di scavo ad un'altezza dal terreno, tale da assicurare una buona visibilità e stabilità
- Utilizzare la macchina sempre a velocità tali da poterne mantenere costantemente il controllo
- Mantenere sempre puliti da grasso, olio, fango, i gradini di accesso e gli appigli per la salita al posto di guida
- Non utilizzare, come appigli per la salita sulla macchina, né le tubazioni flessibili, né i comandi, in quanto non offrono garanzie per una sicura tenuta; inoltre, lo spostamento di un comando può provocare un movimento della macchina o dell'attrezzatura di scavo
- Non salire o scendere mai dalla macchina quando questa è in movimento
- Dopo essere saliti in cabina, usare la macchina solo rimanendo seduti al posto di guida. Rimanere sempre con la testa, il corpo e gli arti, dentro la cabina di guida, in modo da non esporsi ad eventuali rischi presenti all'esterno (rami, caduta di gravi)
- Garantirsi, prima di muovere la macchina una buona visione della zona circostante; pulire sempre i vetri della cabina di guida
- Prima di avviare la macchina regolare e bloccare il sedile di guida in posizione ottimale
- Verificare sempre la consistenza del terreno, in caso di vicinanza di opere di sostegno, assicurarsi anche dello stato di queste ultime, onde evitare, per il sovrappeso della macchina, il cedimento del muro ed il ribaltamento del mezzo
- Verificare preventivamente che, nella zona di lavoro, non vi siano cavi, tubazioni interrate, interessate dal passaggio di corrente elettrica, gas, acqua
- In caso di lavori notturni, verificare, preventivamente la zona di lavoro; utilizzare comunque, tutte le luci disponibili
- Non si deve utilizzare l'attrezzatura in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti riportati nella Tabella I dell'Allegato IX del D.lgs. n.81/08
- Per il carico/scarico ed il trasporto della macchina, utilizzare gli appositi pianali ribassati, dotati di rampe d'accesso di adeguata pendenza e dei necessari sistemi di bloccaggio della macchina; compiere sempre questa operazione in una zona pianeggiante, con terreno di adeguata portanza
- I segnali di avvertimento e i pittogrammi di segnalazione dei pericoli devono attenersi ai principi generali della ISO 9244 ed essere realizzati con materiali durevoli
- Nel caso di manutenzioni su parti della macchina irraggiungibili da terra, utilizzare scale, piattaforme, ecc., rispondenti ai criteri di sicurezza (appoggi, parapetti, ecc.)
- In caso di utilizzo di martinetti di sollevamento, controllarne preventivamente l'efficienza; posizionarli solo nei punti della macchina indicati dalle istruzioni per la manutenzione. I martinetti devono essere sempre considerati solo come un mezzo d'opera; il bloccaggio del carico deve essere effettuato trasferendo il peso ad appositi supporti predisposti, di adeguata portata

- Le operazioni di sostituzione dei denti delle benne devono essere effettuati utilizzando gli occhiali protettivi, al fine di evitare che i colpi di martello, necessari per estrarre e sostituire i denti consumati, possano provocare la proiezione di schegge, con grave pericolo per gli occhi dell'addetto
- Non eseguire mai interventi di manutenzione con il motore acceso, salvo ciò sia prescritto nelle istruzioni per la manutenzione della macchina
- In caso di intervento in luogo chiuso (officina) o ambiente confinato (galleria) predisporre un sistema di depurazione o allontanamento dei gas di scarico
- In caso di interventi sulla macchina o su parti di essa, con sollevamento delle stesse, bloccare sempre il tutto, utilizzando mezzi esterni; nel caso in cui la stessa non sia stata ancora bloccata adeguatamente, evitare il passaggio di persone, sotto l'attrezzatura o nelle immediate vicinanze
- Per la manutenzione dell'attrezzatura di scavo (braccio, benna, lama, ecc.) in posizione sollevata, bloccare la stessa prima di intervenire (con l'apposito dispositivo)
- In caso di arresto della macchina, riportare i comandi in folle ed inserire il freno; non abbandonare mai la macchina con il motore acceso
- Chiudere la macchina nelle soste per il pranzo o alla fine della giornata lavorativa, al fine di evitare avviamenti a personale non autorizzato
- Prestare la massima attenzione durante l'attraversamento di zone che manifestino irregolarità superficiali, esse potrebbero interrompere la continuità dell'aderenza o della trazione sul terreno della macchina con pericolo di scivolamenti laterali e/o ribaltamenti
- Evitare, quando possibile, l'attraversamento e/o il superamento di ostacoli; nel caso in cui ciò non fosse possibile, ridurre la velocità, procedere obliquamente, portarsi sul punto di "bilico", bilanciare la macchina sull'ostacolo e scendere lentamente
- Procedere con estrema cautela, in caso di operazioni in zone potenzialmente pericolose, ossia, terreni con forti pendenze, prossimità di burroni, presenza di ghiaccio sul terreno
- Quando possibile, evitare di far funzionare la macchina nelle immediate vicinanze di scarpate, sia che si trovino a valle che a monte della macchina
- Verificare che la forma e la posizione del posto dell'operatore siano tali da garantire visibilità sufficiente della zona di guida e della zona di lavoro. Per ovviare a una visione diretta insufficiente, dovranno essere previsti dei dispositivi supplementari, quali specchietti, congegni a ultrasuoni o dispositivi video
- Se venissero usati specchietti retrovisori esterni, questi dovranno garantire una sufficiente visibilità. Il finestrino anteriore e quello posteriore, dovranno essere dotati di tergicristallo e di lavacristallo motorizzati. Dovrà essere previsto un sistema di sbrinamento dei finestrini anteriori
- Verificare la presenza delle seguenti strutture protettive:
 - struttura di protezione ROPS in caso di ribaltamento; struttura di protezione FOPS contro la caduta di oggetti dall'alto;
 - struttura di protezione TOPS in caso di rovesciamento laterale (per gli escavatori compatti con cabina)
- Verificare che le parti mobili atte a trasmettere energia all'interno di una macchina movimento terra o le parti calde siano posizionate o munite di protezioni per ridurre al minimo il rischio di schiacciamenti, cesoiamenti, tagli e contatto con superfici calde
- Schermi e ripari dovranno essere progettati in modo da rimanere ben fissati al loro posto
- L'apertura e il bloccaggio dovranno poter essere effettuati in modo facile e sicuro. Nei casi in cui l'accesso è necessario solo raramente, dovranno essere montati ripari fissi smontabili per mezzo di attrezzi. Quando l'accesso è necessario di frequente per motivi di riparazione o di manutenzione, potranno essere installati ripari mobili. Se possibile schermi e ripari dovranno rimanere incernierati alla macchina quando sono aperti
- Verificare la presenza di protezioni al motore e agli organi di trasmissione del moto
- Gli escavatori devono essere dotati di freno di servizio e di stazionamento conformi ai seguenti requisiti:
 - il freno di servizio deve essere in grado di arrestare completamente la struttura superiore per dieci volte partendo dalla velocità nominale con incremento

dell'angolo di decelerazione di rotazione non superiore al 20%. Questi dieci azionamenti devono essere consecutivi;

- il freno di stazionamento deve poter essere azionato automaticamente o manualmente a motore spento o acceso e rimanere efficiente anche in caso di interruzione dell'energia di alimentazione (il freno di stazionamento degli escavatori deve essere interamente meccanico ad esempio freno ad attrito a molla). Negli escavatori con massa operativa < 6000 Kg, il freno di stazionamento può essere sostituito da un blocco meccanico in almeno una delle posizioni della struttura superiore. I movimenti dei comandi per la guida e la sterzata non devono necessariamente corrispondere alla direzione di movimento voluta qualora la struttura superiore non si trovi nella normale direzione di guida
- Verificare la presenza della targhetta con i dati del costruttore e indicazioni sulla potenza sonora emessa dalla macchina, nonché i cartelli per le principali norme di sicurezza all'uso della macchina
- La circolare 50/94 del Ministero del Lavoro precisa che l'escavatore universale (a pala diritta, benna strisciante, pala rovescia a braccio angolato, pala raschiante diritta, benna mordente, gru per sollevamento, battipalo, trivellatrice, perforatrice o fresa) in qualità di macchina polifunzionale deve rispettare le prescrizioni di sicurezza previste per le macchine singole di cui l'escavatore svolge le funzioni; così l'escavatore quale macchina per lo scavo ed il caricamento, ovvero per il sollevamento e trasporto dovrà risultare conforme
- E' necessario consultare i costruttori di pneumatici e cerchi per determinare se il pneumatico e il cerchio sono sufficientemente dimensionati (pressione di gonfiaggio e prestazioni con carico) per le condizioni di utilizzazione previste
- Verificare che gli escavatori destinati ad essere utilizzati nelle operazioni di movimentazione dei carichi e aventi capacità nominale massima di sollevamento > 1000 Kg, o momento di ribaltamento di 40000 Nm, siano provvisti di:
 - un dispositivo di avvertimento acustico o visivo che segnali all'operatore che sono stati raggiunti la capacità limite di movimentazione dei carichi o il momento limite corrispondente e che continui a funzionare per tutto il periodo in cui il carico o il momento superino tale limite. Tale dispositivo può essere disattivato mentre l'escavatore sta eseguendo operazioni diverse da quelle di movimentazione dei carichi. Il modo "attivato" dovrà essere chiaramente indicato;
 - un dispositivo di controllo dell'abbassamento del braccio di sollevamento
- Controllare l'efficienza delle luci e dei dispositivi di avvertimento e segnalazione, avvertitore acustico, sistema di segnalazione luminosa
- Verificare che le macchine movimento terra siano dotate di:
 - luci di arresto e indicatori di direzione per macchine con velocità per costruzione superiore a 30 Km/h; un dispositivo di segnalazione acustica comandato dal posto dell'operatore, il cui livello sonoro deve essere di almeno 93 dB(A) a 7 m di distanza dall'estremità frontale della macchina;
 - un dispositivo che permetta di installare un mezzo di segnalazione luminosa rotante.
- Indossare indumenti aderenti al corpo, evitando assolutamente abiti con parti sciolte e svolazzanti, eventuali capelli lunghi vanno tenuti legati
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Urti, colpi, impatti e compressioni	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi

Investimento	Indumenti alta visibilità	Fluorescente con bande rifrangenti, composto da pantalone e giacca ad alta visibilità
Scivolamenti e cadute a livello	Stivali antinfortunistici	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Probabilità di punture, tagli ed abrasioni	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Inalazione di polvere	Mascherina antipolvere FFP2	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol
Presenza di apparecchiature/macchine rumorose durante le lavorazioni	Cuffia antirumore	I modelli attualmente in commercio consentono di regolare la pressione delle coppe auricolari, mentre i cuscinetti sporchi ed usurati si possono facilmente sostituire
Proiezione di schegge e/o detriti	Occhiali di protezione	Con lente unica panoramica in policarbonato trattati anti graffio, con protezione laterale

13.14 MACCHINA FINITRICE PER ASFALTI



Macchina per la posa dell'asfalto utilizzata per la formazione del manto stradale

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Rumore	Probabile	Modesta	Notevole
o Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	Notevole
o Gas e vapori	Possibile	Grave	Notevole
o Investimento	Possibile	Grave	Notevole
o Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
o Ustioni	Possibile	Modesta	Accettabile
o Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- Prima di utilizzare la macchina assicurarsi della sua perfetta efficienza, nonché dell'eliminazione di qualsiasi condizione pericolosa

- La macchina finitrice per asfalti deve essere usata da personale esperto
- La macchina finitrice per asfalti deve essere dotata di sedile ergonomico
- Ai lavoratori viene ricordato frequentemente il divieto di avvicinarsi alla coclea della macchina finitrice per asfalti.
- Per l'uso della macchina finitrice per asfalti devono essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali
- Le chiavi della macchina finitrice per asfalti devono essere affidate a personale responsabile che le consegnerà esclusivamente al personale preposto all'uso del mezzo.
- I dispositivi di comando della macchina finitrice per asfalti devono essere contrassegnati da apposite indicazioni delle manovre a cui si riferiscono
- La macchina finitrice per asfalti deve essere dotata di adeguato segnalatore acustico e luminoso lampeggiante
- Durante l'uso dell'attrezzatura, sulla sede stradale deve essere sistemata una idonea segnaletica in accordo con il codice della strada
- Durante l'uso deve essere impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili
- Durante l'utilizzo deve essere esposta una segnaletica di sicurezza richiamante l'obbligo di moderare la velocità
- I tubi di gomma della bombola per GPL montata sulla macchina finitrice per asfalti devono essere mantenuti in buone condizioni.
- La bombola del GPL montata sulla macchina finitrice per asfalti deve essere efficacemente assicurata in modo da garantirne la stabilità.
- La bombola del GPL montata sulla macchina finitrice per asfalti deve essere impiegata con apposito riduttore di pressione.
- Per il bloccaggio delle giunzioni e collegamenti della bombola per GPL montata sulla macchina finitrice per asfalti si deve fare uso di fascette stringitubo.
- Durante l'uso dell'attrezzatura, le bombole devono essere tenute lontane ed efficacemente protette da forti irradiazioni di calore provocate anche dai raggi solari, forni, stufe, ecc..
- Durante l'uso deve essere un estintore a polvere a disposizione
- Il posto di manovra della macchina finitrice per asfalti deve essere protetto adeguatamente contro le radiazioni solari
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Urti, colpi, impatti e compressioni	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi
Polveri e detriti durante le lavorazioni	Tuta di protezione	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione /taglio/perforazione
Lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Inalazione di polveri e fibre	Mascherina antipolvere FFP2	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
		particellare $\geq 0,02$ micron.
Rumore che supera i livelli consentiti	Tappi preformati	In spugna di PVC, inseriti nel condotto auricolare assumono la forma dello stesso

13.15 RULLO COMPATTATORE



Il rullo compressore o compattatore è una macchina, utilizzata prevalentemente nei lavori stradali, costituita da un corpo semovente, la cui traslazione e contemporanea compattazione del terreno o del manto bituminoso, avviene mediante due o tre grandi cilindri metallici (la cui rotazione permette l'avanzamento della macchina) adeguatamente pesanti, lisci o, eventualmente (solo per compattazione di terreno), dotati di punte per un'azione a maggior profondità.

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Vibrazioni meccaniche	Possibile	Significativo	Notevole
Rumore	Possibile	Significativo	Notevole
Investimento di persone	Non probabile	Grave	Accettabile
Ribaltamento del mezzo	Non probabile	Grave	Accettabile
Incidenti con altri veicoli	Non probabile	Grave	Accettabile
Inalazione di polveri	Possibile	Modesto	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- Controllare i percorsi e le aree di manovra verificando le condizioni di stabilità per il mezzo
- Controllare l'efficienza dei comandi
- Verificare l'efficienza dei gruppi ottici per le lavorazioni con scarsa illuminazione
- I dispositivi di comando del rullo compressore devono essere contrassegnati da apposite indicazioni delle manovre a cui si riferiscono
- Adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro
- Non ammettere a bordo della macchina altre persone
- Vietare il transito del rullo compattatore in zone con pendenza trasversale pericolosa per il possibile rischio di ribaltamento del mezzo
- Il rullo compattatore deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza
- È fatto divieto di usare il rullo compattatore per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme
- Vietare la presenza degli operai nel campo di azione del rullo compattatore

- Il rullo compressore deve prevedere un dispositivo che impedirà la messa in moto se il motore non si trova in folle
- Il rullo compressore deve essere dotato di sedile ergonomico antivibrazioni
- Il rullo compressore deve essere corredato da un libretto d'uso e manutenzione
- Il rullo compressore deve essere oggetto di periodica e regolare manutenzione come previsto dal costruttore
- Il rullo compressore deve essere dotato di dispositivo acustico
- Ai lavoratori deve essere raccomandato di segnalare immediatamente qualsiasi inconveniente che possa aumentare le vibrazioni al conducente
- Durante l'utilizzo del rullo compressore sulla sede stradale deve essere sistemata una idonea segnaletica in accordo con il codice della strada
- Durante l'utilizzo del rullo compressore deve essere pretesa dal conducente la minima velocità di spostamento possibile compatibilmente con il lavoro da eseguire
- La zona antistante e retrostante al rullo compressore deve essere mantenuta libera da qualsiasi persona
- Durante l'uso del rullo compressore ai lavoratori deve essere frequentemente ricordato di non lavorare o passare davanti o dietro allo stesso
- Durante l'uso del rullo compressore deve essere impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili
- I percorsi riservati al rullo compressore devono presentare un franco di almeno 70 centimetri per la sicurezza del personale a piedi
- Il rullo compressore deve essere utilizzato solo da parte di personale esperto ed adeguatamente istruito
- Le chiavi del rullo compressore devono essere affidate a personale responsabile che le consegnerà esclusivamente al personale preposto all'uso del mezzo
- Per l'uso del rullo compressore devono essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali
- Durante l'utilizzo del rullo compressore sulla strada non all'interno di un'area di cantiere, deve essere attaccato posteriormente un pannello a strisce bianche e rosse integrate da un segnale - Passaggio obbligatorio - con freccia orientata verso il lato dove il veicolo può essere superato e la stessa sarà equipaggiata con una o più luci gialle lampeggianti
- I lavoratori della fase coordinata devono rispettare le indicazioni dell'uomo a terra addetto alla movimentazione del rullo compressore
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi al rullo compressore finchè lo stesso è in funzione
- Il rullo compressore deve essere munito di lampeggiante
- La macchina deve essere dotata di cabina di protezione per i casi di rovesciamento e caduta di oggetti dall'alto. (ROPS e FOPS)
- Mantenere il posto guida libero da oggetti, attrezzi, ecc., soprattutto se non fissati adeguatamente
- Prima di iniziare la lavorazione, regolare e bloccare il sedile di guida
- Non trasportare persone se non all'interno della cabina di guida, sempre che questa sia idonea allo scopo e gli eventuali trasportati non costituiscano intralcio alle manovre
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Proiezione di schegge e materiali	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi

Polveri e detriti durante l'uso	Tuta di protezione	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione /taglio/perforazione
Scivolamenti e cadute a livello	Stivali antinfortunistici	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Lesioni per contatto con organi mobili durante l'uso	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Inalazione di polveri e fibre	Mascherina antipolvere FFP2	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.
Presenza di apparecchiature/macchine rumorose	Cuffia antirumore	I modelli attualmente in commercio consentono di regolare la pressione delle coppe auricolari, mentre i cuscinetti sporchi ed usurati si possono facilmente sostituire

13.16 TAGLIASFALTO A DISCO



Trattasi di macchina utilizzata per il taglio dell'asfalto e dotata di regolazione della profondità di taglio per mezzo dell'abbassamento del disco.

• Valutazione e Classificazione Dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Rumore	Probabile	Modesta	Notevole
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	Notevole
Investimento	Possibile	Grave	Notevole
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	Accettabile
Vibrazioni	Possibile	Lieve	Basso

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione
- Prima di utilizzare la macchina assicurarsi della sua perfetta efficienza, nonché dell'eliminazione di qualsiasi condizione pericolosa
- Delimitare e segnalare l'area d'intervento del tagliasfalto a disco
- Controllare il funzionamento dei dispositivi di comando del tagliasfalto a disco
- Verificare l'efficienza delle protezioni degli organi di trasmissione del tagliasfalto a disco
- Prima dell'uso, segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

- **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Proiezione di schegge	Casco Protettivo	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi
Investimento	Indumenti alta visibilità	Fluorescente con bande rifrangenti, composto da pantalone e giacca ad alta visibilità
Lesioni per caduta di materiali movimentati	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni
Lesioni per contatto con organi mobili durante l'uso	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani
Presenza di apparecchiature/macchine rumorose	Cuffia antirumore	I modelli attualmente in commercio consentono di regolare la pressione delle coppe auricolari, mentre i cuscinetti sporchi ed usurati si possono facilmente sostituire

14 ALLEGATI

14.1 STIMA DEI COSTI SICUREZZA

Comune di Pescantina
Provincia di Verona

pag. 1

STIMA COSTI DELLA SICUREZZA

OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE VIA MONTI LESSINI
TRATTO TRA VIA MOCENIGA E VIA POSTALE VECCHIA

COMMITTENTE: Comune di Pescantina

Data, 21/04/2022

IL TECNICO

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI		
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE	
	R I P O R T O								
	<u>LAVORI A MISURA</u>								
1 M15013.a	<p>Prefabbricato monoblocco con pannelli di tamponatura strutturali: dimensioni 4500 x 2400 mm con altezza pari a 2400 mm</p> <p>Prefabbricato monoblocco con pannelli di tamponatura strutturali, tetto in lamiera grecata zincata, soffitto in doghe preverniciate con uno strato di lana di roccia, pareti in pannelli sandwich da 50 mm, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate coibentate con poliuretano espanso autoestinguente, pavimento in lastre di legno truciolare idrofugo con piano di calpestio in guaina di pvc pesante, serramenti in alluminio anodizzato con barre di protezione esterne, impianto elettrico canalizzato rispondente alla legge 46/90, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente, soluzione per mense, spogliatoi, guardiole, con una finestra e portoncino esterno semivetrato; costo di utilizzo della soluzione per un mese (esclusi gli arredi): dimensioni 4500 x 2400 mm con altezza pari a 2400 mm</p>					4,000	4,00		
	SOMMANO cad						4,00	30,00	120,00
2 M15014	<p>Trasporto in cantiere, posizionamento e rimozione di monoblocco prefabbricato, compreso allacciamenti alle reti</p> <p>Trasporto in cantiere, posizionamento e rimozione di monoblocco prefabbricato con pannelli di tamponatura strutturali, compreso allacciamenti alle reti di servizi</p>						1,00		
	SOMMANO cad						1,00	130,00	130,00
3 M15016	<p>Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico, e smaltimento rifiuti speciali, costo di utilizzo mensile</p> <p>Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto, delle dimensioni di 110 x 110 x 230 cm, peso 75 kg, allestimento in opera e successivo smontaggio a fine lavori, manutenzione settimanale comprendente il risucchio del liquame, lavaggio con lancia a pressione della cabina, immissione acqua pulita con disgregante chimico, fornitura carta igienica, trasporto e smaltimento rifiuti speciali, costo di utilizzo mensile</p>					4,000	4,00		
	SOMMANO cad						4,00	90,00	360,00
4 M15017.a	<p>Recinzione provvisoria modulare da cantiere in pannelli 2x3.5 m, in opera e successivo smontaggio e rimozione</p> <p>Recinzione provvisoria modulare da cantiere in pannelli di altezza 2.000 mm e larghezza 3.500 mm, con tamponatura in rete elettrosaldata con maglie da 35 x 250 mm e tubolari laterali o perimetrali di diametro 40 mm, fissati a terra su basi in calcestruzzo delle dimensioni di 700 x 200 mm, altezza 120 mm, ed uniti tra loro con giunti zincati con collare, comprese aste di controventatura: allestimento in opera e successivo smontaggio e rimozione a fine lavori</p>		100,00				100,00		
	SOMMANO m						100,00	1,15	115,00
5 M15017.b	<p>Recinzione provvisoria modulare da cantiere in pannelli 2x3.5 m: costo di utilizzo mensile</p>								
	A R I P O R T A R E								725,00

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							725,00
	idem c.s. ...di controventatura: costo di utilizzo mensile							
	SOMMANO m		100,00		4,000	400,00		
6 M15041.a	Delineatore flessibile in gomma bifacciale, con 6 inserti ... eparazioni dei sensi di marcia: perdite e/o danneggiamenti Delineatore flessibile in gomma bifacciale, con 6 inserti di rifrangenza di classe 2 (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig. II 397), usato per segnalare ed evidenziare zone di lavoro di lunga durata, deviazioni, incanalamenti e costo di utilizzo di ogni delineatore per tutta la durata della segnalazione, compreso eventuali separazioni dei sensi di marcia: perdite e/o danneggiamenti					400,00	0,32	128,00
	SOMMANO cad					100,00		
						100,00	3,50	350,00
7 M15041.b	Delineatore flessibile in gomma bifacciale, con 6 inserti ... vocati da mezzi in separazioni dei sensi di marcia: marcia Delineatore flessibile in gomma bifacciale, con 6 inserti di rifrangenza di classe 2 (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig. II 397), usato per segnalare ed evidenziare zone di lavoro di lunga durata, deviazioni, incanalamenti e allestimento in opera e successiva rimozione di ogni delineatore con utilizzo di idoneo collante, compresi eventuali riposizionamenti a seguito di spostamenti provocati da mezzi in separazioni dei sensi di marcia: marcia					100,00		
	SOMMANO cad					100,00	2,15	215,00
8 M15051.a	Delimitazione di cantieri temporanei costituito da cartelli e barriere per un mese: lunghezza pari a 1200 mm Delimitazione di cantieri temporanei costituito da cartelli e barriere (strisce bianche e rosse) conformi alle norme stabilite dal Codice della Strada e dal Regolamento di attuazione, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm con scotolatura perimetrale di rinforzo e attacchi universali saldati sul retro: barriera normale di delimitazione per cantieri stradali (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig. II 392), costituita da due cavalletti metallici corredati da una fascia metallica, altezza 200 mm, con strisce alternate oblique, rifrangenti in classe 1; costo di utilizzo della barriera per un mese: lunghezza pari a 1200 mm	20,00			4,000	80,00		
	SOMMANO cad					80,00	2,66	212,80
9 M15056	Segnaletica orizzontale temporanea, di colore giallo, rifrangente con perline di vetro premiscelate alla vernice Segnaletica orizzontale temporanea, di colore giallo, per la delimitazione di cantieri e zone di lavoro, a norma dell'art. 35 del Regolamento di attuazione del Codice della strada: verniciatura su superfici stradali bitumate o selciate o in calcestruzzo per formazione di strisce della larghezza di 12 cm, in colore bianco o giallo, con impiego di almeno 100 g/m di vernice rifrangente con perline di vetro premiscelate alla vernice	3,00	290,00			870,00		
	SOMMANO m					870,00	0,35	304,50
	A R I P O R T A R E							1'935,30

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							1'935,30
10 M15057	Segnaletica orizzontale temporanea, di colore giallo, per mq della superficie verniciata misurata vuoto per pieno idem c.s. ...di vernice verniciatura su superfici stradali bitumate o selciate o in calcestruzzo per segnali, scritte, frecce e simboli, di qualsiasi forma, superficie ed entità, al metro quadrato della superficie verniciata misurata vuoto per pieno					250,00		
	SOMMANO mq					250,00	3,20	800,00
11 M15043.a	Segnalamento di cantieri temporanei costituito da cartell ... del segnale per un mese: lato 60 cm, rifrangenza classe 1 Segnalamento di cantieri temporanei costituito da cartelli conformi alle norme stabilite dal Codice della Strada e dal Regolamento di attuazione, con scatola perimetrale di rinforzo e attacchi universali saldati sul retro: cartello triangolare, fondo giallo (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig. II 383 ÷ 390, 404), in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm; costo di utilizzo del segnale per un mese: lato 60 cm, rifrangenza classe 1 - segnalamenti generici	20,00			4,000	80,00		
	SOMMANO cad					80,00	1,02	81,60
12 M15063	Cavalletto in profilato di acciaio zincato per sostegni mobili per cartelli (dischi diametro 60 cm/triangolo lato 90 cm) Cavalletto in profilato di acciaio zincato per sostegni mobili della segnaletica stradale (cartelli singoli o composti, tabelle, pannelli); costo di utilizzo per un mese: con asta richiudibile, per cartelli (dischi diametro 60 cm/triangolo lato 90 cm) Vedi voce n° 11 [cad 80.00]					80,00		
	SOMMANO cad					80,00	0,95	76,00
13 M15066.a	Sacchetto di appesantimento per stabilizzare supporti mobili dim.60x40 cm: riempito con graniglia di pietra, peso 13 kg Sacchetto di appesantimento per stabilizzare supporti mobili (cavalletti, basi per pali, sostegni) in pvc di colore arancio, dimensione 60 x 40 cm: riempito con graniglia di pietra, peso 13 kg - segnalamenti generici					20,00		
	SOMMANO cad					20,00	0,85	17,00
14 M15067	Posizionamento in opera di cavalletto per sostegno mobile (non incluso nel prezzo) e successiva rimozione Posizionamento in opera di cavalletto per sostegno mobile della segnaletica stradale (non incluso nel prezzo) e successiva rimozione - segnalamenti generici					20,00		
	SOMMANO cad					20,00	0,98	19,60
15 M15071.a	Dispositivo luminoso, diametro 200 mm con lampada alogena, costo di utilizzo per un mese. Dispositivo luminoso, ad integrazione delle segnalazioni ordinarie dei cantieri stradali, nelle ore notturne o in caso di scarsa visibilità, di colore giallo, lampeggiante, o rosso, a luce fissa, con lente in polistirolo antiurto, diametro 200 mm, ruotabile a 360° rispetto alla base, funzionamento a batteria (comprese nella valutazione), fotosensore (disattivabile) per il solo funzionamento notturno: dispositivo con lampada alogena,							
	A R I P O R T A R E							2'929,50

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							2'929,50
16 M15077.a	costo di utilizzo per un mese. - segnalamenti generici SOMMANO cad	6,00			4,000	24,00		
						24,00	7,07	169,68
	Barriere in polietilene tipo New-Jersey costo di utilizzo del materiale per un mese Canalizzazione del traffico e/o separazione di carreggiate, nel caso di cantieri stradali, realizzate mediante barriere in polietilene tipo New-Jersey, dotate di tappi di introduzione ed evacuazione, da riempire con acqua o sabbia per un peso, riferito a elementi di 1 m, di circa 8 kg a vuoto e di circa 100 kg nel caso di zavorra costituita da acqua: costo di utilizzo del materiale per un mese		100,00		4,000	400,00		
	SOMMANO m					400,00	0,75	300,00
17 M15077.b	Barriere in polietilene tipo New-Jersey, allestimento in opera, riempimento con acqua o sabbia e successiva rimozione idem c.s. ...da acqua: allestimento in opera, riempimento con acqua o sabbia e successiva rimozione		100,00			100,00		
	SOMMANO m					100,00	1,20	120,00
18 Z.01.71.a	Estintore portatile a polvere ad omologato (DM 20.12.1992). Costo mensile ESTINTORE PORTATILE A POLVERE kg 6 Estintore portatile a polvere ad omologato (DM 20.12.1992), montato a parete con apposita staffa e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo mensile ESTINTORE PORTATILE A POLVERE kg 6	1,00			4,000	4,00		
	SOMMANO cad/me					4,00	2,96	11,84
19 M15118.a	Occhiale di protezione a mascherina, monolente in policarbonato, costo di utilizzo mensile Occhiale di protezione a mascherina, monolente in policarbonato con telaio in pvc con sistema di ventilazione, lenti antiurto e antigraffio, adatto per lavori; costo di utilizzo mensile: meccanici in ambienti polverosi	5,00			4,000	20,00		
	SOMMANO cad					20,00	1,86	37,20
20 M15122	Cuffia antirumore con bardatura temporale, peso 285 g, riduzione del rumore (SRN) pari a 35dB; costo di utilizzo mensile Cuffia antirumore con bardatura temporale, peso 285 g, idonea per ambienti particolarmente rumorosi, conforme alla norma EN 352.1, con riduzione semplificata del rumore (SRN) pari a 35 dB; costo di utilizzo mensile	5,00			4,000	20,00		
	SOMMANO cad					20,00	2,20	44,00
21 M15124	Inserti auricolari dotati di archetto con tappi, con riduzione semplificata del rumore (SNR) pari a 22 dB							
	A R I P O R T A R E							3'612,22

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							3'612,22
22 M15200.a	<p>Inseri auricolari dotati di archetto con tappi costituiti da materiale ipoallergico e lavabile, confezionati a norma UNI-EN 352.2 con riduzione semplificata del rumore (SNR) pari a 22 dB</p> <p style="text-align: right;">SOMMANO cad</p> <p>Cassette in ABS complete di presidi chirurgici e farmaceutici, completa di presidi secondo l'art. 1 DM 28/7/58</p> <p>Cassette in ABS complete di presidi chirurgici e farmaceutici secondo le disposizioni del DM 28/7/1958 integrate con il DLgs 626/94; da valutarsi come costo di utilizzo mensile del dispositivo comprese le eventuali reintegrazioni dei presidi: cassetta, dimensioni 23 x 23 x 12,5 cm, completa di presidi secondo l'art. 1 DM 28/7/58</p> <p style="text-align: right;">SOMMANO cad</p>	5,00			4,000	20,00	4,10	82,00
23 Z.03.01.00	<p>Incontri iniziale e periodici del responsabile di cantiere. Direttore di cantiere. INCONTRI PERIODICI SICUREZZA</p> <p>Incontri iniziale e periodici del responsabile di cantiere con il coordinatore per l'esecuzione per esame piano di sicurezza e indicazione di direttive per la sua attuazione. Direttore di cantiere. INCONTRI PERIODICI SICUREZZA</p> <p style="text-align: right;">SOMMANO h</p>	1,00			4,000	4,00	1,18	4,72
24 Z.03.02.a	<p>Informazione dei lavoratori sui contenuti del piano di sicurezza. INFORMAZIONE DEI LAVORATORI capo squadra</p> <p>Informazione dei lavoratori sui contenuti del piano di sicurezza al fine della loro applicazione. INFORMAZIONE DEI LAVORATORI capo squadra</p> <p style="text-align: right;">SOMMANO h</p>					1,00		
25 Z.03.02.b	<p>Informazione dei lavoratori sui contenuti del piano di sicurezza. INFORMAZIONE DEI LAVORATORI operaio specializzato</p> <p>idem c.s. ...DEI LAVORATORI operaio specializzato</p> <p style="text-align: right;">SOMMANO h</p>					1,00		
26 GG 01.10	<p>Riunione di coordinamento generale prima dell'inizio dei lavori</p> <p>Riunione di coordinamento generale prima dell'inizio dei lavori</p> <p style="text-align: right;">SOMMANO cadauno</p>					1,00		
	Parziale LAVORI A MISURA euro							3'800,00
	T O T A L E euro							3'800,00
	A R I P O R T A R E							3'800,00

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							3'800,00
	Data, 21/04/2022 Il Tecnico							
	A R I P O R T A R E							

14.2 CRONOPROGRAMMA

FASI DI LAVORO / INTERVENTO		CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI															
		1				2				3				4			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Mese																	
Settimana																	
RIQUALIFICAZIONE VIA MONTI LESSINI TRATTO TRA VIA MOCENIGA E VIA POSTALE VECCHIA A PESCONTINA																	
1	Allestimento del cantiere; installazione segnaletica orizzontale e verticale di cantiere	■															
2	Sbancamenti e scavi; demolizioni manufatti consortili	■	■	■													
3	Realizzazione nuovi manufatti consortili			■	■	■	■										
4	Posa tubazioni, caditoie, cavidotti e plinti illuminazione pubblica							■	■								
5	Pacchetto stradale, risagomature e raccordi via Monti Lessini (escluso usura)									■	■	■	■				
6	Posa cordolature												■	■			
7	Realizzazione pacchetto nuovo percorso ciclopedonale											■		■			
8	Posa terreno vegetale su nuove scarpate													■			
9	Pavimentazioni in conglomerato bituminoso su tutta l'area d'intervento														■		
10	Barriere di sicurezza															■	
11	Posa pali e corpi illuminanti																■
12	Opere a verde e finiture																■
13	Segnaletica orizzontale e verticale																■
14	Smobilizzo cantiere, pulizia e riordino generale																■

14.3 PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19

1. PREMESSA

Il presente documento si costituisce come integrazione al Piano di Sicurezza e Coordinamento per la gestione delle attività di cantiere, che nel seguito viene indicato come "PSC", e contiene, come disposto nell'art. 100 del D.Lgs. n. 81/2008 e sue modifiche ed integrazioni, e come prescritto dal DPCM emesso in data 08 marzo 2020 e relativo allegato 1, ed il successivo DPCM emesso in data 11 marzo 2020 le misure generali e particolari relative alla sicurezza e salute dei lavoratori che dovranno essere utilizzate dall'Appaltatore per contrastare la diffusione del virus COVID-19. La presente integrazione ha inoltre lo scopo di divulgare e regolamentare quanto contenuto nel Protocollo, sottoscritto il 24 aprile 2020, di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 nei cantieri. Le prescrizioni contenute nella presente integrazione del PSC non dovranno in alcun modo essere interpretate come limitative al processo di prevenzione degli infortuni e alla tutela della salute dei lavoratori, e non sollevano l'appaltatore dagli obblighi imposti dalla normativa vigente. **L'Appaltatore, oltre alla predisposizione del Piano Operativo di Sicurezza (POS), ha anche l'obbligo di presentare al Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione, ai fini della approvazione, le ulteriori scelte tecniche che hanno implicazione sulla salute e sicurezza del personale che si rendessero necessarie durante le singole fasi di lavorazione.** La presente integrazione del PSC dovrà essere tenuta in cantiere e messa a disposizione delle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo di cantiere. Il PSC dovrà essere illustrato e diffuso dall'Appaltatore a tutti soggetti interessati e presenti in cantiere prima dell'inizio delle attività lavorative, compreso il personale della Direzione Lavori.

È responsabilità dell'Appaltatore assicurarsi che i lavoratori che operano sotto la sua direzione o controllo, compresi il personale di altre ditte e i lavoratori autonomi che per qualsiasi motivo si trovino in cantiere, siano addestrati e informati sui temi della sicurezza del lavoro ed a quanto successivamente riportato.

È richiesto a **tutte le imprese coinvolte nei lavori di contro-firmare, per presa visione, il presente PSC** provando la conoscenza ed accettazione delle norme e prescrizioni in esso riportate.

2. DESCRIZIONE DELLA FONTE DI RISCHIO: COVID-19

Che cos'è un Coronavirus?

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome Respiratoria Mediorientale (MERS) e la Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS).

Che cos'è il nuovo Coronavirus?

Il nuovo Coronavirus (n-CoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Quali sono i sintomi di una persona infetta da un Coronavirus?

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona?

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Per contatto stretto si intende:

- operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19, o personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2.
- essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Come gestire un contatto stretto di un caso confermato di COVID-19?

Sulla base dell'Ordinanza "Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19" del 21 febbraio 2020, le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai contatti stretti di un caso confermato la misura della quarantena con sorveglianza attiva, per quattordici giorni.

Cosa posso fare per proteggermi?

È caldamente consigliato di tenersi informati attraverso i canali ufficiali: sito web del Ministero della Salute (www.salute.gov.it), siti delle Regioni, nonché il sito del Comune di residenza.

Raccomandiamo, inoltre, di adottare le seguenti misure di protezione personale:

- 1. Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.**
- 2. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.**
- 3. Evitare abbracci e strette di mano.**

- 4. Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro.**
- 5. Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie).**
- 6. Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva.**
- 7. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.**
- 8. Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.**
- 9. Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.**
- 10. Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.**
- 11. Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.**

Contatti utili

La protezione civile invita a non recarsi al pronto soccorso o dal medico di famiglia per non moltiplicare la possibilità di contagio, ma contattare il 118 o il numero 1500 del ministero della Salute.

3. PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE

Obiettivo del protocollo condiviso di regolamentazione è quello di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità Sanitaria.

1. INFORMAZIONE

L'impresa affidataria, anche con l'ausilio degli enti bilaterali formazione/sicurezza delle costruzioni che adottano strumenti di supporto utili alle imprese, informa i lavoratori sulle regole fondamentali di igiene per prevenire le infezioni virali (cfr. allegato I del DPCM 8 marzo), attraverso le seguenti modalità:

- **affissione di opportuna cartellonistica con indicati i punti contenuti dalle linee guida del MIT e le misure igienico-sanitarie** (in corrispondenza di zona di controllo all'ingresso, servizi igienici, spogliatoi, locali mensa, accessi zona uffici, ecc.);
- predisposizione di appositi dépliant, volantini e pieghevoli informativi;
- trasmissione preventiva a tutti i subappaltatori dell'informativa con indicati i punti contenuti dalle linee guida del MIT e le misure igienico-sanitarie;
- **predisposizione della dichiarazione da consegnare e far firmare giornalmente in cantiere a tutti gli addetti**, con allegata informativa sul trattamento dei dati personali.

In caso di lavoratori stranieri che non comprendono la lingua italiana, si invitano i Datori di Lavoro delle Imprese a fornire materiale nella loro lingua madre o ricorrere a dépliant informativi con indicazioni grafiche.

I lavoratori autonomi dovranno ricevere le medesime informazioni in merito alle misure adottate nello specifico cantiere.

L'impresa affidataria provvederà all'informazione di altri soggetti diversi dal lavoratore che dovranno entrare in cantiere (es. tecnici, eventuali visitatori, ecc.).

L'Impresa dovrà fornire evidenza al CSE dell'avvenuta formazione ed addestramento dei propri lavoratori in merito alle procedure per l'applicazione del Protocollo Condiviso e per

il corretto utilizzo e smaltimento dei Dispositivi di Protezione Individuali utilizzati ai fini di evitare la diffusione del virus (come indossare, utilizzare, rimuovere e smaltire i DPI).

2.MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI

2.1 Fornitori e trasportatori

Ogni singolo trasportatore, dovrà consegnare all'ingresso apposita autodichiarazione contenente anche l'indicazione per la specifica fornitura.

- L'impresa affidataria dovrà provvedere **all'affissione di opportuna cartellonistica** (si veda il paragrafo "INFORMAZIONE") in corrispondenza dell'area di conferimento delle forniture presente in cantiere.
- **L'accesso dei fornitori esterni dovrà essere coordinato dalle imprese** (ad es. con tempistiche predefinite), al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza in cantiere o negli uffici coinvolti.
- Gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici di cantiere per alcun motivo. Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro. Nel caso in cui ciò non sia possibile, è necessario utilizzare guanti monouso e mascherina anche per l'eventuale scambio di documentazione (laddove non possibile uno scambio telematico), se necessaria la vicinanza degli operatori.
- **Per fornitori e trasportatori verrà messo a disposizione un bagno chimico dedicato** e garantita una adeguata pulizia e sanificazione giornaliera. È vietato l'uso dei servizi igienici a disposizione del personale di cantiere.
- **Tutto il personale, i fornitori, i tecnici, i professionisti ed i visitatori** prima dell'accesso al cantiere **saranno sottoposti al controllo della temperatura corporea** con termometro che consenta la misurazione a distanza dal personale preposto al controllo degli accessi munito di tutti i DPI (mascherina, guanti in lattice, occhiali e quanto ritenuto opportuno da datore di lavoro). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5 °C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione (nel rispetto delle indicazioni riportate in nota) saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

- L'Impresa affidataria, informerà preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.
- Per i casi sopra citati si dovrà far riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).
- L'impresa affidataria dovrà provvedere all'allestimento di un **locale da utilizzare per il controllo temperatura** ed eventuale isolamento. Tale locale dovrà essere allestito in prossimità dell'accesso al cantiere.
- L'impresa affidataria dovrà prevedere **orari di ingresso/uscita scaglionati** in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingresso di cantiere, spogliatoi, sala mensa, servizi igienici) garantendo sempre in caso di accodamento la distanza interpersonale di sicurezza di un metro.
- **Dedicare accessi e uscite dal cantiere separate** e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni. La dislocazione degli accessi/uscite (riportata nell'**aggiornamento della planimetria di cantiere**) è stata definita in relazione al posizionamento del locale di rilevazione della temperatura, degli spogliatoi e della mensa.
- Ogni singolo lavoratore/tecnico/eventuale visitatore, dovrà consegnare quotidianamente all'ingresso apposita **autodichiarazione** secondo il modello predisposto dall'Impresa Affidataria.

2.2 Personale tecnico

- Il personale tecnico quale RL/DL/CSE e relativi collaboratori, devono sottostare a tutte le regole del cantiere previste nel presente documento.
- Il personale tecnico deve utilizzare i servizi igienici presenti nella zona uffici assegnata.

2.3 Visitatori

- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole del cantiere previste nel presente documento.

3.PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE

- L'Impresa dovrà assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi; ai fini della sanificazione e della igienizzazione vanno inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio.
- Lo stesso dicasi per le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere.
- La periodicità della sanificazione verrà stabilita dal datore di lavoro dell'Impresa in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e dei mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale, del Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente).
- L'impresa affidataria dovrà pertanto assicurare la **pulizia** e la **sanificazione** di tutti i locali, ambienti, postazioni di lavoro ed aree comuni, che ha messo e metterà a disposizione di tutto il personale che sarà presente in cantiere (operativo e tecnico).
- Tale attività dovrà essere annotata per consentirne la verifica. A tale scopo, l'addetto preposto, a valle dalla pulizia e/o della sanificazione riporta l'esecuzione dell'intervento su apposito registro conservato direttamente in corrispondenza del singolo locale pulito o sanificato.
- Servizi Igienici:
 - Devono essere puliti quotidianamente e sanificati periodicamente;
 - Devono essere dotati di disinfettante per la pulizia delle mani.
- Spogliatoi:
 - Devono essere puliti quotidianamente e sanificati periodicamente;
 - Devono essere dotati di disinfettante per la pulizia delle mani.
- Uffici:
 - L'impresa dovrà assicurare la pulizia a fine turno e la sanificazione di tastiere, schermi, mouse, con adeguati detergenti.
 - Devono essere dotati di disinfettante per la pulizia delle mani.
- Strumenti individuali di lavoro e mezzi d'opera:
 - **L'impresa assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica delle parti a contatto con le mani degli operatori** delle attrezzature e postazioni di lavoro fisse (a titolo esemplificativo e non esaustivo si citano la pulsantiera

della sega circolare, della taglia piegaferri, della betoniera a bicchiere e i manici degli utensili manuali e degli elettroutensili).

- Si invitano inoltre i datori di lavoro ad organizzare le proprie squadre in modo che tali **attrezzature vengano utilizzate dalle medesime persone** durante il turno di lavoro.
- Si dovranno in ogni caso fornire o rendere disponibili specifici detergenti per la pulizia degli strumenti individuali;
- L'impresa assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica di pulsantiere, quadri comando, volante, ecc. delle postazioni di lavoro degli operatori addetti alla conduzione di macchine e attrezzature (es. sollevatori telescopici, escavatori, PLE, ascensori/montacarichi, ecc.) e dei mezzi di trasporto aziendali.
- Le azioni di **sanificazione** devono essere eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella **circolare n 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute**.
- In caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.
- Il datore di lavoro dell'Impresa dovrà verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali.
- Il Datore di Lavoro dell'Impresa dovrà definire i protocolli di intervento specifici di pulizia e sanificazione in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente).
- Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione dovranno inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale previsti nella suddetta Circolare o da altre indicazioni successive delle Autorità sanitarie.

Pulizia di ambienti non sanitari

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa **pulizia con acqua e detersivi comuni** prima di essere nuovamente utilizzati. Per la **decontaminazione**, si raccomanda l'uso di **ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia**. **Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.**

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Figura 1 – Estratto Circolare Ministero della Salute n. 5443 del 22.02.2020

4.PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- È obbligatorio che le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.
- L'Impresa dovrà mettere a disposizione idonei mezzi detersivi per le mani.
- È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica ove non presenti acqua e sapone.
- In assenza di acqua e sapone, le soluzioni idroalcoliche dovranno essere ubicate in punti quali l'ingresso dei cantieri o in prossimità dell'ingresso dei baraccamenti, mense, spazi comuni, ecc.

5.DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Durante l'attività lavorativa si prevede l'utilizzo costante, da parte di tutti gli addetti, di mascherine da cantiere tipo **FFP2** o FFP3 (previste n. 2 mascherine per addetto nella giornata lavorativa).
- **Solo in caso di difficoltà di approvvigionamento**, e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate **mascherine chirurgiche**, secondo

quanto previsto dal Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri edili (con una maggiore frequenza della sostituzione: la mascherina chirurgica deve essere comunque sostituita immediatamente se diviene umida, si danneggia, si contamina o si sporca). Tali mascherine dovranno essere indossate da tutto il personale per garantire un'adeguata protezione dell'intero ambiente di lavoro.

- In ogni caso, l'utilizzo delle mascherine chirurgiche dovrà eventualmente essere integrato con gli ulteriori DPI per le vie respiratorie nel caso di esecuzione di specifiche lavorazioni, già individuate nel PSC originario, che lo richiedano.
- In caso di carenze nell'approvvigionamento dei DPI tipo FFP2 o FFP3, dovrà essere impedito l'utilizzo contemporaneo di DPI tipo FFP2 o FFP3 muniti di valvola di espirazione e di mascherine chirurgiche.
- Durante l'attività lavorativa è previsto utilizzo costante, da parte di tutti gli addetti, dei seguenti Dispositivi di Protezione Individuali:
 - Tute usa e getta – dove necessario (previste n. 2 tute usa e getta per addetto nella giornata lavorativa);
 - Guanti monouso (utilizzati da soli o sotto i guanti da lavoro quando previsti);
 - Occhiali per la protezione degli occhi – dove necessario;
 - Mascherine di tipo FFP2 o FFP3; in caso di difficoltà di approvvigionamento, destinare prioritariamente il loro utilizzo durante le lavorazioni che impongano di lavorare per lunghi periodi (maggiore di 15 minuti) a distanza interpersonale minore di un metro;
 - Mascherine chirurgiche; da indossare in alternativa alle mascherine di tipo FFP2 o FFP3 solo in caso di difficoltà nel loro approvvigionamento, con le limitazioni/modalità sopra descritte.
- **In occasione delle pause di lavoro, durante le quali i DPI vengono dismessi, dovrà costantemente essere mantenuta tra i lavoratori una distanza interpersonale maggiore di 1 metro.**
- Il datore di lavoro dell'Impresa dovrà provvedere a rinnovare tutti i dispositivi individuali di protezione forniti al lavoratore in conformità alle istruzioni del fabbricante.
- Dovranno essere messi a disposizione adeguati contenitori dedicati per la raccolta e smaltimento di mascherine e guanti usurati. Lo smaltimento dovrà avvenire quotidianamente.

6.GESTIONE SPAZI COMUNI

- Presso le sale refettorio, uffici di cantiere, sale riunioni, dovranno essere posizionati i posti a sedere, ovvero la dislocazione delle postazioni di lavoro, in maniera tale da garantire la distanza di almeno 1 metro tra i fruitori di tali locali. A tale scopo potranno essere utilizzati appositi baraccamenti o in alternativa allestiti appositi locali all'interno dell'edificio previo coordinamento con l'impresa affidataria. All'interno dei predetti locali dovrà essere garantita la ventilazione continua.
- **Si prevede di ampliare le dotazioni previste nel PSC originario** e organizzare l'accesso ai locali mensa e spogliatoio su turni.
- La disposizione dei posti a sedere nelle sale refettorio, uffici di cantiere e sale riunioni dovrà essere individuata dall'Impresa sulla base dell'effettiva geometria dei locali utilizzati e delle dimensioni di tavoli e sedie.
- Le configurazioni ed il numero di turni proposti dal datore di lavoro, **verificati dal sottoscritto CSE**, non potranno essere modificati.
- L'accesso ai locali adibiti a spogliatoio e servizi igienici sarà consentito solo in numero massimo tale da garantire il rispetto tra i fruitori di almeno un metro.
- L'arredo degli spogliatoi dovrà prevedere **l'identificazione nominativa degli armadietti** a doppio scomparto e delle sedie.
- Il numero massimo di fruitori contemporanei dei locali spogliatoio dovrà essere individuato dal datore di lavoro sulla base dell'effettiva geometria dei locali utilizzati e delle dimensioni di armadietti e sedie.
- Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, deve essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, devono essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.
- Laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, è necessario fornire idonei dispositivi di protezione individuale: mascherine monouso e guanti monouso conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

7.ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

- L'impresa, nel rispetto del programma lavori condiviso con la Committenza, dovrà disporre la riorganizzazione del cantiere e delle attività previste dal cronoprogramma dei lavori, anche attraverso la turnazione dei lavoratori, con l'obiettivo di diminuire i contatti e di consentire una diversa articolazione degli orari del cantiere sia per quanto attiene all'apertura, alla sosta e all'uscita tutto ciò finalizzato anche al rispetto del programma dei lavori condiviso con il Committente.
- L'impresa dovrà fornire al CSE i nominativi di tutte le figure aziendali di riferimento per l'attuazione del protocollo, con l'individuazione delle relative mansioni e degli eventuali sostituti.
- A mero titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - Addetto gestione turni;
 - Addetto rilevamento temperatura;
 - Addetto gestione locali spogliatoio;
 - Addetto gestione locali mensa;
 - Addetto gestione fornitori;
 - Addetti pulizia e sanificazione degli ambienti.

8.GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA

- Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5 °C e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità e procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
- Le persone in tale condizione dovranno essere fornite di mascherine (se non già indossata) e dovranno essere momentaneamente isolate nel locale dedicato.

9.MEDICO COMPETENTE / RLS / RLST

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo) vanno privilegiate, in

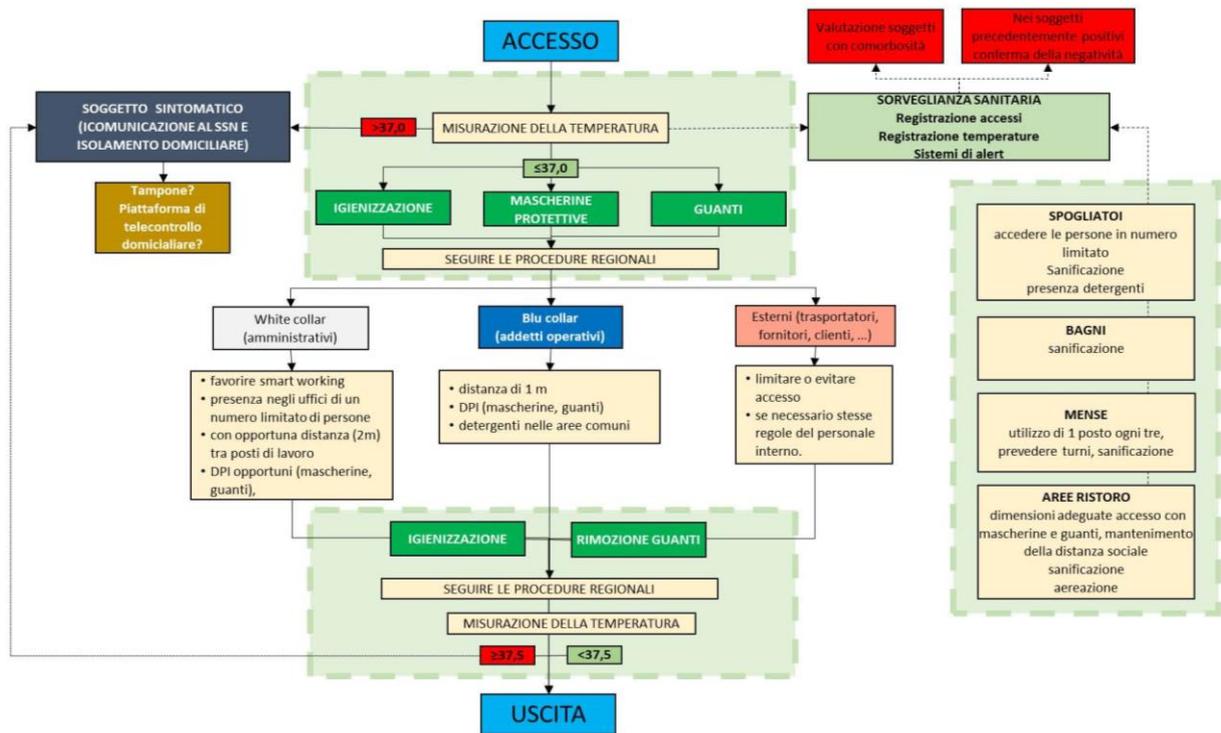
questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

- La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta.
- È richiesta ai singoli datori di lavoro una dichiarazione in merito all'assenza di segnalazioni, da parte del proprio medico competente, di situazioni di particolare fragilità con riferimento alle maestranze impiegate in cantiere.

10.AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

- In cantiere dovrà essere costituito un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e dei RLS delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori.
- In assenza di rappresentanze sindacali aziendali, si dovrà fare riferimento ad un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.
- Nella sottoscrizione del protocollo dovrà essere fornita evidenza al CSE dell'avvenuta costituzione e consultazione del Comitato sopra descritto.

4. FLUSSOGRAMMA DELLE COMPETENZE E PROCEDURE



5. RACCOMANDAZIONI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa

Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it



Ministero della Salute

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Utilizza sapone (meglio quello liquido della saponetta) e acqua corrente, preferibilmente calda



Applica il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofina sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie per almeno 40-60 secondi



Risciacqua abbondantemente con acqua corrente



Asciuga le mani possibilmente con carta usa e getta, con un asciugamano personale pulito o con un dispositivo ad aria calda



Ministero della Salute

www.salute.gov.it


 nuovo coronavirus
 

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Contatta il **numero verde 1500** se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Testi rielaborati dalla Task Force Comunicazione ISS su fonti di: OMS, ECDC e ISS
© Istituto Superiore di Sanità • febbraio 2020



#coronavirus

Quali sono i sintomi del nuovo coronavirus?

Come altre malattie respiratorie, può causare sintomi lievi come **raffreddore, mal di gola, tosse e febbre**, oppure sintomi più severi quali **polmonite e difficoltà respiratorie.**



nuovo coronavirus

Consigli per gli ambienti chiusi

Ricambio dell'aria

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto.
- Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate.
- Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte.
- Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.

Pulizia

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti.
- Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

Impianti di ventilazione

A casa

- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.

Negli uffici e nei luoghi pubblici

- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO₂).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.

A cura del Gruppo I65 "Consultazione Nuovo Coronavirus"

6. MODULISTICA DI ESEMPIO

MODELLO VERIFICA ACCESSO CANTIERE COVID19

DATA: _____

CANTIERE

IO SOTTOSCRITTO _____ PREPOSTO DELLA DITTA
OPERANTE NEL CANTIERE DI CUI IN INTESTAZIONE

DICHIARO

- DI AVER VERIFICATO PRIMA DELL'ACCESSO IN CANTIERE CHE LE N° _____ MAESTRANZE NON PRESENTINO TEMPERATURA CORPOREA SUPERIORE AI 37,5 C°

IL DICHIARANTE

DICHIARAZIONE

I lavoratori, tecnici e fornitori al momento dell'ingresso in cantiere dichiarano:

- di non essere a conoscenza di essere entrato in contatto con nessun caso confermato di COVID-19 durante il soggiorno nel luogo sopra indicato (luogo di provenienza) e comunque negli ultimi 14 giorni. Per questi casi si fa riferimento al Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i);
- di non avere febbre né altri sintomi (tosse, mal di gola, bruciore agli occhi, dolori diffusi, affanno, astenia);
- che nessuno altro della famiglia presenta sintomatologia;
- di impegnarsi nei prossimi giorni a controllare e registrare la temperatura corporea due volte al giorno (mattina e sera);
- di impegnarsi a non frequentare luoghi chiusi ed affollati, evitando la partecipazione a riunioni;
- di mantenere per quanto possibile una distanza superiore ad un metro con le altre persone;
- in caso di permanenza prolungata in una stanza o un ambiente chiuso con altre persone di mantenere una distanza superiore a 2 metri, tenendo la finestra aperta, o indossando una mascherina chirurgica;
- di comunicare la sopravvenienza di elementi che modifichino quanto dichiarato al proprio Datore di Lavoro.

FIRMA

cognome

nome

firma

1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			

7. PROTOCOLLO COVID-19 DEL 24.04.2020



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti condivide con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ANCI, UPI, Anas S.p.A., RFI, ANCE, Alleanza delle Cooperative, Feneal Uil, Filca – CISL e Fillea CGIL il seguente:

PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEI CANTIERI

Il 14 marzo 2020 è stato adottato il Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro (d’ora in poi Protocollo), relativo a tutti i settori produttivi“, il cui contenuto è stato integrato in data 24 aprile 2020, e alle cui previsioni il presente protocollo fa integralmente rinvio. Inoltre, le previsioni del presente protocollo rappresentano specificazione di settore rispetto alle previsioni generali contenute nel Protocollo del 14 marzo 2020, come integrato il successivo 24 aprile 2020.

Stante la validità delle disposizioni contenute nel citato Protocollo previste a carattere generale per tutte le categorie, e in particolare per i settori delle opere pubbliche e dell’edilizia,, si è ritenuto definire ulteriori misure.

L’obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare nei cantieri l’efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l’epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta, infatti, un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell’Autorità sanitaria. Tali misure si estendono ai titolari del cantiere e a tutti i subappaltatori e subfornitori presenti nel medesimo cantiere

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, i datori di lavoro potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali:

- attuare il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività di supporto al cantiere che possono essere svolte dal proprio domicilio o in modalità a distanza;
- sospendere quelle lavorazioni che possono essere svolte attraverso una riorganizzazione delle fasi eseguite in tempi successivi senza compromettere le opere realizzate;
- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l’obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali generalmente finalizzati a consentire l’astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;
- sono incentivate le ferie maturate e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva per le attività di supporto al cantiere;



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

- sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate
- sono limitati al massimo gli spostamenti all'interno e all'esterno del cantiere, contingentando l'accesso agli spazi comuni anche attraverso la riorganizzazione delle lavorazioni e degli orari del cantiere;

Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).

E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e con le dimensioni del cantiere. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile in relazione alle lavorazioni da eseguire rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, siano adottati strumenti di protezione individuale. Il coordinatore per la sicurezza nell'esecuzione dei lavori, ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008 , n. 81, provvede ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento e la relativa stima dei costi. I committenti, attraverso i coordinatori per la sicurezza, vigilano affinché nei cantieri siano adottate le misure di sicurezza anti-contagio;

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (*commuting*), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.

Oltre a quanto previsto dal il DPCM dell'11 marzo 2020, i datori di lavoro adottano il presente protocollo di regolamentazione all'interno del cantiere, applicando, per tutelare la salute delle persone presenti all'interno del cantiere e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro, le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate - da integrare eventualmente con altre equivalenti o più incisive secondo la tipologia, la localizzazione e le caratteristiche del cantiere, previa consultazione del coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato, delle rappresentanze sindacali aziendali/organizzazioni sindacali di categoria e del RLST territorialmente competente.

1-INFORMAZIONE



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il datore di lavoro, anche con l'ausilio dell'Ente Unificato Bilaterale formazione/sicurezza delle costruzioni, quindi attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri nel cantiere circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento-

In particolare, le informazioni riguardano i seguenti obblighi:

- il personale, prima dell'accesso al cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota¹ - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di

¹ La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d), del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);

- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'obbligo del datore di lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
- Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)

2. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI

- Per l'accesso di fornitori esterni devono essere individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente nel cantiere, con integrazione in appendice nel Piano di sicurezza e coordinamento;
- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro;
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera;
- Ove sia presente un servizio di trasporto organizzato dal datore di lavoro per raggiungere il cantiere, va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, se del caso facendo ricorso a un numero maggiore di mezzi e/o prevedendo ingressi ed uscite dal cantiere con orari flessibili e scaglionati oppure riconoscendo aumenti temporanei delle indennità specifiche, come da contrattazione collettiva, per l'uso del mezzo proprio. In ogni caso, occorre assicurare la pulizia con specifici detergenti delle maniglie di portiere e finestrini, volante, cambio, etc. mantenendo una corretta areazione all'interno del veicolo.

3. PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE

- Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi; ai fini della sanificazione e della igienizzazione vanno inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio. Lo stesso dicasi per le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere;
- Il datore di lavoro verifica la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

disponibile in cantiere sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro;

- Il datore di lavoro deve verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali, compresi quelli all'esterno del cantiere ma utilizzati per tale finalità, nonché dei mezzi d'opera dopo ciascun utilizzo, presenti nel cantiere e nelle strutture esterne private utilizzate sempre per le finalità del cantiere;
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno del cantiere si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione
- La periodicità della sanificazione verrà stabilita dal datore di lavoro in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale e del Responsabile di servizio di prevenzione e protezione, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);
- Nelle aziende che effettuano le operazioni di pulizia e sanificazione vanno definiti i protocolli di intervento specifici in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);
- Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione debbono inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale;
- Le azioni di sanificazione devono prevedere attività eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute;

4. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare assicurino il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni;
- il datore di lavoro, a tal fine, mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;

5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- l'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è di fondamentale importanza ma, vista la fattuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio dei predetti dispositivi;
- le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

- data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- è favorita la predisposizione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (<https://www.who.int/gpsc/5may/Guide to Local Production.pdf>);
- qualora la lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; in tali evenienze, in mancanza di idonei D.P.I., le lavorazioni dovranno essere sospese con il ricorso se necessario alla Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, per il tempo strettamente necessario al reperimento degli idonei DPI;
- il coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 provvede al riguardo ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento e la relativa stima dei costi con tutti i dispositivi ritenuti necessari; il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, con il coinvolgimento del RLS o, ove non presente, del RLST, adegua la progettazione del cantiere alle misure contenute nel presente protocollo, assicurandone la concreta attuazione;
- il datore di lavoro provvede a rinnovare a tutti i lavoratori gli indumenti da lavoro prevedendo la distribuzione a tutte le maestranze impegnate nelle lavorazioni di tutti i dispositivi individuale di protezione anche con tute usa e getta;
- il datore di lavoro si assicura che in ogni cantiere di grandi dimensioni per numero di occupati (superiore a 250 unità) sia attivo il presidio sanitario e, laddove obbligatorio, l'apposito servizio medico e apposito pronto intervento; per tutti gli altri cantieri, tali attività sono svolte dagli addetti al primo soccorso, già nominati, previa adeguata formazione e fornitura delle dotazioni necessarie con riferimento alle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19;

6. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI)

- L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano; nel caso di attività che non prevedono obbligatoriamente l'uso degli spogliatoi, è preferibile non utilizzare gli stessi al fine di evitare il contatto tra i lavoratori; nel caso in cui sia obbligatorio l'uso, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, provvede al riguardo ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento anche attraverso una turnazione dei lavoratori compatibilmente con le lavorazioni previste in cantiere;
- il datore di lavoro provvede alla sanificazione almeno giornaliera ed alla organizzazione degli spazi per la mensa e degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti anche delle tastiere dei distributori di bevande;



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

7. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (TURNAZIONE, RIMODULAZIONE DEI CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, o territoriali di categoria, disporre la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni anche attraverso la turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti, di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili e di consentire una diversa articolazione degli orari del cantiere sia per quanto attiene all'apertura, alla sosta e all'uscita.

8. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE

- Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 e procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;
- Il datore di lavoro collabora con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

9.SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS o RLST

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo):
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST nonché con il direttore di cantiere e il coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

- Il medico competente segnala al datore di lavoro situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e il datore di lavoro provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie;

10. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

- È costituito in cantiere un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
- Laddove, per la particolare tipologia di cantiere e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati per i singoli cantieri, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.
- Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.

Si evidenzia che rimangono, comunque, ferme le funzioni ispettive dell'INAIL e dell'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, "Ispettorato Nazionale del Lavoro", e che, in casi eccezionali, potrà essere richiesto l'intervento degli agenti di Polizia Locale.

TIPIZZAZIONE, RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITA' DI CANTIERE, DELLE IPOTESI DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ DEL DEBITORE, ANCHE RELATIVAMENTE ALL'APPLICAZIONE DI EVENTUALI DECADENZE O PENALI CONNESSE A RITARDATI O OMESSI ADEMPIMENTI

Le ipotesi che seguono, costituiscono una tipizzazione pattizia, relativamente alle attività di cantiere, della disposizione, di carattere generale, contenuta nell'articolo 91 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, a tenore della quale il rispetto delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19 è sempre valutata ai fini dell'esclusione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1218 e 1223 c.c., della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti.

- 1) la lavorazione da eseguire in cantiere impone di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro, non sono possibili altre soluzioni organizzative e non sono disponibili, in numero sufficiente, mascherine e altri dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc..) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie (risulta documentato l'avvenuto ordine del materiale di protezione individuale e la sua mancata consegna nei termini): conseguente sospensione delle lavorazioni;
- 2) l'accesso agli spazi comuni, per esempio le mense, non può essere contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

- tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano; non è possibile assicurare il servizio di mensa in altro modo per assenza, nelle adiacenze del cantiere, di esercizi commerciali, in cui consumare il pasto, non è possibile ricorrere ad un pasto caldo anche al sacco, da consumarsi mantenendo le specifiche distanze: conseguente sospensione delle lavorazioni;
- 3) caso di un lavoratore che si accerti affetto da COVID-19; necessità di porre in quarantena tutti i lavoratori che siano venuti a contatto con il collega contagiato; non è possibile la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni: conseguente sospensione delle lavorazioni;
 - 4) laddove vi sia il pernottamento degli operai ed il dormitorio non abbia le caratteristiche minime di sicurezza richieste e/o non siano possibili altre soluzioni organizzative, per mancanza di strutture ricettive disponibili: conseguente sospensione delle lavorazioni.
 - 5) indisponibilità di approvvigionamento di materiali, mezzi, attrezzature e maestranze funzionali alle specifiche attività del cantiere: conseguente sospensione delle lavorazioni

La ricorrenza delle predette ipotesi deve essere attestata dal coordinatore per la sicurezza nell'esecuzione dei lavori che ha redatto l'integrazione del Piano di sicurezza e di coordinamento.

N.B. si evidenzia che la tipizzazione delle ipotesi deve intendersi come meramente esemplificativa e non esaustiva.

Le presenti linee guida sono automaticamente integrate o modificate in materia di tutela sanitaria sulla base delle indicazioni o determinazioni assunte dal Ministero della salute e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in relazione alle modalità di contagio del COVID-19.

Roma, 24 aprile 2020.

8. STIMA DEI COSTI AGGIUNTIVI

Comune di Pescantina
Provincia di Verona

pag. 1

**COSTI AGGIUNTIVI
COVID-19**

OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE VIA MONTI LESSINI
TRATTO TRA VIA MOCENIGA E VIA POSTALE VECCHIA

COMMITTENTE: Comune di Pescantina

Data, 21/04/2022

IL TECNICO

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	LAVORI A MISURA							
	costi sicurezza Covid-19 (SpCat 2)							
1 1S.01.050.00 05	Adeguata formazione degli addetti al primo soccorso, già ... "Protocollo cantieri" del 24.04.2020. Per cadauno addetto. Adeguata formazione degli addetti al primo soccorso, già nominati, con riferimento alle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19, secondo quanto previsto dal "Protocollo cantieri" del 24.04.2020. Per cadauno addetto.					1,00		
	SOMMANO cad					1,00	40,00	40,00
2 99.6.CV1.01	Fornitura e posa in opera cartellonistica di avvertimento ... i plastificati informativi formato A3, inclusa affissione. Fornitura e posa in opera cartellonistica di avvertimento e indicazioni procedure Covid-19 per l'intera durata dei lavori - Fino a un massimo di 20 cartelli plastificati informativi formato A3, inclusa affissione.					2,00		
	SOMMANO a corpo					2,00	14,42	28,84
3 SIC.COVID. 15	Verifica della temperatura corporea degli addetti mediant ... per ciascun addetto e per ciascuna operazione di verifica. Verifica della temperatura corporea degli addetti mediante utilizzo di idonea strumentazione senza contatto, e registrazione dell'avvenuto controllo. - per ciascun addetto e per ciascuna operazione di verifica. 1/gg per operaio		1,00	5,000	80,000	400,00		
	SOMMANO cadauno					400,00	0,50	200,00
4 SIC.COVID. 06	MASCHERA TIPO CHIRURGICO. Sono maschere facciali li ... voratori. Nel costo è compreso l'onere per lo smaltimento. MASCHERA TIPO CHIRURGICO. Sono maschere facciali lisce o pieghettate (alcune hanno la forma di una coppetta) monouso, che vengono posizionate su naso e bocca e fissate alla testa con lacci o elastici. Costituiscono un'utile barriera di protezione nella diffusione di agenti patogeni trasmissibili per via aerea (aerosol e goccioline). In relazione all'efficienza di filtrazione e resistenza respiratoria possono essere di 4 tipi: I, IR, II e IIR. Quelle di tipo II (tre strati) e IIR (quattro strati) offrono una maggiore efficienza di filtrazione batterica (? 98%), la IIR è resistente anche agli spruzzi (Regolamento Dispositivi Medici (UE) 2017/745; EN 14683:2019)". Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, fornita dal datore di lavoro e usata dall'operatore durante le lavorazioni interferenti. Sono indossate, rimosse e smaltite correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo. Sono compresi: l'uso giornaliero al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; il corretto uso durante il periodo dell'utilizzo del dispositivo in presenza di lavorazioni interferenti che pongano i lavoratori a distanza inferiore di un metro, previste dal Piano di Sicurezza e Coordinamento. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del dispositivo durante le lavorazioni interferenti. Misurato per ogni utilizzo, limitatamente ai periodi temporali (fasi di lavoro), previsti dai Piani di Sicurezza e Coordinamento per l'esecuzione di lavorazioni interferenti che pongano i lavoratori ad una distanza inferiore a metri 1, al fine							
	A R I P O R T A R E							268,84

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							268,84
	di garantire la sicurezza dei lavoratori. Il prodotto deve riportare il marchio C.E. Sono idonei anche i prodotti privi del marchio CE, purché, in questo caso, vi sia una previa valutazione dell'Istituto superiore di sanità. Tipo IIR. I datori di lavoro conservano la documentazione delle mascherine chirurgiche fornite ai lavoratori. Nel costo è compreso l'onere per lo smaltimento. 1/gg per operaio		1,00	5,000	80,000	400,00		
	SOMMANO cadauno					400,00	0,23	92,00
5 99.6.CV1.11. a	Installazione di dispenser di soluzioni idroalcoliche o a ... icato, da affiggere a parete o su supporto. (Euro otto/33) Installazione di dispenser di soluzioni idroalcoliche o altro prodotto idoneo, nel rispetto di quanto disciplinato dal Ministero della Salute e delle normative di riferimento emanate in materia, esclusa la fornitura dei prodotti igienizzanti. Prezzo per dispenser manuale da tavolo volume 500ml integrato da cartello dedicato, da affiggere a parete o su supporto. (Euro otto/33)					1,00		
	SOMMANO cad.					1,00	8,33	8,33
6 99.6.CV1.11. b	Installazione di dispenser di soluzioni idroalcoliche o a ... da cartello dedicato, da affiggere a parete o su supporto. Installazione di dispenser di soluzioni idroalcoliche o altro prodotto idoneo, nel rispetto di quanto disciplinato dal Ministero della Salute e dalle normative di riferimento emanate in materia, esclusa la fornitura dei prodotti igienizzanti. Prezzo per dispenser manuale da parete con capienza 500ml integrato da cartello dedicato, da affiggere a parete o su supporto.					1,00		
	SOMMANO cad.					1,00	29,95	29,95
7 99.6.CV1.12	Fornitura soluzione idralcolica per igienizzazione e disi ... r il riempimento dei dispenser (dispenser pagati a parte). Fornitura soluzione idralcolica per igienizzazione e disinfezione mani (alcohol > 70%). Il presente articolo si intende comprensivo degli oneri per il riempimento dei dispenser (dispenser pagati a parte). 0,5 litri/settimana di lavori	0,50			16,000	8,00		
	SOMMANO litro					8,00	8,00	64,00
8 CO.005	Servizio di pulizia giornaliera ambienti, mezzi, attrezzi Servizio di pulizia giornaliera ambienti, mezzi, attrezzi. Compreso aggiornamento registro interventi da affiggere in cantiere. 15 minuti/gg di 1 operaio	0,25			80,000	20,00		
	SOMMANO giorni					20,00	26,32	526,40
9 CO.006	Sanificazione settimanale ambienti, mezzi, attrezzi Servizio di sanificazione settimanale ambienti, mezzi, attrezzi. Compreso aggiornamento registro interventi da affiggere in cantiere. 30 minuti/settimana di 1 operaio	0,50			16,000	8,00		
	SOMMANO settimana					8,00	26,31	210,48
	A R I P O R T A R E							1'200,00

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							1'200,00
	Parziale LAVORI A MISURA euro							1'200,00
	T O T A L E euro							1'200,00
	A R I P O R T A R E							

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	IMPORTI	
		TOTALE	incid. %
	RIPORTO		
	Riepilogo Strutturale CATEGORIE		
M	LAVORI A MISURA euro	1'200,00	100,000
M:002	costi sicurezza Covid-19 euro	1'200,00	100,000
	TOTALE euro	1'200,00	100,000
	Data, 21/04/2022		
	Il Tecnico		
	A RIPORTARE		

14.4 FASCICOLO DELL'OPERA

COMUNE DI PESCANTINA

**Riqualificazione via Monti Lessini
tratto tra via Moceniga e via Postale Vecchia**

PROGETTO ESECUTIVO

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Fascicolo dell'Opera

FASCICOLO DELL'OPERA

(D.Lgs. 81/2008 – Articolo 91 – Allegato XVI)

INDICE

▪	PREMESSA	4
1.	IMPOSTAZIONE DEL FASCICOLO	5
2.	ORGANIZZAZIONE DEI CANTIERI	7
2.1.	LOCALIZZAZIONE DEI CANTIERI	7
2.2.	NORME PER LA REALIZZAZIONE DEI CANTIERI	7
2.3.	SMALTIMENTO RIFIUTI DI LAVORAZIONE.....	8
2.4.	SEGNALETICA.....	9
2.5.	OPERE PROVVISORIALI	14
2.5.1.	Piano di montaggio, uso e smontaggio	15
2.6.	LAVORAZIONI NOTTURNE	17
2.7.	PRESENZA DI ALTRI CANTIERI.....	17
3.	RISCHI PARTICOLARI E RELATIVE MISURE DI SICUREZZA	18
3.1.	SEPPELLIMENTO O SPROFONDAMENTO	18
3.2.	CADUTA DALL'ALTO.....	18
3.3.	SOSTANZE CHIMICHE E BIOLOGICHE.....	19
3.4.	LINEE ELETTRICHE AEREE.....	19
3.5.	ANNEGAMENTO.....	19
3.6.	RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	20
3.7.	RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI	20
3.7.1.	Prescrizioni operative in merito a interferenze fra lavorazioni.....	20
3.7.2.	Misure preventive e protettive in merito a interferenze fra lavorazioni.....	20
3.7.3.	DPI in riferimento a interferenze fra lavorazioni	20
3.7.4.	Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	21
3.8.	CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO.....	21
	CAPITOLO I	22
4.	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA ED INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI	22
4.1.	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA.....	22
4.2.	DURATA EFFETTIVA DEI LAVORI	23
4.3.	INDIRIZZO DEL CANTIERE	23
4.4.	SOGGETTI INTERESSATI.....	23

CAPITOLO II	24
5. PRINCIPALI INTERVENTI MANUTENTIVI, RISCHI POTENZIALI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN DOTAZIONE ALL'OPERA E INTEGRATIVE	24
5.1. PAVIMENTAZIONI STRADALI E SEGNALETICA.....	24
5.2. IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE.....	26
5.3. OPERE IDRAULICHE.....	28
5.4. BARRIERE STRADALI DI SICUREZZA.....	30
CAPITOLO III	32
6. INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEI RIFERIMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE	32
6.1. ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI ESECUTIVI DI PROGETTO RELATIVI ALL'OPERA.....	32
6.2. COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI ESECUTIVI DI PROGETTO RELATIVI ALL'OPERA.....	33
6.3. NOMINATIVO QUALIFICA E RECAPITO DEI SOGGETTI CHE HANNO PREDISPOSTO GLI ELABORATI TECNICI DI PROGETTO.....	33

▪ **PREMESSA**

Quanto segue costituisce il “Fascicolo informazioni”, allegato al progetto relativo all'appalto per la ***Riqualificazione via Monti Lessini tratto tra via Moceniga e via Postale Vecchia in Comune di Pescantina (VR)***.

Il presente progetto è riferito alla riqualificazione di via Monti Lessini, nel tratto compreso fra via Moceniga e via Postale Vecchia ed alla realizzazione di un percorso ciclopedonale adiacente alla stessa strada nel medesimo tratto e fisicamente separato da un'aiuola a verde che si interconetterà con il tratto di via Postale Vecchia già adattato e riservato alla mobilità ciclopedonale. L'intervento ha lo scopo di riqualificare la viabilità esistente allargando la carreggiata stradale, per una lunghezza totale di 212 m, assicurando inoltre un percorso indipendente per le utenze deboli.

L'intervento si configura principalmente in:

- allargamento piattaforma stradale e carreggiata di via Monti Lessini;
- realizzazione percorso ciclopedonale protetto;
- realizzazione aiuole spartitraffico finite a verde;
- ricostruzione manufatti consortili;
- realizzazione nuovo impianto di illuminazione pubblica;
- realizzazione attraversamento pedonale protetto e rialzato che garantisca la continuità del percorso ciclopedonale di via Postale Vecchia, al fine di moderare le velocità nel tratto di strada.

1. IMPOSTAZIONE DEL FASCICOLO

Il presente fascicolo è stato realizzato conformemente ai requisiti del D.Lgs. 81/2008 che prevede l'obbligo della committenza di nominare, secondo l'art. 90 del predetto Decreto, nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea ed anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, il coordinatore per la progettazione. Nel caso di cui al comma 3 del precitato articolo, il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

Il fascicolo contiene le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori "all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera" (art. 91 D. Lgs. 81/2008 , comma 1 lettera b e comma 2).

Dunque il fascicolo ha sostanzialmente il compito di informare sui possibili rischi nelle successive attività di manutenzione, definendo altresì le specifiche misure preventive a tutela dei lavoratori che eseguiranno tali attività.

Quando si parla di misure preventive da inserire nel fascicolo non si intende scendere nel dettaglio delle procedure esecutive che dovranno adottare le imprese o la valutazione dei rischi dell'impresa stessa che eseguirà la manutenzione.

In altri termini non si tratta tanto di stabilire al momento della progettazione delle modalità operative specifiche di lavorazione che possono essere conosciute dall'impresa solo al momento dell'esecuzione fisica della manutenzione. Il fascicolo piuttosto individua le singole attività manutentive previste e per ognuna di esse, definiti i rischi dell'attività, individua le misure preventive prevedibili nella fase progettuale.

In particolare individua:

- **le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera** ,che possono essere messe in esercizio, cioè incorporate all'opera e che diventeranno di proprietà della committenza (definite nel documento U.E. come "attrezzature di sicurezza in esercizio");
- **le misure preventive e protettive ausiliarie**, che saranno richieste come requisiti minimi indispensabili alle imprese che verranno ad eseguire i lavori manutentivi (definite nel documento U.E. come "dispositivi ausiliari in locazione").

In buona sostanza il fascicolo costituisce un'utile guida da consultare ogni qualvolta si devono effettuare interventi d'ispezione o di manutenzione dell'opera, ai sensi dell'articolo 91, comma 2, del D. Lgs. 81/2008.

Come parte iniziale vengono riportate le norme di sicurezza generali da mantenere per la organizzazione dei cantieri di manutenzione e gli apprestamenti da utilizzare nel caso dei rischi particolari elencati dal Decreto Legislativo 81/2008

Nel “Piano di manutenzione”, allegato al progetto sono stati individuati i singoli interventi di manutenzione assieme alla Committenza (il responsabile di procedimento) ed il progettista e per ognuno si sono stabiliti i relativi intervalli di intervento.

In questa parte del fascicolo sono stati analizzati i possibili lavori di manutenzione e li si sono divisi per categorie similari.

2. ORGANIZZAZIONE DEI CANTIERI

2.1. LOCALIZZAZIONE DEI CANTIERI

Per l'esecuzione dei lavori di normale manutenzione si dovrà prevedere l'installazione di cantieri temporanei o mobili. Si prevede comunque l'installazione di baraccamenti o servizi igienici, non prevedendo l'utilizzo di locali pubblici convenzionati, vista la natura del cantiere e del layout proposto.

2.2. NORME PER LA REALIZZAZIONE DEI CANTIERI

Nella realizzazione del cantiere dovranno sempre essere rispettate le seguenti prescrizioni. Tutte le aree di cantiere dovranno essere raggiungibili dai mezzi di soccorso. Vi dovrà essere una precisa suddivisione delle aree distinguendo i percorsi per i mezzi e le aree destinate al transito pedonale.

Le vie di circolazione dovranno essere sufficientemente larghe per consentire il contemporaneo passaggio delle persone e dei mezzi di trasporto (a tale scopo si fa presente che la larghezza dei passaggi pedonali supererà di almeno 70 centimetri l'ingombro massimo dei veicoli e che dovrà essere delimitata con cavalletti o nastro o altro apprestamento); è inoltre preferibile adottare un sistema circolatorio a senso unico individuando delle corsie esclusive per i mezzi di approvvigionamento dei materiali per i mezzi che entrano ed escono dal deposito.

I posti di lavoro e di passaggio dovranno essere opportunamente protetti, con mezzi tecnici o con misure cautelative, dal pericolo di caduta o di investimento da parte di materiali o mezzi in dipendenza dell'attività lavorativa svolta.

Gli autisti degli automezzi e delle macchine operatrici dovranno essere formati ed adeguatamente capaci, gli stessi saranno coadiuvati da un operatore a terra nelle manovre con scarsa visibilità, nella retromarcia e nei momenti di immissione nel traffico cittadino.

Su tutto il cantiere dovranno essere apposti i segnali relativi ai percorsi obbligatori dei mezzi e al limite di velocità massimo consentito che non sarà comunque mai superiore ai 10 km orari.

In prossimità delle opere provvisorie la circolazione dei mezzi dovrà essere delimitata in maniera tale da impedire ogni possibile contatto tra le strutture e i mezzi circolanti.

Le vie di transito dovranno essere mantenute sgombre, adeguatamente manutentate e tenute in ordine; nei periodi di maggior siccità le stesse dovranno essere costantemente annaffiate con acqua al fine di evitare un eccessivo sollevamento di polvere.

Per l'area di stoccaggio dei cassoni in acciaio si evidenzia la necessità di garantire una circolazione funzionale e sufficientemente ampia in considerazione che i arrivano con autocarri di dimensioni eccezionali che necessitano quindi di ampi spazi di manovra.

Dovranno essere inoltre installati, e individuati nel piano operativo, una serie di w.c. di tipo chimico da posizionare in vari punti dei cantieri al fine di evitare lunghi spostamenti delle maestranze.

2.3. SMALTIMENTO RIFIUTI DI LAVORAZIONE

L'Impresa esecutrice dovrà garantire che il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti venga effettuato servendosi di idonei contenitori posizionati in luoghi tali da evitare il fastidio provocato da eventuali emanazioni insalubri e nocive; ad intervalli regolari si provveda a consegnare gli stessi a ditta specializzata che li porterà nei punti di raccolta autorizzati.

In particolare nella categoria dei rifiuti vengono accorpati tutti i materiali di scarto che possono essere presenti nei cantieri dopo l'avvio dei lavori; imputabili sia alle attività (imballaggi e contenitori, materiali di risulta artificiali o naturali provenienti da scavi e demolizioni, liquidi per la pulizia e la manutenzione di macchine ed attrezzature, contenitori di sostanze impiegate nei lavori, rifiuti provenienti dai consumi dei pasti), sia all'abbandono sul terreno, precedente o contestuale alle opere, da parte di ignoti.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle attività si forniscono nel seguito le diverse tipologie di trattamento e smaltimento:

- 1) rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere conferiti nei contenitori dell'Azienda pubblica di raccolta, presenti in zona;
- 2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno ecc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio;
- 3) rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime ed accessorie durante i lavori;
- 4) rifiuti speciali pericolosi originati dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati in cantiere, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura.

Il Responsabile di cantiere dell'Impresa esecutrice dovrà curare la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle seguenti considerazioni.

I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2), 3) e 4) possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, e quindi andranno trattati correttamente; dovranno infatti essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti, ubicati in aree ben individuate nell'area del cantiere.

I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti ed i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici (es. betoniera), dovranno essere stoccati in idonei recipienti atti ad evitare lo spandimento ed etichettati.

L'Impresa esecutrice dovrà prevedere all'allontanamento quotidiano dei materiali di demolizione e di quanto non riutilizzabile in sito.

Il Responsabile di cantiere di cantiere è tenuto, in qualità di delegato dal datore di lavoro, a curare che il deposito e l'allontanamento dei materiali avvengano correttamente e che gli spostamenti di uomini e materiali all'interno del cantiere avvenga in condizioni ordinate e di sufficiente salubrità, secondo quanto prescritto dagli art. 95 e 96 del D.Lgs. 81/2008, nonché dai decreti legislativi 05/02/1997 n° 22 e s.m.i. e 08/11/1997 n° 389 e s.m.i. e dalle altre norme eventualmente vigenti al momento dell'esecuzione dei lavori.

I POS delle Imprese dovranno contenere le procedure di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere.

2.4. SEGNALETICA

Nel cantiere, quando i rischi individuati dalla valutazione effettuata "non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza ..." allo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza

La segnaletica da utilizzarsi dovrà essere conforme a quanto stabilito dal D. Lgs. N. 81 del 9 aprile 2008.

Non sarà ritenuto sufficiente la sola apposizione del cartello di rischio generico all'accesso del cantiere se non seguito da ulteriori segnalazioni in corrispondenza dei luoghi specifici, possibile sorgente di rischio.

Particolare formazione dovrà essere impartita in merito alla segnaletica gestuale ed ai lavoratori che non conoscono la lingua italiana.

In cantiere vanno installati i cartelli elencati nella tabella seguente:

Tipo di segnalazione e ubicazione	Segnale da usare
Cartello generale dei rischi di cantiere: all'entrata del cantiere fisso.	Non specificato
Cartello con le norme di prevenzione infortuni: come sopra.	Non specificato
Segnale di pericolo con nastro giallo-nero ovvero rosso-bianco): per perimetrare le zone interessate da rischi di varia natura (es. caduta, caduta di oggetti dall'alto, crolli, depositi di materiali, zone con lavorazioni articolari, etc.).	
Pronto soccorso: presso la baracca o presso un automezzo presente in cantiere dove verrà custodita la cassetta di pronto soccorso.	
Istruzioni di primo soccorso: presso la baracca o dove verrà custodita la cassetta di pronto soccorso.	

Tipo di segnalazione e ubicazione	Segnale da usare
Vietato fumare o usare fiamme libere: sulla macchina utilizzata per l'asfaltatura e ovunque vi sia pericolo di incendio.	
Attenzione ai carichi sospesi: nei punti di accesso all'area interessata dalla movimentazione di carichi con le autogrù.	
Obbligo di indossare calzature di sicurezza: all'ingresso di OGNI cantiere	
Obbligo di indossare il casco di protezione: all'ingresso di OGNI cantiere	
Protezione obbligatoria dell'udito: anche sotto forma di adesivo, da apporre visibile al posto di guida delle macchine operatrici, sui martelli demolitori e sugli utensili elettrici portatili rumorosi.	
Protezione obbligatoria delle vie respiratorie: da apporre presso la macchina utilizzata per l'asfaltatura.	

Anche per i segnali gestuali si dovranno rispettare le prescrizioni del D. Lgs. N.81/2008, che vengono richiamate nella tabella sottostante:

Significato	Descrizione	Figura
Inizio Attenzione Presa di comando	Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti	
Alt Interruzione Fine del movimento	Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti	
Fine delle operazioni	Le due mani sono giunte all'altezza del petto	
Sollevare	Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio	
Abbassare	Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio	
Distanza verticale	Le mani indicano la distanza	
Avanzare	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro, gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo	
Retrocedere	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte in avanti, gli avambracci compiono movimenti lenti che s'allontanano dal corpo	

A destra rispetto al segnalatore	Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.	
A sinistra rispetto al segnalatore	Il braccio sinistro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.	
Distanza orizzontale	Le mani indicano la distanza	
Pericolo Alt o arresto d'emergenza	Entrambe le braccia tese verso l'alto, le palme rivolte in avanti	
Movimento lento	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati molto lentamente	
Movimento rapido	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati con maggiore rapidità	

2.5. OPERE PROVVISORIALI

Le opere provvisorie sono tutte quelle opere che forniscono ausilio nella realizzazione dei lavori civili.

Le opere provvisorie si distinguono in:

- opere di servizio;
- opere di sicurezza;
- opere di sostegno.

Le **opere di servizio** servono per lo stazionamento ed il transito sicuro; l'esempio più tipico di opere provvisorie di servizio sono proprio i ponteggi.

Le **opere di sicurezza** servono per impedire la precipitazione dall'alto di persone e di materiali che possono cadere dalle opere di servizio; l'esempio più tipico di opere provvisorie di sicurezza sono i piani di arresto a sbalzo e le mantovane che completano la struttura complessa del ponteggio.

Le **opere di sostegno** sono quelle che servono per trattenere in posizione sicura ed inamovibile le parti di opera in costruzione fino a quando non sono pronte ad autosostenersi; l'esempio più tipico di opere provvisorie di sostegno sono casseforme, centine e armature, palancole.

Tutte le opere provvisorie hanno una durata limitata da un punto di vista temporale e pertanto devono essere rimosse non appena è cessata la necessità per la quale sono state erette. La loro limitata durata temporale non deve far sottovalutare il problema progettuale, di messa in opera e conservativo che in alcuni casi diventa preponderante per la corretta progettazione ed esecuzione dell'opera stessa.

Il D.M. 19/04/2000 n° 145, art. 5 e 14, pone a carico dell'Appaltatore tutte le misure, comprese le opere provvisorie, e tutti gli adempimenti atti ad evitare il verificarsi di danni alle opere e alle cose nell'esecuzione dell'appalto.

L'art 112 del D. Lgs. N. 81/2008 recita: "Idoneità delle opere provvisorie: Le opere provvisorie devono essere allestite con buon materiale ed a regola d'arte, proporzionate ed idonee allo scopo; esse devono essere conservate in efficienza per la intera durata del lavoro. Prima di reimpiegare elementi di ponteggi di qualsiasi tipo si deve provvedere alla loro revisione per eliminare quelli non ritenuti più idonei."

Tra le opere provvisorie principali vi sono quelle rientranti nei sistemi di armatura delle pareti degli scavi prescritte dal D.Lgs. n° 81/2008, il quale prescrive sistemi di armatura e consolidamento dei terreni per evitare il pericolo di seppellimento già nel caso di profondità di scavo superiore a metri 1.50 ed i ponteggi metallici cui il Ministero del lavoro attesta la conformità ed il calcolo del ponteggio al D.Lgs. n° 81/2008 contenente norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni e al D.M. 2 giugno 1968 relativo al riconoscimento di alcune misure tecniche di sicurezza per i ponteggi metallici fissi.

Tutte le opere provvisorie devono essere quindi calcolate da un tecnico esperto, verificate e mantenute in perfette condizioni. I calcoli devono essere consegnati al CSE ed al DL prima della loro realizzazione e nel POS dell'Impresa esecutrice devono essere contenute le modalità per il montaggio e lo smontaggio delle opere provvisorie.

2.5.1. Piano di montaggio, uso e smontaggio – SE PREVISTO

Il recepimento della direttiva comunitaria n. 2001/45/CE, «Lavori in quota», avvenuto con il D.Lgs. 8 luglio 2003, n. 235, ora ripreso nel D. Lgs. N. 81/2008, impone ulteriori adempimenti per coloro che usano, montano, smontano ed effettuano verifiche sui ponteggi.

In particolare in merito ai ponteggi, l'articolo 36 quater del suddetto D.Lgs. 235/03, ed ora ripreso nel D. Lgs. N. 81/2008 nella sezione dedicata ai ponteggi fissi, prevede che:

- Il datore di lavoro procede alla redazione di un calcolo di resistenza e di stabilità e delle corrispondenti configurazioni di impiego, se nella relazione di calcolo del ponteggio scelto non sono disponibili specifiche configurazioni strutturali con i relativi schemi di impiego.
- Il datore di lavoro provvede a redigere a mezzo di persona competente un piano di montaggio, uso e smontaggio (PIMUS), in funzione della complessità del ponteggio scelto. Tale piano può assumere la forma di un piano di applicazione generalizzata integrato da istruzioni e progetti particolareggiati per gli schemi speciali costituenti il ponteggio, ed è messo a disposizione del preposto addetto alla sorveglianza e dei lavoratori interessati.

Il PIMUS è quindi uno strumento che definisce le modalità di uso, montaggio, verifica, controllo e manutenzione corretta dei ponteggi e delle opere provvisorie in genere. All'interno del cantiere quindi vi sarà almeno un PIMUS per ogni tipologia di ponteggio,

quindi ponteggi su cavalletti, ponteggi in tubi e giunti, ponteggi misti in cavalletti e tubi e giunti, castelli di carico, castelli di tiro, ancora, nonché per i trabattelli e i ponti su ruote.

Il contenuto minimo del PIMUS sarà il seguente:

- identificazione della società che procederà al montaggio del ponteggio;
- identificazione, se presente, dell'appaltatore per il quale si effettua l'opera;
- identificazione del cantiere dove verrà montato il ponteggio;
- identificazione del ponteggio che verrà utilizzato e delle sua documentazione tecnica (autorizzazione ministeriale, libretto, schede di manutenzione, verifiche, controlli);
- nome del Preposto, e relativi dati inerenti la sua formazione specifica, con funzioni di controllo e verifica alla costruzione, uso, manutenzione e smontaggio del ponteggio;
- modalità di controllo dei singoli elementi prima di essere utilizzati;
- modalità di controllo dei DPI di III categoria da utilizzare durante il montaggio, lo smontaggio e la manutenzione;
- modalità di verifica e controllo della base di appoggio del ponteggio (resistenza della superficie, omogeneità, ripartizione del carico, ecc.);
- indicazione sul corretto tracciamento del ponteggio da installare;
- modalità di impostazione della base (prima campata), verifica della linearità, verticalità, livello (o bolla) distanza tra ponteggio (intavolato o piano di calpestio) e opera da realizzare, ecc.;
- modalità di installazione ed uso di argani, carrucola o gru, autogrù, quando utilizzati, per il sollevamento dei materiali impiegati;
- procedure per le attività da svolgersi in caso di condizioni atmosferiche avverse (pioggia, vento, neve, gelo, ecc.);
- modalità di posa ed utilizzo delle linee vita o dei sistemi di anticaduta da utilizzare e dei relativi DPI in dotazione dei lavoratori;
- montaggio delle campate del ponteggio (dalla seconda a quella finale) utilizzando correttamente i sistemi anticaduta (linee vita), i DPI, (imbracature con doppio cordino e dissipatore di energia) le attrezzature (carrucole, argani, ecc.);
- modalità di ancoraggio degli elementi del ponteggio all'opera oggetto dell'intervento;
- specifiche sull'installazione della mantovana parasassi e delle eventuali reti, teli o cartelli pubblicitari;
- specifiche inerenti al montaggio di pezzi speciali, quali mensole, parti a sbalzo, ecc.;
- specifica tecnica da assumere durante le attività di controllo e manutenzione del

ponteggio;

- specifica tecnica da assumere durante le attività di smontaggio del ponteggio;
- modalità di fissaggio dei piani di camminamento misti (nel caso gli intavolati siano metallici e in legno);
- procedura di verifica finale e collaudo.

2.6. LAVORAZIONI NOTTURNE – SE NECESSARIE

Se necessarie, l'Appaltatore in occasione di tali lavorazioni dovrà allestire specificatamente il cantiere installando la segnaletica provvisoria di tipo fotoriflettente e/o luminosa prevista o comunque necessaria per le lavorazioni e per l'accesso dei mezzi d'opera, illuminando il cantiere in maniera da garantire un sufficiente illuminamento secondo le disposizioni del D. Lgs. N° 81/2008, dotando tutto il personale di indumenti fotoriflettenti e prevedendo, laddove si prevedano particolari criticità ed in soggezione di traffico, la presenza personale adeguatamente formato ed equipaggiato di tutta l'attrezzatura necessaria che segnali la presenza di pericoli.

2.7. PRESENZA DI ALTRI CANTIERI

Prima dell'avvio di ogni lavorazione di manutenzione sarà obbligo del datore di lavoro la verifica della presenza di altri cantieri nella zona di lavoro con cui possano nascere interferenze. Sarà sua cura contattare il CSE dell'altro cantiere e/o il datore di lavoro dell'Impresa interessata con cui prendere precisi accordi per evitare le interferenze e rischi dovuti alla vicinanza tra i relativi cantieri.

3. RISCHI PARTICOLARI E RELATIVE MISURE DI SICUREZZA

Con riferimento ai rischi particolari elencati dal Decreto, si riporta quanto segue.

3.1. SEPPELLIMENTO O SPROFONDAMENTO

L'Impresa dovrà procedere all'armatura degli scavi che eccedano 1,50 m di profondità o a conferire agli stessi pendenza a naturale declivio (D. Lgs. n° 81/2008 art. 119). Deve essere evitato il deposito di materiale presso il ciglio degli scavi (D. Lgs. n° 81/2008 art. 120).

Nel presente appalto si prevede l'utilizzo di palancole a sostegno degli scavi per la realizzazione dello scavo di fondazione delle pile.

È onere dell'Appaltatore provvedere, allorquando espressamente prescritto dalle disposizioni di legge in materia, all'esecuzione dei progetti relativi alle opere provvisorie, alla predisposizione delle correlate certificazioni di avvenuto collaudo da consegnare al CSE ed al DL prima dell'inizio della realizzazione di tali opere, nonché all'esecuzione del POS relativo alle lavorazioni di montaggio e smontaggio della relativa opera provvisoria.

3.2. CADUTA DALL'ALTO

L'Impresa dovrà prevedere parapetti normali di protezione sopra gli impalcati di attraversamento e sul ciglio di scavi che espongano a questo rischio specifico.

Le altre operazioni in quota dovranno essere effettuate con piattaforme aeree o ponteggi a norma o con l'ausilio di imbracature per i lavori di montaggio e smontaggio di breve durata.

Affinché sia limitato il rischio di caduta dall'alto, devono essere utilizzate strutture provvisorie allestite allo scopo. Le opere provvisorie devono essere mantenute in buono stato di manutenzione e non devono essere alterate le caratteristiche di sicurezza. Allorquando espressamente prescritto dalle disposizioni di legge in materia l'appaltatore dovrà provvedere all'esecuzione dei relativi progetti e alla predisposizione delle correlate certificazioni di avvenuto collaudo.

Lungo tutti i lati degli scavi dove vi sia pericolo di caduta dall'altro, dovrà essere realizzato un parapetto normale con arresto al piede di adeguata resistenza e rigidità.

3.3. SOSTANZE CHIMICHE E BIOLOGICHE

Tutte le sostanze andranno utilizzate correttamente secondo le norme di buona tecnica e secondo le eventuali indicazioni delle schede di sicurezza in dotazione.

Lo stoccaggio e l'impiego delle sostanze più pericolose o presenti in quantità maggiori in cantiere dovranno essere controllate periodicamente dalle Imprese che le hanno in dotazione. Lo stoccaggio dovrà avvenire in area separata e sicura, a distanza di sicurezza dalle aree di movimentazione.

3.4. LINEE ELETTRICHE AEREE

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare l'eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

3.5. ANNEGAMENTO

Nelle lavorazioni in prossimità dei corsi d'acqua, in prossimità di scavi profondi dove un malfunzionamento degli impianti di aggettamento potrebbe provocare allagamento ed annegamento, ed ovunque si lavori in prossimità di opere in cui vi sia possibilità di caduta ed annegamento, devono sempre essere previsti ed installati adeguati parapetti e sistemi di allarme per l'allagamento degli scavi. Laddove non fosse possibile eliminare il rischio di caduta in acqua, le persone che devono lavorare e in prossimità di corsi d'acqua devono necessariamente indossare giubbotti insommergibili.

Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti al cantiere devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

3.6. RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE

All'interno delle aree di cantiere gli automezzi e le macchine operatrici dovranno circolare a passo d'uomo. È vietata la presenza di automezzi privati dei lavoratori all'interno del cantiere.

3.7. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI

In questo paragrafo, vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dai rischi derivanti dalla presenza contemporanea e/o successiva di più Imprese e/o lavoratori autonomi. Le Imprese devono impedire che i propri lavoratori effettuino lavorazioni che generano interferenze.

3.7.1. Prescrizioni operative in merito a interferenze fra lavorazioni

Di norma, dovrà essere mantenuta la separazione spaziale fra lavorazioni contemporanee con realizzazione di delimitazione fisica (nastro colorato) nel caso vi fossero diverse imprese al lavoro in zone limitrofe del cantiere o lavorazioni indipendenti anche se effettuate dalla medesima Impresa.

Nel caso non sia possibile mantenere la separazione spaziale, le Imprese esecutrici dovranno mettere in atto le misure indicate nel seguito.

3.7.2. Misure preventive e protettive in merito a interferenze fra lavorazioni

Le misure preventive relative alle interferenze fra lavorazioni sono di tipo organizzativo: separazione spaziale fra lavorazioni interferenti con segnalazione delle aree di lavoro con nastro a strisce bicolore e cartellonistica adeguata ove necessario, segregazione delle aree a rischio specifico elevato con recinzione di cantiere.

Le misure protettive consistono nella messa in atto, da parte delle Imprese esecutrici, di opportuni provvedimenti (ad es. opere provvisorie, particolari tecniche esecutive) che minimizzino i rischi delle interferenze.

3.7.3. DPI in riferimento a interferenze fra lavorazioni

I DPI da utilizzare in caso di interferenze fra lavorazioni sono quelli individuati nei POS delle diverse Imprese presenti.

3.7.4. Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva

Tutte le Imprese utilizzatrici devono preventivamente formare i propri addetti sull'uso corretto delle macchine, delle attrezzature e degli impianti di uso comune.

3.8. CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO

Tutti i lavori si sviluppano all'interno delle aree di cantiere con adeguato franco dalla recinzione per poter evitare rischi di caduta oggetti verso l'esterno; per quanto riguarda la caduta di oggetti all'interno dell'area di cantiere l'Impresa dovrà operare nel rispetto delle seguenti norme comportamentali:

- le zone sottostanti alle lavorazioni in quota dovranno essere delimitate con nastro o barriere e interdette al passaggio;
- a tutti i lavoratori sarà imposto l'utilizzo del casco di protezione;
- le autogrù con i carichi non dovranno passare sopra le zone di lavoro ove sono presenti lavoratori;
- i materiali e le attrezzature in quota che presentano instabilità dovranno essere saldamente vincolati alle strutture;
- il materiale dovrà essere accatastato e impilato su solidi basamenti, in maniera regolare, utilizzando rispettivi contenitori o pallets, legati se necessario e con pile dell'altezza massima di m 3,00;
- i parapetti per i lavori in quota dovranno essere dotati sempre di tavola fermapiede.

CAPITOLO I

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA ED INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

4.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

L'intervento di progetto prevede l'allargamento dell'attuale sede stradale di via Monti Lessini nel tratto compreso fra via Moceniga e via Postale Vecchia e la realizzazione, in parallelo alla sede stradale, di un percorso ciclopedonale in sede propria, collocato lungo il lato est della strada. La progettazione è stata preceduta dalla fase di studio dei sottoservizi presenti nell'area, come riscontrabile nel relativo elaborato, in modo da prevedere eventuali interferenze, costituita principalmente dai manufatti consortili da ripristinare. Lungo il margine est di via Monti Lessini sarà installata una barriera stradale di sicurezza di classe di contenimento H1 bordo rilevato a protezione della scarpata sottostante. Sul lato est di via Monti Lessini, nel medesimo tratto compreso fra via Moceniga e via Postale Vecchia sarà realizzato il nuovo percorso ciclopedonale in prosecuzione del percorso interrotto all'altezza della rotatoria sud. Il percorso ciclopedonale avrà una lunghezza complessiva pari a 210 m e avrà inizio da quello presente sul quadrante nord-est della rotatoria di via Moceniga e terminerà innestandosi su quello di via Postale Vecchia, dove in corrispondenza dell'intersezione tra via Monti Lessini e la stessa via Postale Vecchia, sarà riqualificato l'attraversamento pedonale esistente che verrà convertito con opportuna segnaletica in attraversamento ciclopedonale e ricollocato in asse con via Postale Vecchia. L'area di attraversamento sarà anche resa più evidente tramite l'installazione di punti luce dedicati, con ottica asimmetrica pedonale, per garantire la sicurezza anche in condizioni di scarsa visibilità. L'intervento sarà completato dalla segnaletica orizzontale e verticale. Sarà infine prevista la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica con corpi illuminanti a led, a servizio sia di via Monti Lessini che del nuovo percorso ciclopedonale.

4.2. DURATA EFFETTIVA DEI LAVORI

Inizio Lavori	Data da definire	Fine Lavori	Dopo 4 mesi
----------------------	------------------	--------------------	-------------

4.3. INDIRIZZO DEL CANTIERE

Via	Via Monti Lessini				
Località	Pescantina	Comune	Pescantina	Provincia	Verona

4.4. SOGGETTI INTERESSATI

Committente	COMUNE DI PESCONTINA				
<i>Indirizzo</i>				<i>tel.</i>	
Responsabile dei Lavori					
<i>Indirizzo</i>				<i>tel.</i>	
Progettista dell'Opera	Ing. Stefano Rossi				
<i>Indirizzo</i>	MANTOVA			<i>tel.</i>	
Progettista Impianti Elettrici					
<i>Indirizzo</i>				<i>tel.</i>	
Coordinatore per la Progettazione	Ing. Stefano Rossi				
<i>Indirizzo</i>	MANTOVA			<i>tel.</i>	
Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori	DA DEFINIRE				
<i>Indirizzo</i>				<i>tel.</i>	_____
impresa Appaltatrice	DA DEFINIRE				

CAPITOLO II

5. PRINCIPALI INTERVENTI MANUTENTIVI, RISCHI POTENZIALI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN DOTAZIONE ALL'OPERA E INTEGRATIVE

5.1. PAVIMENTAZIONI STRADALI E SEGNALETICA

CADENZA	Per la cadenza fare riferimenti al Piano di Manutenzione dell'Opera
ISPEZIONE SULLO STATO DELLE OPERE	Il controllo sarà mirato ad accertare l'integrità della pavimentazione, l'integrità della segnaletica sia verticale che orizzontale.
MANUTENZIONE ORDINARIA	<p>Pavimentazione: esecuzione di rappezzi e riprese di danneggiamenti solo superficiali, limitatamente agli strati di binder e tappeto d'usura; controllo del sistema di raccolta e smaltimento delle acque con pulizia di caditoie e di scarichi in genere verso i fossi o canali di smaltimento;</p> <p>Segnaletica: controllo dello stato della segnaletica sia verticale che orizzontale con riparazione e sostituzione di quella comunque degradata da urto con veicoli o sporca o disallineata, se verticale, ed eventuale totale e/o parziale rinnovo di quella orizzontale se divenuta poco visibile.</p>
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	<p>Pavimentazione: ripristini localizzati e/o estesi strati di conglomerato bituminoso costituiti dal binder e dal tappeto d'usura da eseguirsi mediante: asporto locale dello spessore di materiale ammalorato, verificando nel contempo la qualità e la prestanza del sottostante strato di misto stabilizzato, sua sostituzione con nuovo materiale lasciando inalterate le vicine zone di pavimentazione; intervento come al precedente punto a) ma con successivo rifacimento generale del tappeto d'usura per superfici di estensione superiore a quello dell'intervento di risanamento; eventuale rifacimento dello strato di tappeto d'usura, esteso alla intera viabilità stradale connessa al sottopasso, senza asporto dello strato sottostante e ricalibratura generale della viabilità stessa.</p> <p>Segnaletica: rinnovo totale della segnaletica orizzontale e parziale o totale di quella verticale.</p>

RISCHI POTENZIALI	Attività di ispezione: esposizione al traffico veicolare, investimento, caduta a livello, rumore; Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria: come sopra, oltre ai rischi derivanti dall'uso di attrezzature e macchinari tipici degli interventi che prevedono l'impiego di conglomerati bituminosi quali: rumore, inalazione fumi;
MISURE DI PREVENZIONE IN ESSERE	L'accesso avverrà dalla viabilità principale, prevedendo preferibilmente di eseguire i lavori nelle ore notturne.
ATTIVITÀ, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INTEGRATIVE DA ADOTTARSI PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ MEDESIME	Chiusura totale del traffico; parzializzazione del traffico con transito a senso unico alternato regolato da movieri o da impianto semaforico; posa in opera di segnaletica prevista dal Codice della Strada e dal disciplinare della segnaletica temporanea per cantieri mobili; controllo costante della posizione degli apprestamenti segnaletici; pulizia costante dei segnali per una chiara percezione degli stessi; provvedere alla copertura dei segnali esistenti che risultino in contrasto con la segnaletica provvisoria; controllare l'accensione e la visibilità dei segnali luminosi nelle ore notturne; utilizzare DPI e vestiario ad alta visibilità sia di giorno che di notte; adozione delle misure specifiche previste per le diverse tipologie di macchinario che si rende necessario di impiegare; coordinamento di eventuali più operatori; prese di antincendio portatili. Cassetta di pronto soccorso ed acqua sanitaria a disposizione sull'automezzo di servizi; DPI previsti dal documento aziendale di prevenzione rischi. Coordinamento con le Autorità locali di polizia per la gestione del traffico automobilistico per le zone di intervento con occupazione provvisoria della sede stradale.
OSSERVAZIONI DEL CSE	

5.2. IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE

CADENZA	Per la cadenza fare riferimenti al Piano di Manutenzione dell'Opera
ISPEZIONE SULLO STATO DELLE OPERE	<p>Si ritiene che nello stesso momento in cui vengono fatti i controlli possano essere effettuati anche gli interventi di manutenzione occorrenti.</p> <p>Quadri B.T.: Controllo visivo delle apparecchiature di potenza ed ausiliarie; Aspirazione per pulizia su tutte le apparecchiature elettriche di potenza ed ausiliarie; Controllo, verifica e serraggio delle parti fisse e mobili degli interruttori, teleruttori, bulloneria e corsetteria; Verifica funzionamento degli interruttori e/o differenziali alle tarature indicate.</p> <p>Corpi illuminanti: Verifica funzione completa e controllo delle lampade; Pulizia corpo illuminante;</p> <p>Lanterne semaforiche: Verifica funzione completa e controllo delle lampade; Pulizia corpo illuminante;</p> <p>Impianti di messa a terra: Misura della resistenza dei dispersori; Controllo serraggio dei morsetti ed ingrassaggio; Espletamento pratiche con USSL.</p> <p>Pali e strutture metalliche: Verifica bullonerie e chiusini della linea elettrica; Esame visivo delle superfici e controllo della sagoma.</p> <p>Canalette di distribuzione: Esame visivo delle superfici e controllo della sagoma.</p>
MANUTENZIONE ORDINARIA	Ordinaria è la manutenzione che si attua in luogo, con strumenti ed attrezzi di uso corrente; si limita a riparazioni di lieve entità, abbisognevoli unicamente di minuterie; comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente, o la sostituzione di parti di modesto valore, espressamente previste (fusibili, guarnizioni, ecc.)
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Straordinaria è la manutenzione che non può essere in loco, o che, pure essendo eseguita in luogo, richiede mezzi di particolare importanza (scavi, ponteggi, mezzi di sollevamento), oppure attrezzature, o strumentazioni particolari, abbisognevoli di predisposizioni (prese, inserzioni sulle tubazioni, ecc.) comporta riparazioni e/o qualora si rendano necessarie parti di ricambio, ripristini, ecc., prevede la revisione di apparecchi e/o la sostituzione di apparecchi e materiali per i quali non siano possibili, o convenienti, le riparazioni.

RISCHI POTENZIALI	Lavori su impianti elettrici: elettrocuzione durante l'ispezione e/o la manutenzione; arco elettrico durante i lavori; investimento da parte di automezzi in transito per interventi da eseguirsi dalla sede stradale; caduta dall'alto; caduta di oggetti dall'alto; urti in presenza di macchinari attrezzati con cestello aereo; tagli; abrasioni; punture; rischi derivanti dall'uso di attrezzature e macchinari tipici degli interventi che si rendono necessari per manutenzioni ordinarie e/o straordinarie (ribaltamento del mezzo di ispezione aerea); rischi legati alla presenza della linea elettrica di trazione dei treni ed al transito dei convogli ferroviari.
MISURE DI PREVENZIONE IN ESSERE	Nessuna
ATTIVITÀ, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INTEGRATIVE DA ADOTTARSI PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ MEDESIME	<p>coordinamento con RFI per lavorazioni che possano in qualche modo interferire con il rilevato ferroviario o la linea di trazione elettrica. Parzializzazione della sede stradale con apposizione della segnaletica prevista dal codice della strada.</p> <p>Impiego di cestello su autocarro o ponte su ruote; utilizzare i DPI specifici; divieto di eseguire lavori su elementi in tensione, o nelle loro immediate vicinanze, se la tensione verso terra è superiore a 25 V in c.a. e/o a 50 V in c.c.; utilizzare i DPI con particolare riguardo a guanti dielettrici per lavori su parti in tensione e scarpe isolanti durante i lavori sugli impianti elettrici; controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione personale; nei casi di maggiore complessità, oltre all'operatore, sul posto di lavoro deve essere presente una seconda persona; nei lavori "a contatto" è necessario limitare e contenere al massimo le aree d'intervento; proteggere o isolare le parti a potenziale diverso per evitare la formazione di archi per corto circuito; fissare le parti mobili di elementi attivi che si sono staccate; seguire le istruzioni dei manuali d'uso delle attrezzature installate di cui agli allegati.</p> <p>Tenere la cassetta di pronto soccorso ed acqua sanitaria nell'automezzo di servizio.</p> <p>Lavorare con coordinamento con le Autorità locali di polizia per la gestione eventuale del traffico automobilistico e ciclopeditone, a senso unico alternato o per chiusura totale della viabilità.</p>
OSSERVAZIONI DEL CSE	

5.3. OPERE IDRAULICHE

CADENZA	Per la cadenza fare riferimenti al Piano di Manutenzione dell'Opera
ISPEZIONE SULLO STATO DELLE OPERE	Il controllo sarà mirato ad accertare l'efficienza idraulica del sistema costituito da manufatti in calcestruzzo e/o c.a.; lo stato di pulizia del fondo dei pozzetti; delle tubazioni, dei pozzi disperdenti, l'integrità e la funzionalità di chiusini e caditoie dei pozzetti e del finale di scarico; la presenza di eventuali cedimenti della superficie stradale sopra le condotte, indice di assestamenti e/o sconnessioni dei piani di appoggio delle condotte stesse; la crescita di eventuali essenze infestanti, il formarsi di zone di ristagno di acqua o residui vegetali.
MANUTENZIONE ORDINARIA	Si intende quella specificatamente relativa a pulizia di caditoie, pozzetti e bocche di lupo, delle tubazioni, dei pozzi disperdenti, con rimozione dei depositi di fondo di materiale inerte (terra) ed organico (erbe, ramaglie, muschi); sfalcio delle erbe infestanti; sostituzione di chiusini e caditoie fessurati con relativa ripresa e messa in quota eventuale degli stessi a seguito di cedimenti del piano di appoggio; riassetto superficiali della viabilità con regolarizzazione del piano stradale.
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Si intende quella specificatamente relativa a pulizia interna delle condotte con attrezzature speciali; sostituzione di tratti di condotte e/o di pozzetti per rotture dei manufatti con relativo rifacimento della struttura stradale; sostituzione/ricostruzione dei marciapiedi per rotture dovute a cause incidentali
RISCHI POTENZIALI	Attività di ispezione: caduta a livello, presenza di traffico veicolare e ferroviario, investimento, scivolamento, punture di insetti, rischio chimico, biologico, fisico, tagli, abrasioni, contusioni, rumore, schiacciamento delle mani; Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria: come sopra ed inoltre: rischi derivati dall'uso di attrezzature e macchinari tipici degli interventi da prodursi su pozzetti, fossi, marciapiedi e viabilità; rischi legati al ribaltamento dei mezzi impiegati.
MISURE DI PREVENZIONE IN ESSERE	Nessuna

ATTIVITÀ, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INTEGRATIVE DA ADOTTARSI PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ MEDESIME	indossare il giubbotto ad alta visibilità ed indossare i D.P.I. specifici quali scarpe e stivali antinfortunistici, guanti in gomma per rischio biologico, chimico e fisico; eventuale parzializzazione del traffico con transito a senso unico alternato regolato da semaforo o da movieri; posa di segnaletica stradale prevista dal Codice della Strada con relativa manutenzione diurna e notturna; adozione delle misure specifiche previste per le diverse tipologie di macchinario che si rende necessario impiegare; coordinamento di eventuali più operatori; accertare la presenza di eventuali cavi elettrici o altre tubazioni interrato prima di dare avvio a lavorazioni di rimozione di condotte, attraversamenti, pozzetti, quindi agire di conseguenza; Tenere la cassetta di pronto soccorso a disposizione per attività di ispezione esterna o lavori di manutenzione, acqua sanitaria portatile.
OSSERVAZIONI DEL CSE	

5.4. BARRIERE STRADALI DI SICUREZZA

CADENZA	Per la cadenza fare riferimenti al Piano di Manutenzione dell'Opera
ISPEZIONE SULLO STATO DELLE OPERE	Il controllo sarà mirato ad accertare la conservazione del dispositivo di sicurezza. Inoltre essa si propone di evitare o rimuovere quelle situazioni anomale che possono compromettere la sicurezza stradale: eventuali cedimenti dell'arginello al piede del piantone, perni allentati, nastri incidentati e deformati efficienza dei catadiottri.
MANUTENZIONE ORDINARIA	La manutenzione ordinaria é volta alla conservazione ed al normale funzionamento del dispositivo di sicurezza. Inoltre essa si propone di evitare o rimuovere quelle situazioni anomale che possono compromettere la sicurezza stradale. La manutenzione ordinaria ha cioè carattere preventivo, e prevede: <ul style="list-style-type: none"> - Controllo visivo dello stato di efficienza della barriera - Sostituzione barriera incidentata - Sostituzione catadiottri; - Pulizia dei catadiottri; - Serraggio bullonatura allentate;
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Essa differisce perciò dalla manutenzione ordinaria, in quanto il suo obiettivo è l'eliminazione di inconvenienti in atto, e non la prevenzione . La manutenzione straordinaria ha pertanto carattere correttivo. si articola nei seguenti punti: <ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione barriera incidentata che può compromettere la sicurezza stradale;
RISCHI POTENZIALI	Attività di ispezione: caduta a livello, presenza di traffico veicolare investimento, scivolamento, tagli, abrasioni, contusioni, rumore. Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria: come sopra ed inoltre: rischi derivati dall'uso di attrezzature e macchinari tipici degli interventi da prodursi .
MISURE DI PREVENZIONE IN ESSERE	Nessuna

ATTIVITÀ, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INTEGRATIVE DA ADOTTARSI PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ MEDESIME	Indossare il giubbotto ad alta visibilità ed indossare i D.P.I. specifici quali scarpe e stivali antinfortunistici, guanti, protezione del viso e degli occhi, eventuale parzializzazione del traffico con transito a senso unico alternato regolato da movieri; posa di segnaletica stradale prevista dal Codice della Strada con relativa manutenzione diurna e notturna; adozione delle misure specifiche previste per le diverse tipologie di macchinario che si rende necessario impiegare; coordinamento di eventuali più operatori; Tenere la cassetta di pronto soccorso a disposizione per lavori di manutenzione, acqua sanitaria portatile.
OSSERVAZIONI DEL CSE	

CAPITOLO III**6. INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEI RIFERIMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE****6.1. ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI ESECUTIVI DI PROGETTO RELATIVI ALL'OPERA**

<i>All. n°</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
1	Relazione generale	-
2.1	Relazione indagine geologica e geotecnica	-
2.2	Relazione indagine ambientale	-
2.3	Relazione compatibilità idraulica	-
3	Relazione tecnica impianto illuminazione pubblica	-
4	Inquadramento territoriale e documentazione fotografica	varie
5	Planimetria stato di fatto, progetto e raffronto	1:500
6	Planimetria e particolari impianti di illuminazione pubblica	varie
7	Planimetria opere idrauliche consortili	varie
8	Profilo longitudinale e tracciamento	varie
9	Sezioni trasversali	1:100
10	Sezioni tipologiche e particolari costruttivi	varie
11	Censimento sottoservizi	1:500
12	Piano particellare	1:500
13	Elenco prezzi unitari	-
14	Computo metrico estimativo	-
15	Piano di sicurezza e di coordinamento	-
16	Quadro di incidenza percentuale della manodopera	-
17	Cronoprogramma	-
18	Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti	-
19	Capitolato speciale d'appalto	-

All. n°	Titolo	Scala
20	Schema di contratto	-
21	Quadro economico	-

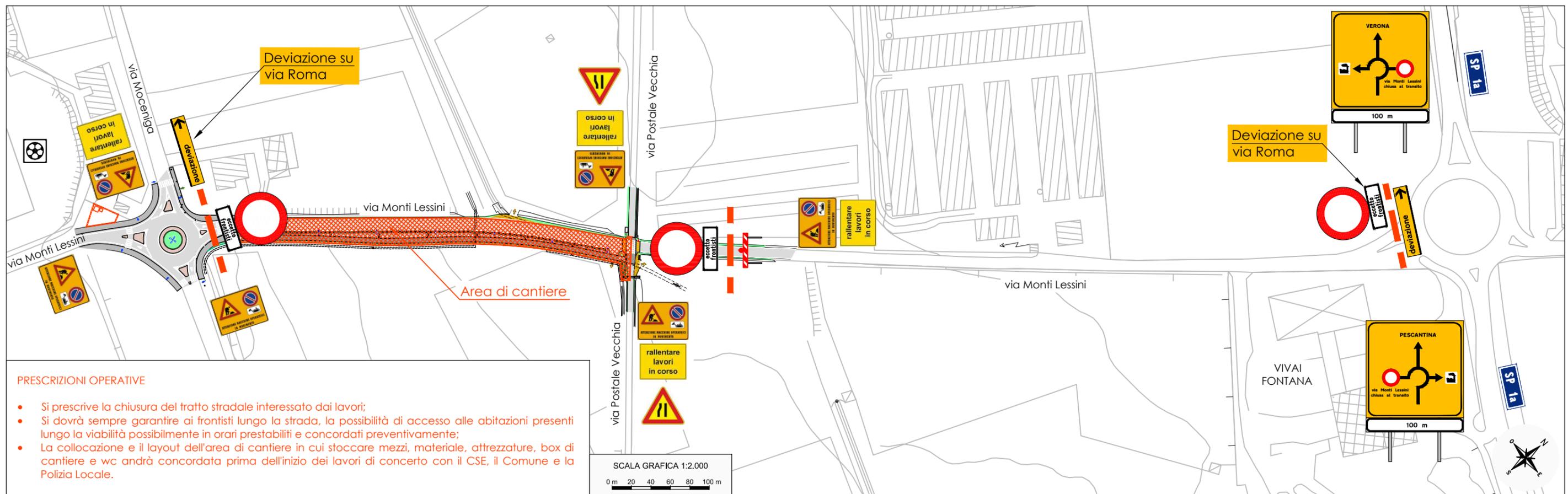
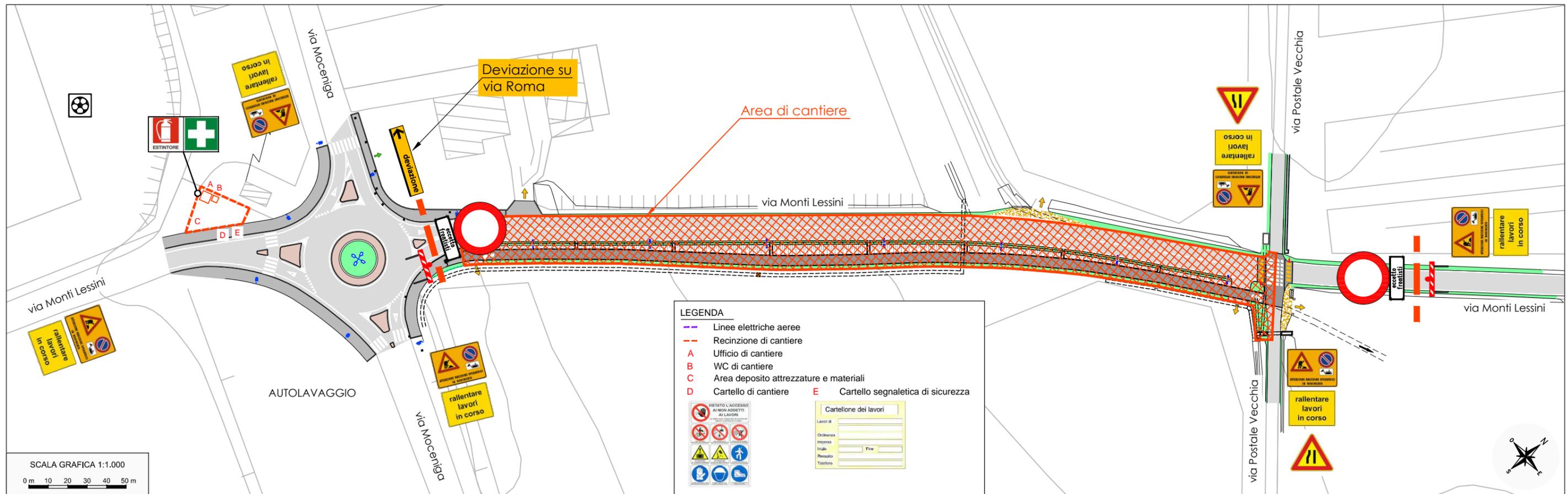
6.2. COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI ESECUTIVI DI PROGETTO RELATIVI ALL'OPERA

Tutti gli elaborati tecnici relativi all'opera in oggetto sono reperibili presso gli uffici dell'Amministrazione Comunale di Pescantina.

6.3. NOMINATIVO QUALIFICA E RECAPITO DEI SOGGETTI CHE HANNO PREDISPOSTO GLI ELABORATI TECNICI DI PROGETTO

NOMINATIVO	QUALIFICA	RECAPITO
Ing. Rossi Stefano	Progettista	VIA VITTORINI 15/B – 46100 MANTOVA 0376 271971

14.5 LAYOUT DI CANTIERE



PRESCRIZIONI OPERATIVE

- Si prescrive la chiusura del tratto stradale interessato dai lavori;
- Si dovrà sempre garantire ai frontisti lungo la strada, la possibilità di accesso alle abitazioni presenti lungo la viabilità possibilmente in orari prestabiliti e concordati preventivamente;
- La collocazione e il layout dell'area di cantiere in cui stoccare mezzi, materiale, attrezzature, box di cantiere e wc andrà concordata prima dell'inizio dei lavori di concerto con il CSE, il Comune e la Polizia Locale.



OGGETTO:
RIQUALIFICAZIONE VIA MONTI LESSINI
TRATTO TRA VIA MOCENIGA E VIA POSTALE VECCHIA

ELABORATO:
LAYOUT DI CANTIERE

SCALA GRAFICA 1:1.000 1:2.000

LEGENDA

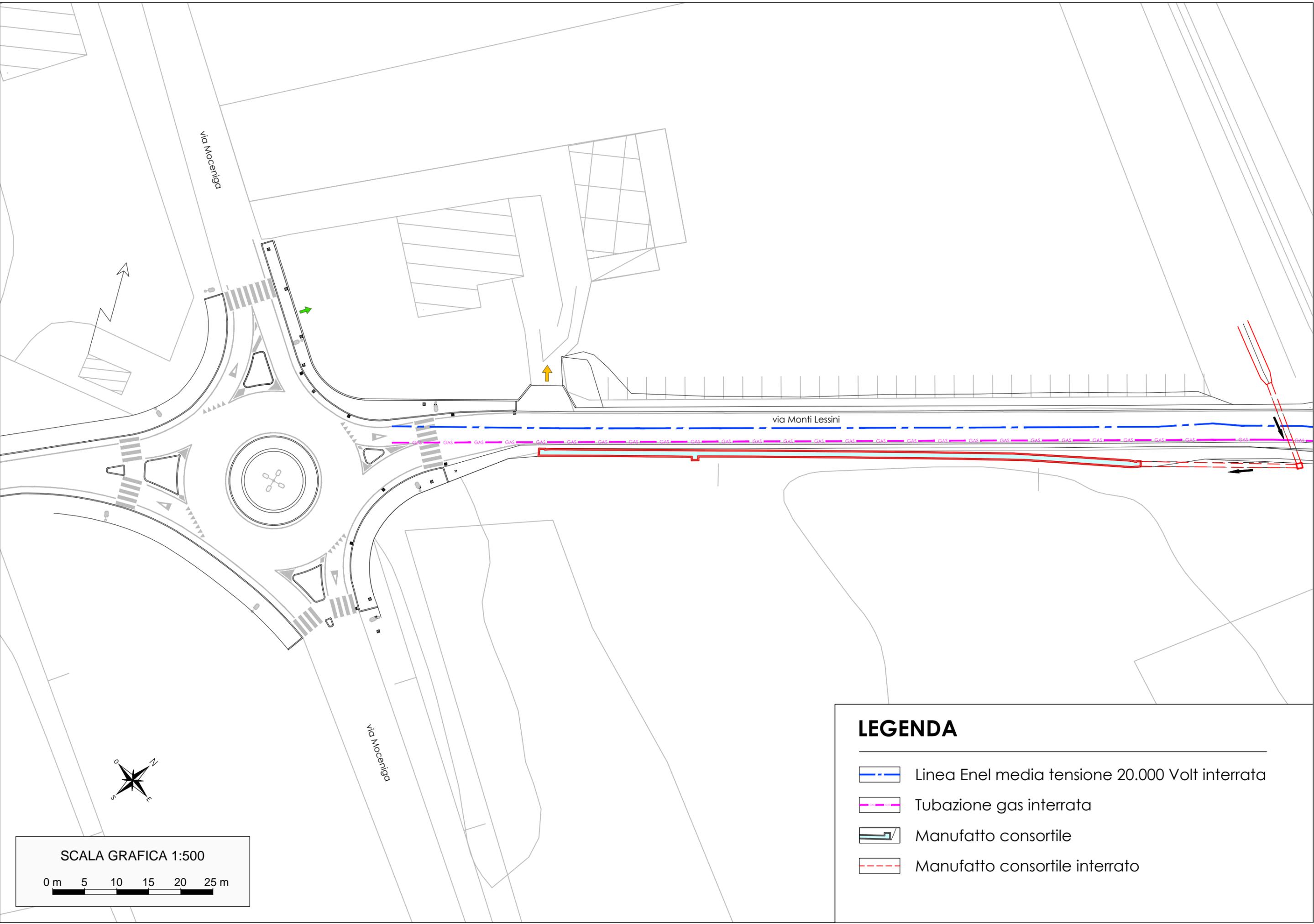
DATA: APRILE 2022

PSC

14.6 INTERFERENZE SOTTOSERVIZI

Le posizioni dei sottoservizi esistenti riportati sull'elaborato sono da ritenersi indicative.

Prima dell'inizio dei lavori l'Appaltatore è tenuto a contattare gli enti gestori per conoscere l'esatta ubicazione delle tubazioni/cavidotti e le eventuali precauzioni da adottare.



Via Nocentiga

via Monti Lessini

Via Nocentiga

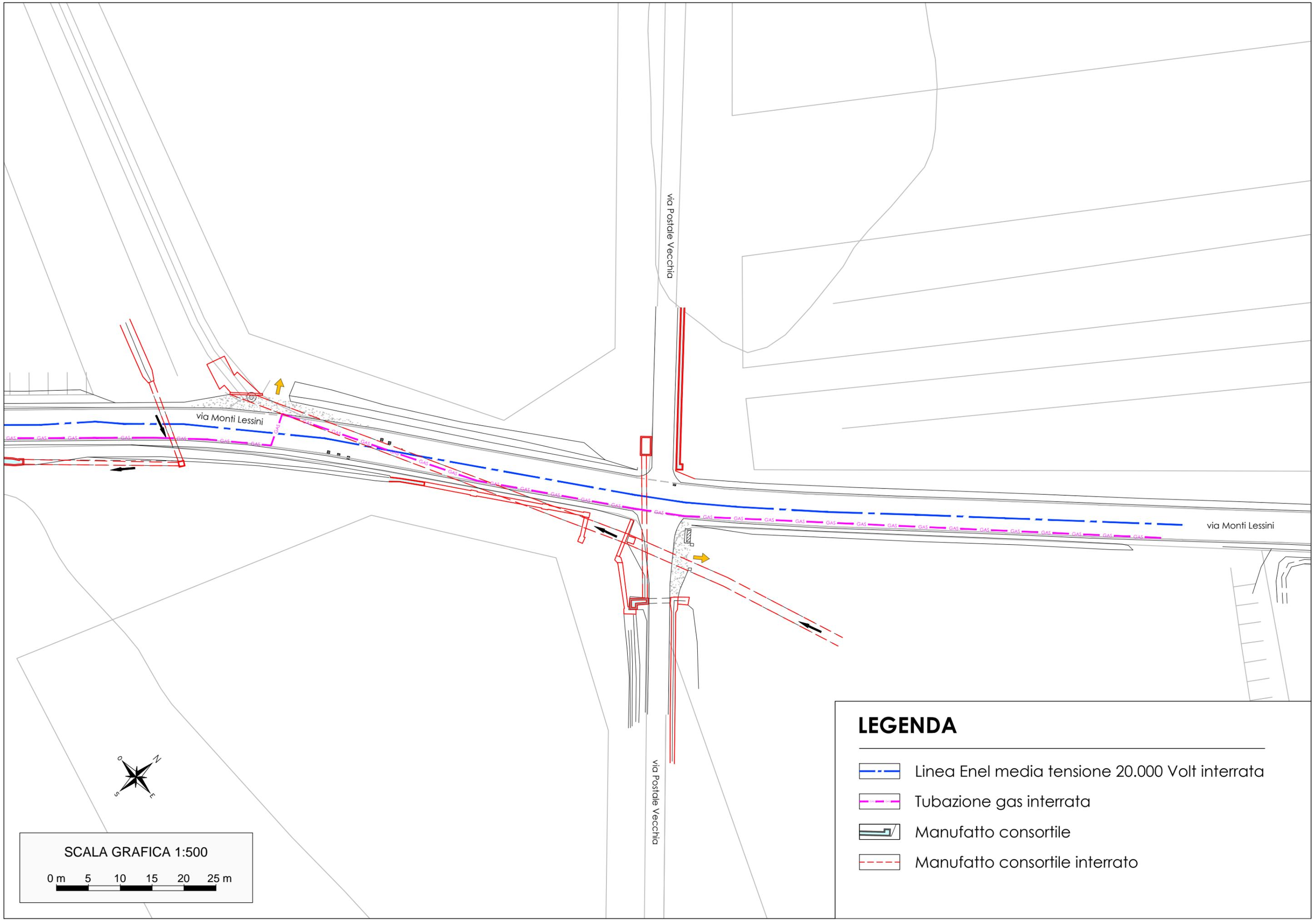
LEGENDA

-  Linea Enel media tensione 20.000 Volt interrata
-  Tubazione gas interrata
-  Manufatto consortile
-  Manufatto consortile interrato

SCALA GRAFICA 1:500

0 m 5 10 15 20 25 m





LEGENDA

-  Linea Enel media tensione 20.000 Volt interrata
-  Tubazione gas interrata
-  Manufatto consortile interrato